

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Sconti edilizi**  
Arrivano quasi a quota 7 miliardi i sequestri di bonus inesistenti



**Latour e Parente**  
— a pagina 9

**Domani con Il Sole**  
Dichiarazioni per le società: guida rapida al modello 2023



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano



**VALLEVERDE**

FTSE MIB 27383,53 -0,16% | SPREAD BUND 10Y 192,20 +0,30 | SOLE24ESG 1245,58 -0,34% | SOLE40 993,23 +0,14% | Indici & Numeri → p. 35-39

## Banche, in tre mesi boom di utili

### Credito

La svolta di Mps conferma i conti record del settore: profitti a quota 5 miliardi

Risultati sopra le stime e tre volte superiori al primo trimestre del 2022

La spinta arriva dai tassi e dal calo di costi e accantonamenti

Un trimestre da incorniciare: i conti relativi ai primi tre mesi del 2023 delle principali banche italiane si stanno rivelando migliori rispetto alle più rosee attese degli analisti, grazie soprattutto alla spinta dei tassi e al calo dei costi e degli accantonamenti. Per Intesa Sanpaolo, UniCredit, BancoBpm, Mps, Bper, Credem e Popolare Sondrio, che hanno fornito i conti ieri, ci si aspettavano utili tra i 3 e 4 miliardi: nei fatti sono usciti profitti per circa 5 miliardi, tre volte tanto rispetto a quanto raccolto nel primo trimestre del 2022. Monte dei Paschi di Siena dopo l'aumento di capitale da 2 miliardi e l'uscita di oltre 4mila dipendenti, ha mostrato un utile netto di 236 milioni, in crescita del 51,3% rispetto ai 156 milioni del trimestre precedente.

**Davi e Serafini** — a pag. 2

### L'AUDIZIONE SULLA DELEGA

L'Abi: premi a chi investe nel sistema economico

**Laura Serafini** — a pag. 3

**3,5%**

**L'ADDIZIONALE IRES PER LE BANCHE**  
Gli istituti contestano il prelievo speciale sui profitti: per le banche c'è già un'addizionale

### LA GIORNATA DEI MERCATI

Borse deboli in attesa di inflazione e crescita

**Marzia Redaelli** — a pag. 2



PRIMI CANTIERI DALL'ESTATE

**Giubileo 2025, sfida da 2,9 miliardi per 184 opere**

**Manuela Perrone** — a pag. 6

**Il cantiere.**  
Le Vele di Calatrava nel quartiere Tor Vergata a Roma

### PANORAMA

#### LE FESTE DEL 9 MAGGIO

**Putin: dall'Occidente guerra contro di noi Von der Leyen: Kiev verso la Ue**

Nell'anniversario della vittoria contro il nazismo di ieri a Mosca il leader russo Vladimir Putin ha accusato l'Occidente di aver lanciato «una vera guerra contro di noi». Sempre ieri a Kiev Ursula von der Leyen ha aperto la porta a un prossimo negoziato in vista di una adesione dell'Ucraina alla Ue. — a pagina 11

#### DEVE RISARCIRE 5 MILIONI

**Trump condannato per aggressione sessuale**

La giuria di New York ha condannato Donald Trump (foto) a pagare 5 milioni di dollari alla scrittrice Jean Carroll per averla aggredita sessualmente e per averla poi diffamata.



#### RIFORME

**Meloni punta sull'elezione diretta del premier**

L'elezione diretta del premier è «l'ipotesi che incontra una minore opposizione». Lo ha affermato ieri Giorgia Meloni alla fine delle consultazioni sulle riforme istituzionali. — a pagina 10

#### SERGIO MATTARELLA

«Verità sulle gravi deviazioni di elementi dello Stato»

**Lina Palmerini** — a pag. 9

#### BANCHE

**Ubs, nella direzione entra l'ex Ceo di Credit Suisse**

Nell'assetto del nuovo gruppo bancario svizzero che unisce Credit Suisse e Ubs, le due banche resteranno distinte e nella direzione di Ubs entrerà il ceo di Credit Suisse. — a pagina 29

### Lavoro 24

**Tutele Familiari senior e figli piccoli, aiuti al lavoro per chi cura**

**Matteo Prioschi** — a pag. 21

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
1 mese a soli 4,90 €. Per info:  
[ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600



**Piemonte.**  
Il presidente Alberto Cirio

#### IL FORUM RADIOCOR

Parla Cirio: «Il Piemonte diventerà l'hub logistico d'Europa»

**Greco, Micheli, Miele, Monaci** — a pag. 7

**Pnrr, da chiudere nel 2023 interventi da 1,6 miliardi per le nuove generazioni**

#### Misure per i giovani

Nel 2023 vanno realizzati interventi destinati ai giovani dal Pnrr per 1,6 miliardi pari al 28% delle risorse programmate nel periodo 2021-2026 per le nuove generazioni. Ma emergono motivi di apprensione.

**Giorgio Pogliotti** — a pag. 5

#### CARO AFFITTI

I rettori: necessario riconvertire edifici in alloggi per studenti

**Claudio Tucci** — a pag. 5

**Marcegaglia accelera sulla crescita: obiettivo 10 miliardi di ricavi**

#### Acciaio

Con un fatturato che anche nel 2022 è cresciuto ancora, raggiungendo 8,5 miliardi, l'ambizione di Marcegaglia è arrivare a 10 miliardi e consolidarsi come player internazionale in grado di reggere il confronto con le sfide del settore.

**Matteo Meneghello** — a pag. 16

#### INDUSTRIA

Brembo, piano da 500 milioni con investimenti focalizzati sulla Cina

— Servizio a pag. 24

#### L'ANNUNCIO DEL MEF

Split payment verso la proroga fino al 30 giugno del 2026

**Parente e Santacroce** — a pag. 30

#### CONDOMINIO

Il controllo della qualità dell'acqua passa in carico all'amministratore

**Annarita D'Ambrosio** — a pag. 33

**COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!**

**SUSTENIUM PLUS**

integratore alimentare  
con estratti di piante: SIDA ALBA, VITAMINE E SALI MINERALI

CONVULSIONI SINDROME DI BRANCA  
25 bustine da 10 (con 20 bustine)

**I TUOI MOMENTI INTENSI**

**DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

**A. MENARINI**



**Domenica si vota in Turchia: Erdogan se ne frega della crisi e promette di alzare del 45% gli stipendi agli statali. Chissà se i turchi sono creduloni come gl'italiani**



**Valsport**

valsport.it

**il Fatto Quotidiano**

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

**Valsport**

valsport.it

Mercoledì 10 maggio 2023 - Anno 15 - n° 127  
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17,00 con il libro "SCEMI DI GUERRA"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**KIEV FRA GUERRA E PACE**

Putin: "Vincere"  
Cina: "Trattare"  
Uk: super-missili

► IACCARINO A PAG. 3

**VERTICI SULLE RIFORME**

Premierato: no di Pd e 5S, Lega contro Meloni



► DE CAROLIS E SALVINI A PAG. 6

**CENTRISTI D'ACCORDO**

Mozione FdI&C. per spianare la via al nucleare

► DELLA SALA A PAG. 8

**L'INCHIESTA SUL COVID**

Conte e Speranza dai giudici: ecco l'accusa e la difesa

► CROCE E MANTOVANI A PAG. 11

**» ABBIAMO SOLO IL POP**

"La cultura Usa non esiste: siamo privi di radici"

► Jonathan Franzen

**S** spesso, quando abbiamo ospiti a cena, io e la mia compagna Kathy li costringiamo a giocare al gioco dei mimi, e per praticità usiamo un set di carte che Kathy ha trovato in un negozio di giocattoli. Su ogni carta sono scritte sequenze di parole che il giocatore deve spiegare senza parlare: titoli di film e libri, titoli di canzoni e programmi televisivi, e anche - i più divertenti di tutti - ossimori.

A PAG. 18

**Mannelli**

I SIMPATICI ALLEGRI  
CAPPELLINI SPRUZZAMERDA  
CHE CI VENDONO AL POSTO DEL GIORNALISMO



FUZZANO UN PO' MA VUOI METTERE CON LA FALLOSA INFORMAZIONE SULLA GUERRA?

**MINCULPOP** Il nostro autore satirico convocato per discolparsi

**L'Ordine processa Natangelo per la vignetta su Lollobrigida**

► L'organismo di categoria raccoglie le lagnanze della destra e comunica al nostro collega l'avvio di un iter che può portare a una sanzione. Ma Stampa Romana: "Convocazione infondata"

► GIARELLI A PAG. 9



**Lesa lollobrigidità**

► Marco Travaglio

**A**vertenza per i lettori. Ciò che state per leggere non è il sequel di Fantozzi al Gran Consiglio dei Dieci Assenti: è tutto vero. Il Consiglio di Disciplina Territoriale dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio comunica: "Il Primo collegio riunito il giorno 4 maggio 2023 a Roma, presenti Roidi, Renzetti, Callini: in merito alla segnalazione giunta dal Presidente dell'Ordine del Lazio per le proteste legate alla pubblicazione sul *Fatto Quotidiano* di una vignetta a firma del disegnatore Mario Natangelo". Punto: la frase finisce così, sospesa nel vuoto. La successiva descrive "il disegno satirico" che "appare riferito alla frase del ministro Lollobrigida" sulla sostituzione etnica "che molto clamore e dibattito ha provocato... Il disegno mostra una donna e un uomo di pelle nera in un letto". E quindi? "Poiché la pubblicazione potrebbe comportare una violazione dell'articolo 2 del codice deontologico, il Collegio invita il giornalista Natangelo a presentarsi... il giorno 7 giugno", con "facoltà di produrre memorie, indicare testimonianze e farsi assistere da un legale di fiducia". Incuriositi dall'art. 2 del Codice deontologico che l'infame vignetta potrebbe aver infranto, siamo andati a leggerlo: s'intitola "Banche-dati di uso redazionale e tutela degli archivi personali dei giornalisti". Quindi il sinodrio che convoca Nat per lesa Codice deontologico non conosce il Codice deontologico (sennò sarebbe impegnatissimo a convocare i direttori di tge e giornali che danno più spazio alle creme del fidanzato della Boschi che alla staffetta per la pace e al rapporto della Dia sui legami fra B., Dell'Utri e Gravano). Oppure cita un articolo a caso pur di offrire alla famiglia allargata dei Lollobrigida lo scalpo del putribondo Natangelo, reo di ben altro crimine: la lesa lollobrigidità.

È andata peggio al dissidente bielorusso Mikalai Klimovich, condannato a 12 mesi per aver definito "divertente" sui social una vignetta su Lukashenko e morto lunedì nella colonia penale di Viciebsk. Ma almeno in Bielorussia il reato di vignetta è ritenuto normale. In Italia pensavamo fosse depenalizzato, almeno fino alla convocazione di Nat. Noi però lo invidiamo: oltre a divertirsi ogni giorno come un matto, il 7 giugno dinanzi al Gran Consiglio dei Dieci Ignari rischia di rotolarsi per terra. Perché disegnò quella vignetta? Chi sono la donna e l'uomo di pelle nera nel letto? È conscio della gravità della sua condotta? È pronto ad assumersi le sue responsabilità dinanzi al Codice deontologico e alla Nazionetutta? È pentito? Lo rifarebbe? E quante volte, figliuolo? Il clou sarà quando leggerà la sua memoria difensiva e soprattutto esibirà i suoi testimoni: i ragionieri Filini e Calboni e la signorina Silvani dovrebbero bastare.

**EUROSCANDALO** TUTTI SÌ ALL'"URGENZA", TRANNE I 5STELLE

**Il Pd vota con la destra per fare armi col Pnrr**



**INCIUCIO BELLICISTA**  
ALTRI 500 MILIONI DI € IN MUNIZIONI COI FONDI RECOVERY: LA SINISTRA APPROVA. BEGHIN (5S): "DEM RIMASTI A LETTA"

► CANNAVÒ A PAG. 2

**E LA TERZA RATA NON È ARRIVATA**  
I miraggi del Recovery: asili, case e treni veloci al Sud. La sanità territoriale a zero

► BISON E RONCHETTI A PAG. 4 - 5

**LA ASL 1 IN ABRUZZO**

Attacco hacker: pubblicati i dati, anche di MMD



► PROIETTI A PAG. 15

**LE NOSTRE FIRME**

- Padellaro Nomine Rai e polpi usati a pag. 10
- Sylos Labini Rovelli e noi Peter Pan a pag. 13
- Fini "Pedro" e "Bill", i miei partigiani a pag. 16
- Monaco Riforme, abbiamo già dato a pag. 13
- Robecchi Vuoi asili? Avrai cannoni a pag. 13
- Limiti Caso Rumor: lo Stato marcio a pag. 17

**RISIKO DEL CALCIO**

Spalletti, Mou e la grande fuga dalle panchine

► BECCANTINI A PAG. 19



**La cattiveria**

Fontana: "La candidatura di Formigoni alle Europee sarà un arricchimento per tutti". Soprattutto per la sanità privata

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



Oggi min. 16° max 18° umidità 90%

Mobilità a Roma Tutto su bus metro e traffico alle pag. 10 e 11

ROMA Mou conta su Matic contro il Bayer Balzani a pagina 7

LAZIO Lotito, scossa Champions e compleanno Sarzanini a pagina 7

MILAN-INTER Euroderby stasera a San Siro a pagina 7

CAPSULE E PONTI STACCATI? PONTEFIX FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

LEGGO The Social Press

10 maggio

Mercoledì Anno 23

@GianniCuperfotoloPD Ha detto Cottarelli che l'armocromista ha postato troppo rosso nel Pd.

INTERVIENE IL PRESIDENTE BIDEN: «DARE AGLI AUTORI L'ACCORDO CHE MERITANO» «PAGATECI O SPOILERIAMO LE SERIE»

Hollywood, gli sceneggiatori in sciopero bloccano le riprese e minacciano: «Riveliamo i finali»

La Writers Guild of America, che rappresenta 11.500 sceneggiatori, è entrata in sciopero dopo il fallimento delle trattative contrattuali con gli Studios, i servizi di streaming e i network. E ora i "papa" delle serie minacciano: «Pagateci o spileriamo i finali». Intanto a causa

dello sciopero si sono interrotte molte lavorazioni importanti. Il W.G.A. ha promesso di rimanere in sciopero per tutto il tempo necessario. Anche il presidente Biden è intervenuto: «Auspico un accordo equo per gli scrittori».

Rizzo a pagina 4

Il confronto è partito in salita Meloni lancia le riforme Schlein e Conte chiudono

DA DOMANI Stati generali della natalità, c'è anche il Papa a pagina 2

Il tavolo sulle riforme voluto dalla premier Meloni parte in salita. Prima Conte e poi Schlein hanno chiuso sia all'ipotesi presidenzialista che a quella del premierato. Meloni: «Vogliamo questa. riforme non per il nostro governo». Schlein: «Non è la priorità».

Severini a pagina 2

L'INTERVISTA IL TANGO DI TANANAI Vecchio a pagina 6

linfisso L'azienda su misura PIU SICUREZZA PER LA TUA CASA con le FINESTRE ANTIEFFRAZIONE GUARDIAN ANGEL

IL VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE Stadio della Roma c'è il via libera Pretto a pagina 8

"UN CAMPIONE PER AMICO" Panatta: «C'è Sinner Alcaraz vuol vincere» Faggioni a pagina 9

Economica mente Sei buoni consigli Alberto Mattiacci

## COSÌ SI AGGIRANO LE NOSTRE LEGGI

# UTERI IN AFFITTO ALLA FIERA DI MILANO

L'evento sulla fertilità (blindato come se si trattasse del G7) è in programma in via Mecenate la prossima settimana. Ufficialmente non si parla di maternità surrogata perché in Italia è proibita. Ma basta chiedere per essere indirizzati alla pratica. Via Germania

### BASTA VOLTAGABBANA RIFORME SOLO ANTIDOTO AI RIBALTONI E AI CAPRICCI DEL COLLE

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Nell'ultima legislatura ci sono stati più di 300 cambi di casacca. Alcuni onorevoli sono riusciti a indossarne una nuova per cinque volte, ossia una all'anno, trasferendosi con disinvoltura dai 5 stelle al gruppo Misto, dagli autonomisti agli europeisti, dal Centro democratico di nuovo al gruppo Misto. Altri si sono accontentati di quattro, eletti con i grillini e finiti dopo vari approdi con Forza Italia. Tuttavia, fra il 2018 e il 2022 tutto sommato le giravolte sono state contenute a 214 parlamentari. La volta (...)

segue a pagina 3



## Regali, favori, spiate illecite La coppia in toga sotto inchiesta a Firenze

GIACOMO AMADORI a pagina 4

### ATTENTI A QUEI DUE

Manuela Comodi, la pm che indagò sull'omicidio di Meredith Kercher, e il marito Umberto Rana, ex presidente di collegio. Lui è indagato per corruzione, lei per accesso abusivo agli atti dei colleghi



di FRANCESCO BORGONOVO



■ Si chiama Wish for a baby, il nome è anche accattivante, ed è una fiera dove, promettono gli organizzatori, si potranno incontrare i «migliori esperti di fertilità di tutto il mondo». L'evento del 20 e 21 maggio a Milano (si terrà in via Mecenate), però, nasconde altro. Perché sulla kermesse, blindatissima - visto che si rischiano perquisizioni e, addirittura, l'espulsione - aleggia lo spettro dell'utero in affitto. In Italia la maternità surrogata è proibita. Ed è probabile che, almeno apertamente, di questa cosa non si parlerà nell'appuntamento milanese. Ma della rete internazionale che la sostiene, permettendo così di aggirare le leggi italiane, invece, sì. Perché basta chiedere direttamente agli organizzatori maggiori delucidazioni per ricevere, come risposta, i dettagli per essere indirizzati alla pratica: «Si possono avere informazioni nei nostri show tedeschi».

a pagina 15

### A PARTIRE DA BOBBIO

Tra la destra  
e la sinistra  
30 anni  
di cantonate

di MARCELLO VENEZIANI



■ Torna dopo 30 anni il best seller di Norberto Bobbio *Destra e sinistra*. L'anniversario, benché strombazzato, è fittizio, perché il libro di Bobbio uscì in realtà il 1994, non il 1993; e il dettaglio non è casuale. Il successo del libro fu dovuto infatti alla nascita (...)

segue a pagina 19

# Aifa censurò gli effetti avversi nei neonati

Nuove rivelazioni a «Fuori dal coro»: le segnalazioni dei problemi di bambini allattati al seno da mamme vaccinate furono cancellate nel rapporto ufficiale. E si scopre che ogni dose di Moderna ci è costata 26 euro

### MALGRADO IL FLOP TEDESCO

Espropriate le case sfitte: la linea del Pd in Catalogna è già realtà

di CLAUDIO ANTONELLI



■ Dopo le sceneggiate degli studenti in tenda, Sala chiama a raccolta i colleghi pd. Pur di non parlare di

aumenti di salari, si punta a vincolare gli affitti privati o espropriare le case come deciso in Catalogna. L'esempio tedesco dei prezzi calmierati, però, è stato un insuccesso tale da stroncare ogni discussione.

a pagina 7

di MARIANNA CANÈ

■ *Fuori dal coro* rivela: nel report sulla sicurezza dei vaccini, l'Aifa censurò undici episodi di effetti avversi in neonati allattati da madri vaccinate. E si scopre anche il prezzo di Moderna: 26 euro a dose, molte delle quali inutilizzate. Decidere quante fiale comprare era compito di Magrini, già direttore Aifa, divenuto membro del comitato di acquisto, malgrado il conflitto d'interessi.

a pagina 5

### APPROVATA LA PROCEDURA D'URGENZA

«Kiev è il cuore dei valori europei»  
E la Ue l'inonda di armi con il Pnrr

di ALESSANDRO RICO



■ L'Europarlamento dà l'ok alla procedura d'urgenza che accelererà l'approvazione definitiva dell'Asap.

Ovvero, la norma, proposta dalla Commissione, che potenzia l'industria della Difesa con un finanziamento da 500 milioni, per garantire all'Ucraina un milione di munizioni all'anno.

a pagina 11

### CLAMOROSO ERRORE NEI CALCOLI UFFICIALI: VIOLATO IL PRIMO PRINCIPIO DELLA TERMODINAMICA

# Aumento della temperatura: sbagliati i conti Onu

### SU «PANORAMA» IN EDICOLA

Dopo la carne sintetica  
il latte umano in provetta

di CARLO CAMBI

■ La storia di copertina di *Panorama* in edicola da oggi riguarda il latte umano sintetico, prodotto dai tessuti mammari forniti dagli ospedali dopo le operazioni ai seni. Un business inquietante e dalla sicurezza incerta.

a pagina 12

### CONTRATTO STRATOSFERICO

Messi giocherà in Arabia  
per 1 miliardo di ragioni

di GIORGO GANDOLA

■ Anche se papà Jorge smentisce, Lionel Messi giocherà in Arabia Saudita l'anno prossimo: l'affare è stato concluso, secondo quanto riferisce una fonte saudita vicina alle trattative. Contratto stratosferico con l'Al Hilal: 1 miliardo per due anni.

a pagina 21

di FRANCO BATTAGLIA



■ Gli scienziati dell'Onu sbagliano pure a fare i conti sull'aumento futuro della temperatura della Terra. Non hanno tenuto conto, nei loro ragionamenti, della legge di conservazione dell'energia. E così la previsione di un surriscaldamento globale legato a un aumento della CO2 si poggia su numeri sballati.

a pagina 13



## LA CULTURA

Nella società dell'individualismo torna a insinuarsi il pericolo droga

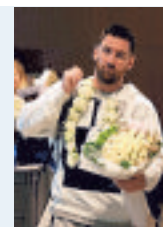
LUIGI CIOTTI E STEFANO GARZARO - PAGINA 28



## LA SOCIETÀ

Frutta e verdura alle stelle i prezzi pesano sulla salute

GIORGIO CALABRESE - PAGINA 27



## LO SPORT

Al Hilal: 600 milioni per Messi scandalosa offerta degli sceicchi

GIULIA ZONCA - PAGINA 36



# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

1,70 € II ANNO 157 II N.126 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



NULLA DI FATTO NEL PRIMO GIRO DI CONSULTAZIONI: PD E M5S BOCCIANO IL PREMIERATO. GELO DELLA LEGA SU PALAZZO CHIGI

## Riforme, sfida Meloni-Schlein

La presidente del Consiglio: "Serve una democrazia forte". La leader Pd: "La priorità è il lavoro"

BRAVETTIE OLIVO

Ieri prima giornata di confronto tra governo e opposizioni sulle riforme istituzionali. SERVIZI - PAGINE 2-5



LE NOMINE

Finanza, caos governo Giorgetti: deciderò io

BARBERA, CARRATELLI, TAMBURRINO

Nella gerarchia della macchina pubblica la Guardia di Finanza dipende da Giorgetti. Giuseppe Zafarana - nominato presidente Eni - lascia il posto al numero due Andrea De Gennaro. - PAGINE 6-7

L'ECONOMIA

Soldi ai non occupabili donne ancora punite

VERONICA DE ROMANIS

Il Reddito di cittadinanza, abolito, in realtà riformato dal governo prevede due prestazioni: il Supporto per la formazione e il lavoro per gli occupabili e l'Assegno di inclusione per i non occupabili. - PAGINA 27

IL WELFARE

Se la destra tradisce i piccoli vulnerabili

CHIARA SARACENO

In Italia circa un minore su sette vive in povertà assoluta e per uno su 3 resta alto il rischio di povertà ed esclusione sociale. Il rischio è più alto per le bambine/i di famiglie numerose. AMABILE - PAGINE 22-23

IL COMMENTO

PERCHÉ LA PREMIER ADESSO È PIÙ SOLA

MARCELLO SORGI

Nel giro di consultazioni con le opposizioni sulle riforme istituzionali, convocato solennemente alla Camera, e a cui ha dedicato quasi un'intera giornata di lavoro, Meloni non ha registrato la disponibilità al confronto che cercava e sarebbe necessaria su una materia così delicata. Ci sono stati due "no" pesanti da parte di Pd e 5 stelle. - PAGINA 27



IL RACCONTO

TRA GIORGIA E ELLY PARTITA IDENTITARIA

FLAVIA PERINA

Alla fine, la giornata di confronto sulla Grande Riforma e il via vai dei capi partito a Palazzo Chigi diventano panorama lontano, lo sfondo di una fotografia dove brillano due sole protagoniste in primissimo piano: Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Il loro primo incontro dura oltre un'ora, sorprendendo chi si aspettava un semplice pro-forma. - PAGINA 4



L'INTERVISTA AI GENITORI DI GIULIO REGENI

"Feriti da Descalzi"

SERENA RIFORMATO



«Attoniti». Paola e Claudio Regeni sono rimasti attoniti davanti alle parole dell'ad di Eni Descalzi che si è speso in parole di gratitudine per il governo di Al Sisi. - PAGINA 16

MASSIMO PERCOSSI/ANSA

IN OSPEDALE CON LA MOGLIE DELL'ASSASSINO

"Era la mia Gessica"

GRAZIA LONGO



È una donna irrecognoscibile Tefta Malaj, sopravvissuta alla furia omicida del marito Taulant. È ricoverata al Policlinico di Foggia in una stanza con due donne. D'AUTILIA - PAGINE 20-21

L'AMERICA

Trump condannato per abusi sessuali e diffamazione 5 milioni a Carroll

ALBERTO SIMONI



Donald Trump ha aggredito sessualmente e diffamato, definendola pubblicamente una «bugiarda», la scrittrice ed ex columnist di Elle, E. Jean Carroll, 79 anni. - PAGINA 17

LA RUSSIA

Un Putin ormai isolato e umiliato da Prigozhin

ANNA ZAFESOVA

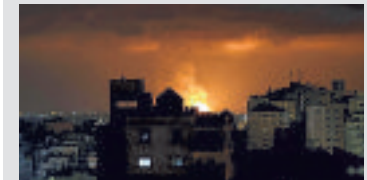


Il vecchio carro armato T-34-85, entrato solitario in piazza Rossa, è diventato il simbolo di questa parata. - PAGINE 12-13

IL MEDIORIENTE

Israele bombarda Gaza 13 morti, 2 sono bimbi

FABIANA MAGRÌ



Nel cuore della notte, in tre località della Striscia di Gaza, si è scagliato l'attacco di Israele per eliminare tre uomini chiave della Jihad islamica palestinese. - PAGINA 14

BUONGIORNO

Trovo entusiasmante lo sciopero degli sceneggiatori di Hollywood in protesta, tra l'altro, contro l'intelligenza artificiale da cui temono di essere sostituiti, anche solo parzialmente. Minacciano di spoilerare i lavori in uscita (di svelarne il finale), e a me sono venuti in mente i sabot, le calzature così detestate da Nanni Moretti nel suo ultimo film. Sabotaggio, dal francese sabotage, da sabot, gli zoccoli che all'alba della rivoluzione industriale gli operai lanciavano nei macchinari per distruggerli. Da allora, la tecnica sostituisce l'uomo, e la rivoluzione digitale è stata un'accelerazione vertiginosa, e adesso l'intelligenza artificiale comincia ad aggredire i lavori intellettuali, vale anche per il giornalismo. Per ora, soltanto nelle mansioni più elementari e ripetitive. Sempre Moretti, sempre nel suo ultimo film, è

Il lancio dei sabot

MATTIA FELTRI

annichilito dai produttori di Netflix che gli chiedono entro i primi quattro minuti la scena what a fuck, il supercolpodiscena. Il modo di fare fiction - specialmente negli Stati Uniti ma non solo: in Italia siamo lì - da tempo nasce soprattutto in scuole di scrittura creativa da codici, regolamenti, decaloghi. E infatti i romanzi e le serie spesso si rassomigliano. E piacciono. Ma dipendono un pochino meno dall'ingegno e un pochino più dalla meccanicità. Gente come William Faulkner o Arthur Miller si sarebbe buttata da una rupe piuttosto di cedere a una specie di catena di montaggio. E del resto sarà dura per l'intelligenza artificiale sostituire quelli alla Faulkner o alla Miller. Con gli altri, comincia a giocarsela. A loro, un paio di secoli dopo i sabot, diamo il benvenuto sulla Terra.

3 0510

9 4771122 476003

DENTAL FEEL  
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE

IMPLANTOLOGIA | ORTODONZIA  
ODONTOIATRIA GENERALE

WWW.DENTALFEEL.IT  
Dr. Dav. Dent. Alberto Ferroni

12 13 14 maggio '23

4° RENDEZ-VOUS  
DELLA NAUTICA DEL LABO MASSORE

Verbella

Via Ferruccio, 15 - 54100 Empoli (SI) - T. 0571 021110 - www.verbella.it



## FATTI

### Il vero protagonista di questo 9 maggio è stato Prigozhin

MARA MORINI a pagina 9

## ANALISI

### ReCommon e Greenpeace portano Eni in tribunale

FERDINANDO COTUGNO a pagina 13

## IDEE

### A Milano la vita di quartiere è una forma di resistenza

LORENZA GENTILE a pagina 15

## NIENTE PREGIUDIZI

# Le modifiche alla Costituzione si discutono in parlamento

GIANFRANCO PASQUINO  
accademico dei Lincei

Le riforme costituzionali bocciate sette anni fa dagli italiani in un referendum rimangono sbagliate anche oggi (e domani). Peggio se vengono presentate come carta di accreditamento e/o di scambio. Il confronto fra le diverse proposte può utilmente essere informale, ma il luogo del confronto formale è e deve rimanere, anche in più modalità, il parlamento. Incontrarsi e parlarsi è cortesia istituzionale, ma carta parla. I modelli istituzionali sono inevitabilmente complessi e richiedono conoscenze approfondite che non sono mai esclusivamente giuridiche. La storia e la strutturazione di un sistema politico-partitico sono indispensabili per prevedere entro i limiti del possibile, le conseguenze pratiche di ciascun modello. Le motivazioni della proposta di uno o altro modello sono decisive non solo per il loro confronto, ma per quella essenziale opera pedagogica che consiste nel coinvolgere la cittadinanza, come si fece nel 1946-47 e nel 2016. Non è sufficiente dire "siamo sempre stati favorevoli (contrari) all'elezione popolare diretta del Presidente della Repubblica" per legittimare quella scelta né il suo ripudio. Giova anche ripetere che l'elezione popolare del presidente della Repubblica, un cardine costituzionale del presidenzialismo Usa e dei sistemi politici latino-americani nonché dei semipresidenzialismi in Francia, Europa centro-orientale (non in Ungheria), alcuni paesi africani francofoni, Taiwan, non è in nessun modo assimilabile all'elezione popolare del primo ministro, attuata unicamente in Israele per tre volte e poi abbandonata perché disfunzionale. Avere vagamente il semipresidenzialismo nel proprio programma elettorale del quale, in senso molto lato, si può vantare l'approvazione da parte dei propri elettori, non significa affatto essere investiti di un mandato. Nessun mandato a osteggiare qualsiasi riforma può essere contrapposto dalle opposizioni. Comunque, in democrazia, nessuno può esercitare veti. In una democrazia parlamentare il parlamento è sovrano. I riformatori costituzionali hanno la possibilità di procedere osservando le regole che presiedono alla formulazione, discussione, approvazione dei loro testi senza forzature. Variamente, qualche volta riproverevolmente, stratonati da una parte o dall'altra, i Costituenti erano pienamente consapevoli dell'eventualità di revisioni. A cominciare, mi piace sottolineare dalla stabilizzazione del governo, ordine del giorno Perassi, il quale, certo, sarebbe favorevole al voto di sfiducia costruttivo. Una maggioranza assoluta può fare tutte le riforme che desidera tranne quella della "forma repubblicana" dello stato. Qualsiasi maggioranza parlamentare riformatrice sa che la saggezza dei Costituenti si estese a garantire all'elettorato la possibilità di esprimersi contro quelle riforme in un referendum (costituzionale, quindi non "confermativo", ma oppositivo). Tanto basti. Il resto si vedrà.

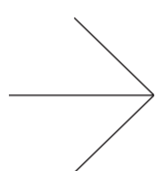
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PRESIDENZIALISMO, IERI IL PRIMO INCONTRO

# Le riforme di Meloni non esistono Ma riescono a dividere Pd e M5s

Minoranze contrarie all'elezione diretta, ma non il Terzo Polo. Conte vuole una commissione, Schlein no. Ma nel pomeriggio i due si sentono e si ripromettono un coordinamento. Iv si smarca, anche da Calenda

DANIELA PREZIOSI  
ROMA



Il primo a servire sul piatto il menu che Giorgia Meloni si sta già pregustando, quello delle opposizioni divise e inconcludenti, è Giuseppe Conte. Quando fa il suo ingresso alla sala della Regina della Camera, dove lo aspettano i cronisti per sapere cosa si è detto con lo squadrone di governo capitanato dalla premier, nel primo confronto sulle riforme, il presidente del M5s assume un'aria istituzionale e collaborativa: certo, spiega affabilmente, il movimento è contro l'elezione diretta di qualsiasi presidente, della Repubblica o del consiglio, ma è pronto a dialogare. Poi sgancia

un colpo. E non è contro la premier: «Ci siamo dichiarati disponibili, per quanto riguarda il metodo, a un dialogo in una commissione parlamentare costituita ad hoc». Di più: «Raccomandiamo questo percorso: le commissioni per gli Affari costituzionali sono già operate da tantissimo lavoro, quindi se si vuole procedere a discutere di questi temi garantendo alle opposizioni la possibilità di interloquire è assolutamente raccomandabile costituire una commissione». Per Elly Schlein dovrebbe essere un colpo basso. Ma se lo aspettava. E al Tg3 minimizza: «Lo strumento del confronto saranno loro a stabilirlo, l'iniziativa è loro. A

noi più che lo strumento interessa la qualità del confronto». Nessun fallo di reazione, dunque. Anche se in realtà il giorno prima, alla riunione di segreteria, quasi tutti gli intervenuti hanno indicato come luogo di discussione «il parlamento». «La strada dell'art.138 è l'unica», ha concordato la maggior parte degli intervenuti, «specie a fronte di Meloni che ribadisce chiaro e tondo che per la maggioranza c'è solo l'elezione diretta del Presidente della Repubblica o del premier». E che non ci sia intenzione di abbandonare il progetto del voto diretto, per la maggioranza, è vero: nel pomeriggio tutte le delegazioni ricevute alla biblioteca del presidente della Camera racconteranno che Meloni ripete a loop «noi abbiamo preso questo impegno con gli elettori». Tanto che quando tocca a «Europa, Riccardo Magi chiede: «Ma quale impegno?». Risponde la ministra Casellati: «Ma l'elezione diretta!». «Ma elezione diretta di cosa?». La risposta è sconcertante: «Di cosa poi si vedrà».

## Tutti tranne Renzi

Basterebbe questo a unire le opposizioni per mettere in difficoltà la maggioranza. Anche perché poco prima il capogruppo della Lega alla Camera Riccardo Molinari, su La7 ha avvertito: «Nel programma del centrodestra c'era l'elezione diretta del presidente della Repubblica, quello è l'accordo che c'è. Se la premier Meloni vuol proporre altro, ovvero l'elezione del premier, «la Lega chiede garanzie per il ruolo del parlamento». Ma le opposizioni non si sono coordinate. Anzi Conte per primo sente l'urgenza di mettere un dito nell'occhio alla segreteria Pd, a cui la «commissione» non piace. Per farlo, ha chiesto a Giorgia Meloni la cortesia di essere incontrato per primo, spiegando di avere degli impegni nel pomeriggio. Cortesia accordata. Dunque Conte parla per primo. E propone la commissione. Per paradosso, c'è un pezzo del Pd che è d'accordo con lui, e che resta sorpreso per la furbizia della mossa. Altro che barricadero, il leader Cinque stelle ha fatto un'altra capriola e ha ripreso una «postura

istituzionale», sono i commenti che circolano nelle chat dei democratici, che temono che la segreteria «movimentista» invece chiuda subito il dialogo con la maggioranza. I componenti della segreteria sono legati all'impegno che a parlare, in serata, sarà solo Schlein. Ma ieri su Avvenire il costituzionalista Stefano Ceccanti si era incaricato di fare la proposta che piace di più all'ala riformista del Pd: serve dice, «una commissione parlamentare bicamerale, con compiti referenti, costruita sulla base della sola parte proporzionale dei risultati elettorali di Camera e Senato. E affiancata da un comitato di studiosi». Assomiglia alla proposta che fa Magi alla premier: «Un'assemblea ad hoc da eleggere contestualmente alle elezioni europee con sistema proporzionale puro».

Lo stesso Magi la mattina ha fatto un giro di telefonate ai leader della minoranza per proporre un minimo di coordinamento. Perché «quello che ci unisce in realtà è molto più di quello che ci divide», si è sgolato al cellulare: quasi tutte le opposizioni sono per il cancellierato (più poteri al premier ma senza toccare quelli del presidente della Repubblica) e contro l'elezione diretta. Tranne Italia viva, che è per «l'elezione del sindaco d'Italia», formula vaga che piace molto a Matteo Renzi. Ma anche Carlo Calenda ai cronisti ammette che sarebbe meglio trovare uno straccio di coordinamento delle opposizioni: «Abbiamo necessità di parlarci, la forma è abbastanza irrilevante, ma se si parla di riforme, così come ci siamo confrontati con la maggioranza, ci si confronta con le altre opposizioni. Mi sembra logico normale e giusto».

Logico, normale, giusto: ma non è successo, almeno fin qui. Anzi poco dopo Maria Elena Boschi lo smentisce, lasciando già intravedere che i renziani giocano un'altra partita, tutta rivolta alla premier: «La proposta di Calenda impegna Azione. Noi di Italia viva riteniamo che non ci sia la necessità di un coordinamento con le opposizioni, tantomeno con i Cinque stelle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Ecco la lettera segreta su Orlandi L'arcivescovo Carey: «È falsa»

EMILIANO FITTIPALDI E EMANUELE MIDOLO a pagina 6



**PNRR**  
Istruzioni  
per l'uso

a pag. 29

**L'intelligenza artificiale non è ancora abbastanza intelligente: prende fischi per fiaschi. Ecco la prova**  
Marino Longoni a pag. 2

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



**MAURIZIO LEO**  
**Studi associati, il governo pensa alla detassazione delle plusvalenze per gli "asset" che vengono trasferiti**  
D'Alessio a pag. 29

## Avvocati specialisti in arrivo

Via libera alle linee guida per i corsi di formazione per il titolo: sono 36 gli itinerari biennali di qualificazione possibili, in 3 macrosettori, civile, penale e amministrativo  
Ferrara a pag. 25

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

**IO ONLINE** **Omnibus** - Il dl su proroghe di termini ed enti previdenziali

**Professioni** - Le Linee guida per la specializzazione degli avvocati

**Lavoro** - L'ordinanza sul dipendente licenziato perché dice no al part time

**DIFFUSIONI MARZO**

**Libero +7%,  
Fatto +1%,  
Messaggero -4%,  
Sole -6%,  
Corsera -7%,  
Carlino -10%,  
Stampa -11%,  
Verità -12%,  
Giornale -13%,  
Repubblica -14%**

Capisani a pag. 15

### La Francia rinfaccia all'Italia tutto quello che vorrebbe rinfacciare alla Germania

**DI PIERLUIGI MAGNASCHI**

Le accuse del ministro degli interni francese **Gérald Darmanin** all'Italia di essere un paese guidato da un governo di estrema destra e di non essere in grado di controllare l'immigrazione sulle rotte mediterranee, non sono un circoscritto episodio di un ministro che, inadeguato al suo ruolo, non sa governare le sue parole, ma costituiscono la costanza dei rapporti fra la Francia e l'Italia che non cambiano in funzione di chi, nei vari momenti, sta guidando l'Esagono. Da questo punto di vista, sia pure con differenze di dettaglio, **Mitterrand** si è comportato come **Chirac**

continua a pag. 7

**DIRITTO & ROVESCIO**

Da quarant'anni si stanno inseguendo in Italia, in ogni modo e con tutte le forze politiche, le riforme istituzionali. Si tentò persino di farle con una bicamerale patrocinata da **Berlusconi** e **D'Alema** nei tempi in cui i due si affrontavano senza sconti, con armi (politiche) in pugno. Ma tutti questi tentativi sono finiti sempre nel fallimento. Adesso ci sta tentando **Giorgia Meloni**. È giustamente convinta che tale tipo di riforme (che stabiliscono le regole fondamentali che si propongono di regolare il sistema istituzionale italiano) non possono essere di parte ma debbono mobilitare anche l'opposizione. Ma **Schlein** non ci sta a portare la borraccia per Meloni. Nello specifico mentre il potenziamento del ruolo del premier è inevitabile (oggi non può liberarsi di un ministro mentre un sindaco può licenziare un assessore quando vuole) sull'elezione diretta del presidente della Repubblica ci andrei cauto. Si rischia, con questi chiari di luna, di mandare al Quirinale **Beppe Grillo** o anche **Chiara Ferragni**. Occhio!

**IL PUNTO È AUMENTARE LA PRODUTTIVITÀ DEL MIO TEAM SENZA DIMENTICARE LE SUE NECESSITÀ.**

Together we can **vodafone business**

voda.it/vodafoneUC

Siamo **Vodafone Business** e abbiamo creato una piattaforma che integra la nostra rete fissa con chiamate, chat, video meeting e condivisione file. Per lavorare e collaborare quando e dove vuoi. Noi ci siamo. E andiamo **#DRITTIALPUNTO**

\*Con Come conciliare lavoro & famiglia a €9,90 in più

# LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 10 maggio 2023  
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it



Decreto Cutro, il commissario Valenti

**Toscana e migranti  
«Niente soldi in più  
se non firma il patto»**

Pontini a pagina 16



Dopo l'omicidio della psichiatra

**Si corre ai ripari  
Piano Rems  
della Toscana**

Ulivelli a pagina 17



## Riforme, scontro sull'elezione diretta

Primo giro di consultazioni a Palazzo Chigi. Schlein: «Il presidente della Repubblica non si tocca. Cambiamo la legge elettorale»  
Conte apre alla Bicamerale. Solo il Terzo polo dice sì al premierato. Meloni: «L'instabilità provoca danni, studiamo un modello italiano»  
Servizi da p. 2 a p. 5

Il confronto tra i partiti

**Tattica in attesa  
delle europee**

Pierfrancesco De Robertis

**D**icono sia politica ma al momento è solo tattica. A voler essere generosi, politica al servizio della tattica. Le squadre si stanno studiando.

A pagina 4

Studenti e caro casa

**Diritto allo studio  
e all'alloggio**

Davide Nitrosi

**I**primi sono stati gli studenti di Dublino: hanno piantato le tende nel campus per protestare contro la carenza di alloggi. Poi fuori sede a Bologna.

A pagina 6

**CARO AFFITTI, DILAGA LA PROTESTA DEGLI STUDENTI CON LE TENDE  
LE IPOTESI PER CREARE NUOVI POSTI LETTO E CALMIERARE I PREZZI**



**GLI ACCAMPATI**

Del Prete e G. Rossi alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

Firenze

**Diesel inquinanti  
Scatta lo stop  
Limiti superati  
anche se di poco**

Capanni in Cronaca

Firenze

**Cortei sui viali  
Nardella attacca  
«Creano disagi»**

Ulivelli in Cronaca

Firenze

**Opere d'arte offese  
Il caso al ministero  
«Serve una norma»**

Baldi in Cronaca



Risarcimento per l'accusatrice, la scrittrice Carroll

**Colpevole di aggressione sessuale  
Trump pagherà 5 milioni di danni**

Servizio a pagina 9



La storia di Angelo e Paola

**Ex fidanzati,  
ora prete e suora**

Belardetti a pagina 14

**L'arte  
della moda**

L'età dei sogni  
e delle rivoluzioni

1789-1968

Forlì  
Museo Civico San Domenico  
18 marzo - 2 luglio 2023



www.mostremuseisandomenico.it

## OSSESSIONE PATRIMONIALE

# «Colpire le famiglie ricche» Il Pd vuole l'eurostangata

Oggi a Bruxelles si vota l'emendamento a firma anche di alcuni dem. Una crociata marxista contro i «redditi eccessivi»

Francesco Giubilei

Da Roma a Bruxelles la sinistra non perde il vizio di voler mettere le mani nelle tasche dei cittadini e l'ossessione per nuove tasse e patrimoniali. L'ultima occasione in ordine di tempo è una risoluzione che verrà votata oggi all'Europarlamento in cui si colpiscono i più ricchi.

a pagina 8

L'EX MINISTRO SMEMORATO

### Ora Visco vuole tasse eque ma è stato lui a rovinarci

Felice Manti

a pagina 8

CAMBIA L'INFORMAZIONE

### Ecco la nuova Rai: cala il sipario su TeleKabul

Laura Rio

a pagina 7

L'ANNIVERSARIO

### Il caso Moro e la sciagurata scelta di non sapere

di Paolo Guzzanti

È chiaro da anni che non si vuole non soltanto scoprire, ma neanche cercare la verità sul caso Moro. È ancora da scoprire sia perché, sia in che modo, Aldo Moro fu rapito, e poi trasportato in luoghi diversi, talvolta coincidenti con domicili dei servizi segreti. E perché fu torturato, come ostinatamente ha dimostrato con un suo bel libro Piero Laporta, il quale testardamente ha chiesto e ottenuto i referti autoptici eseguiti sul cadavere dello statista.

a pagina 6

## IMPOSTE E SUPERSTATO LE PASSIONI DELLA SINISTRA

di Carlo Lottieri

Nelle prossime ore il Parlamento europeo discuterà una risoluzione volta a fare affluire più risorse alle istituzioni comunitarie. L'idea è che quanti più soldi arrivano a Bruxelles e tanto meglio è, dato che in quel modo è possibile intervenire con maggiore energia per favorire la crescita, accelerare la cosiddetta «transizione verde» e fare decollare ricerca e innovazione.

In realtà, ogni euro gestito dagli eurocrati è un altro euro tolto alle famiglie e alle imprese. Nel privato come nel pubblico, ogni scelta comporta costi e benefici: fare affluire più risorse agli euroburocrati significa lasciare ancor meno soldi ai cittadini, colpendo ulteriormente un sistema produttivo in difficoltà.

Non bastasse questo, un emendamento proposto da taluni esponenti del Pd e delle altre forze della sinistra vuole trovare queste risorse penalizzando i più ricchi. Sempre pronti ad accusare di demagogia gli avversari, i progressisti europei lasciano intendere con chiarezza che, a loro giudizio, in fondo non c'è nulla di male nel colpire chi ha grandi patrimoni. A questo punto non dovremo nemmeno stupirci quando dovesse essere legalizzato l'esproprio proletario: ovviamente al fine di realizzare «nobili» obiettivi di giustizia sociale...

C'è poi un altro aspetto assai grave e che non può essere ignorato. La proposta suggerisce che questa nuova patrimoniale a danno dei tycoon (e poi si vedrà quanto si deve possedere per finire entro quella categoria...) non dovrebbe essere fissata e gestita dai vari Stati. Il populismo vetero-classista è quindi usato per giustificare un rafforzamento del potere europeo, poiché è esplicita la richiesta di dotare l'Unione europea di ulteriori entrate proprie, sganciando sempre di più il bilancio comunitario dalle scelte degli Stati nazionali. Eppure è ovvio che un'istituzione che riunisce quasi 30 Paesi può operare al meglio, senza sacrificare i diritti e gli interessi di qualche sua componente, se ogni realtà nazionale mantiene una qualche possibilità di contrastare decisioni e interventi.

Nella piccola Svizzera federale il potere centrale può disporre soltanto di due imposte e la loro esistenza deve periodicamente essere confermata nelle urne dal voto popolare. Nulla esclude, insomma, che un giorno Berna non disponga più della facoltà di tassare direttamente i cittadini svizzeri e debba quindi fare esclusivo riferimento ai contributi che a quel punto i cantoni le destineranno. Perché tutto questo? L'idea è che in una società libera è bene lasciare autonomia e libertà di autogoverno alle realtà locali, così che anche le istituzioni di livello superiore siano finanziate da contributi delle istituzioni associate e si sforzino di soddisfare i cittadini. L'economia europea è in una fase difficile, che esige più spazio per il privato. Non sarà quindi con l'aumento della spesa pubblica, con scelte populiste e con un ulteriore rafforzamento dell'apparato unionista che si riuscirà a invertire la rotta.

RIFORME ISTITUZIONALI, SPUNTA ANCHE UN SISTEMA «ALL'ITALIANA»

## Meloni ascolta tutti: «Poi la mia proposta»

La premier vede le opposizioni (che esitano e sono divise). Dialogo con sindaci e parti sociali

IL MINISTRO BERNINI: «PRONTI 60MILA LETTI»

### Caro affitti, le università si trasformano in tendopoli

Maria Sorbi

a pagina 15



CRISI L'iniziatrice della protesta davanti al Politecnico di Milano

### Ma le proteste non durino fino all'aperitivo del week-end

di Valeria Braghieri

a pagina 15

Cesaretti e De Feo

Giorgia Meloni incontra i leader delle opposizioni per aprire la stagione delle riforme istituzionali: «Possiamo immaginare un modello italiano». Non c'è un accordo e i vari partiti restano divisi sulle diverse opzioni. Dubbi su presidenzialismo e premierato.

con Zurlo da pagina 2 a pagina 5

LA REPLICA A SGARBI

### Anche Morandi è cultura (pop) Giusto che canti in Senato

di Maurizio Gasparri

a pagina 7

LO ZAR: «IL MONDO È A UNA SVOLTA»

## Putin, parata sottotono Pure la Wagner lo snobba

Matteo Basile

L'immagine simbolo è il carro armato, residuo della Seconda Guerra Mondiale, che sfilava solitario in mezzo alla piazza Rossa. Un mezzo da museo che da simbolo della vittoria sul nazismo, diventa manifesto del momento storico che sta vivendo la Russia.

con Allegri e Cuomo alle pag. 10-11

L'INTERROGATORIO

### Messina Denaro irride i pm «Io la mafia non la conosco»

Patricia Tagliaferri

a pagina 14

NUOVO TERMINE NEL DIZIONARIO FRANCESE

### L'«eco-ansia» dei catastofisti green

di Francesco Maria Del Vigo a pagina 13

CHAMPIONS: OGGI PRIMO ATTO DI MILAN-INTER

### Euroderby con il dubbio Leao

Davide Pisoni e servizi alle pagine 24-25

L'inchiesta del Corriere Aumentano gli umbri che non riescono a pagare i mutui. Il bilancio del primo quadrimestre

# Sfratti e 1.759 case all'asta

Perugia Pena a tre anni e 25 mila euro

## Molesta un'alunna Bidello condannato

di Francesca Marruco

PERUGIA

■ L'aveva presa per un braccio e lasciata in un angolo. E poi, una volta bloccata lì dove la bambina non poteva muoversi e difendersi, le aveva messo le mani addosso. E' per questo motivo che un ex bidello oggi 65enne è stato condannato a tre anni di reclusione. L'uomo, è stato inoltre condannato a ...

[continua a pagina 16]

### L'intervista

Paolo Ricci, postino

## "Il contatto con la gente gratifica più dei soldi"

di Felice Fedeli

PERUGIA

■ La divisa, anche se adesso non è più quella classica di una volta, se la sente cucita a pelle. Paolo Ricci, postino dal 15 settembre del 1975 ...

[continua a pagina 10]

### L'informazione raddoppia



\*Abbinamento obbligatorio, non vendibili separatamente

Euro 1,50

PERUGIA

■ E' emergenza casa in Umbria. Le famiglie non riescono più a pagare mutui e affitti, scattano pignoramenti e sfratti.

Sono 1.759 le case all'asta nel primo quadrimestre dell'anno: la fotografia, dati di ieri, è di uno dei principali portali del settore, Immobiliare.it. Un dato che poggia quasi esclusivamente sulla

provincia di Perugia, con 1.563 alloggi in vendita al miglior offerente tramite procedura giudiziaria e 196 nella provincia di Terni. Cristina Piastrelli, segretaria del Sunia Cgil, parla di 68 pignoramenti e 1.065 sfratti per morosità dall'inizio dell'anno a oggi.

→ alle pagine 2 e 3

Alessandro Antonini, Catia Turrioni,  
Maria Luce Schillaci, Anna Maria Minelli

## Pierantonio due mesi dopo il sisma



Sfollati Sono ancora 10 le famiglie che dormono all'interno della palestra di Pierantonio (foto Belfiore) → alle pagine 4 e 5 Gabriele Burini

Terni Operatore picchiato da un immigrato  
Lo accusa di pulire male  
Prende a pugni netturbino

→ a pagina 35 Antonio Mosca

Gubbio Presentata l'iniziativa in Comune  
Energia, sostegno della Jti  
per aiutare 160 famiglie

→ a pagina 26 Euro Grilli

### La nostra storia

## Quaranta anni visti con l'obiettivo

In occasione dei 40 anni del Corriere a scrivere un ricordo, questa volta, è il nostro storico fotografo di Perugia, con noi fin dai primi numeri.

di Giancarlo Belfiore

■ Era l'epoca in cui non c'erano ancora i cellulari e nemmeno i navigatori. Tempi duri per noi fotografi di cronaca specie quando si doveva arrivare il più velocemente possibile sul luogo di un delitto o di un incidente stradale. Io mi ero organizzato con il giornalista Piero Pianigiani dell'Agenzia Italia che aveva una sua sede in centro con un telefono duplex. Quando io non c'ero lui rispondeva al mio posto, poi mi avvertiva con un cercapersone. I fatti di cronaca ...

[continua a pagina 9]

all'interno  
Novità e  
appuntamento



del buon bere

COOPUMBRIACASA

**IN VENDITA**  
Appartamenti di  
alta qualità al prezzo più  
conveniente del mercato!

BONUS PRIMA CASA  
GIOVANI UNDER 36

SCADENZA  
31.12.2023

075 500 2816 348 810 7648  
www.umbriacasa.it

L'operazione è partita da Spoleto e ha coinvolto tutta Italia  
Finto amore con ricatto sui social  
Truffa da un milione, 18 indagati

di Chiara Fabrizi

SPOLETO

■ Diciotto indagati per una raffica di truffe romantiche e sui social che hanno fruttato circa un milione di euro. La Procura di Spoleto, che coordina le indagini della polizia postale, ieri ha fatto scattare le perquisizioni in otto province (Modena, Padova, Genova, Pesaro, Latina, Caserta, Campobasso e Palermo) a carico di altrettanti soggetti, italiani e stranieri, nessuno ...

[continua a pagina 31]

**Agenzia  
Pratiche Auto  
PERUGIA  
PRATICHE**

NUOVA SEDE → SAN SISTO Via G. Dottori, 90  
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168  
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratice.com

# Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111  
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



**PRENOTA IL TUO 730!**  
800.800.730  
www.cafcisl.it

Perugia

## Ciclisti, è emergenza Sempre più vittime sulle strade umbre

A pagina 5



Terni

## Caro-tariffe Picchiato addetto dell'Asm

A pagina 15



**PRENOTA IL TUO 730!**  
800.800.730  
www.cafcisl.it

# Bidello-orco condannato a tre anni

Costrinse una ragazzina a subire atti sessuali a scuola. L'uomo dovrà risarcire lei e la famiglia

Fiorucci a pagina 3



DONNE NEL MIRINO DI UNA BANDA DI "FIDANZATI VIRTUALI". GIRO D'AFFARI DA UN MILIONE

## TRUFFE "ROMANTICHE"

A pagina 3

I malviventi adescavano le vittime sui social poi le convincevano a versare denaro. La Polizia ha scoperto i responsabili della complessa organizzazione. Ci sono diciotto indagati

Perugia

## Case in affitto Tutti "pazzi" per il canone concordato

A pagina 6

CITTÀ DI CASTELLO

## Rissa davanti al locale, denunciati sei giovani

A pagina 12

L'impresa in serie D

## Orvietana, festa per la salvezza Il tecnico all'amata «Sposiamoci»

A pagina 16

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

**051/6006039**

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

L'Ellera trionfa in campionato

## Squadra paralimpica campione d'Italia

Nello Sport



Le nostre iniziative

## Trovalavoro Ecco le offerte sul territorio

Si cercano operai, tecnici e professionisti  
Molte opportunità anche nel Terzo settore

A pagina 7



**CAF CISL:**  
**LA COMBINAZIONE GIUSTA PER IL TUO 730!**

075.50.67.442 PERUGIA  
0744.20.791 TERNI  
0742.32.891 FOLIGNO  
075.855.32.97 CITTÀ DI CASTELLO

Numero Verde  
800800730 [www.cafcisl.it](http://www.cafcisl.it)

3 0 5 1 0  
9 4 7 0 3 9 1 6 9 9 0 1 5

**ARTEMISIA LAB**  
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!  
**PREVENIRE** è meglio che curare

**ESAMI CLINICI IN GIORNATA DIAGNOSTICA IMMEDIATA**

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SCEGLI LA SEDE PIU' VICINA A TE [www.artemisialab.it](http://www.artemisialab.it) seguici su

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**ARTEMISIA LAB**  
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!  
**PREVENIRE** è meglio che curare

**ESAMI CLINICI IN GIORNATA DIAGNOSTICA IMMEDIATA**

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SCEGLI LA SEDE PIU' VICINA A TE [www.artemisialab.it](http://www.artemisialab.it) seguici su

Mercoledì 10 maggio 2023  
Anno LXXIX - Numero 127 - € 1,20  
San Giobbe

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: [direzione@iltempo.it](mailto:direzione@iltempo.it)

## RIFORMA COSTITUZIONALE

# «Giornata proficua»

Meloni soddisfatta dal dialogo avviato con i leader d'opposizione

Schlein: no al presidenzialismo  
Conte (M5S) propone una nuova bicamerale

Calenda apre al governo «Non faremo l'Aventino Pronti a collaborare»

### Stadio

#### C'è il via libera del Campidoglio

Impianto giallorosso L'Aula approva il «pubblico interesse»

a pagina 16

### Fascia verde

#### Dietrofront sui nuovi varchi

Assessore Patanè pronto a modificare lo stop alle vecchie auto

Zanchi a pagina 17

### Affitti

#### Studenti in tenda a La Sapienza

Nell'ateneo capitolino protesta universitaria contro il caro alloggi



Verucci a pagina 18

### Tennis

#### Internazionali Oggi gli uomini

Al Foro Italico attesa per la sfida Fognini-Murray

Schito a pagina 28

### Il Tempo di Oshø



"Ho capito qual è il piano: noi je famo fa le riforme così poi perde il referendum e lascia la politica come hai fatto te"

"Oh nun je pò nasconne niente a questo"

... «Una giornata proficua» così Giorgia Meloni ha commentato il lungo giro di consultazioni sulle riforme iniziato con il M5S e concluso con l'atteso faccia a faccia con Elly Schlein. Tutte le forze di opposizione sono d'accordo sul fatto che il sistema attuale non garantisce la stabilità, ma non sulla cura da adottare. Distinte le posizioni. Se il Pd chiude su presidenzialismo e premierato, Conte (M5S) chiede una nuova bicamerale. Calenda (Azione) apre alla collaborazione: non faremo l'Aventino.

Romagnoli alle pagine 2 e 3

### Parla Foti (Fdi)

«Abbiamo vinto le elezioni Ora attuamo il programma»

a pagina 2

### Mozione alla Camera

Per azzerare le emissioni possibile ritorno al nucleare

a pagina 4

### Domani Roma in Europa League

Il doppio ex Paulo Sergio «La spinta dell'Olimpico per battere il Bayer»



Pes a pagina 26

## Irruzione degli attivisti a Napoli. Interrotto l'intervento video del ministro Ambientalisti contro Lollobrigida

### Mattarella sulle stragi di terrorismo

«Vi furono complicità dello Stato»

... «Le stragi sono state talvolta compiute con la complicità di uomini da cui i cittadini avrebbero dovuto ricevere difesa». Così Mattarella nel 45° Giorno della Memoria dedicato alle vittime di terrorismo.



Di Capua a pagina 7

... Attivisti contro il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. Gli ambientalisti hanno fatto irruzione, ieri, nella chiesa di Napoli dove si stava svolgendo la seconda giornata del Festival dello Sviluppo Sostenibile. Le contestazioni hanno preso di mira il video-collegamento del deputato Fdi interrotto dagli ambientalisti che hanno invocato l'impegno verso una «transizione ecologica alimentare».

Campigli a pagina 6

### COMMENTI

- **MAZZONI**  
Convulsioni Dem sul cambiamento della Costituzione
- **MASSARA**  
Elezioni municipali in Kosovo Balcani in fermento
- **BAILOR**  
Il ritorno di Renzi il riformista

a pagina 13

**SAVINI!**

Fattoria Giuseppe Savini  
[www.fattoriogiuseppesavini.com](http://www.fattoriogiuseppesavini.com)

**TRIBÙ**

**L**e migliori notizie, in queste ore, arrivano dai fronti più complessi. Parliamo delle riforme e delle novità che potranno riguardare il loro contributo, in termini di prodotto. Nonché delle novità che, in realtà, già stanno introducendo in termini di processo. Aspetto non secondario, se si tiene conto che proprio quest'ultimo gioca un ruolo determinante nelle vesti di «premissa»: i migliori prodotti nascono proprio da condizioni e caratteristiche degli aspetti processuali che li originano. Vogliamo pensare che Tribù dia il suo contributo nell'invitare regolarmente a superare questioni di parte per adottare metodi, come quello della concertazione promosso dal Governo e ora accolto dalle opposizioni.

**DI MARIO BENEDETTO**

Segue a pagina 13

**SUSTENIUM PLUS**

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA. EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

**A. MENARINI**



### Giovedì l'ExtraTerrestre

**CIBO** L'acquacoltura sta crescendo, è una sfida per sfamare più persone e tutelare il mare. I dubbi rimangono e in Spagna coltivano anche i polpi



### Culture

**ARTE E POLITICA** Un'anticipazione da «Perdita e rigenerazione» che la filosofa presenta a Venezia  
**Judith Butler** pagina 10



### Visioni

**MUSICA** Wadada Leo Smith torna in Italia, il festival Angelica ha affidato al trombettista un'intera sezione  
**Marcello Lorrain** pagina 13

quotidiano comunista

# il manifesto

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2023 - ANNO LIII - N° 109

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

foto di Filippo Attili/Palazzo Chigi/LaPresse



Dallo show delle consultazioni di governo sulla riforma costituzionale viene fuori un muro contro muro. Con l'eccezione di Renzi e Calenda, che consentono a Meloni di puntare decisa sulla soluzione peggiore: il premierato assoluto. E nascondere le divisioni con la Lega **pagine 2,3,**

### all'interno



**9 Maggio a Mosca**  
**Putin sottotono**  
**E l'Europa dice sì**  
**al Pnrr per le armi**

Ieri a Mosca l'anniversario della vittoria sul nazismo. Putin insiste, vittoria sull'«Occidente collettivo», ma sembra rimodulare gli obiettivi dell'«operazione speciale». Von der Leyen vola a Kiev.

ANGIERI, SANTORO  
PAGINA 9

**Verdetto di condanna**  
**Molestie sessuali,**  
**Trump dovrà**  
**risarcire la vittima**

La linea «non è il mio tipo» non ha funzionato. L'ex presidente condannato nella causa civile intentata dalla giornalista E. Jean Carroll: dovrà versarle 5 milioni di risarcimento.

SERVIZIO  
PAGINA 8

**Intervista**  
**Emanuele Felice:**  
**«Il Pd di Schlein non**  
**è la casa dei liberisti»**

Emanuele Felice, ex responsabile economico dem: «Schlein sta portando il Pd in un normale alveo di sinistra europeo. Chi rimpiange il Jobs act e il "merito" può andarsene».

ANDREA CARUGATI  
PAGINA 4

### ISRAELE PUNTA IL JIHAD ISLAMICO E FA STRAGE DI DONNE E BAMBINI PALESTINESI

## Bombe su Gaza, 15 uccisi

■ L'operazione «Scudo e Freccia», lanciata dal governo israeliano lunedì notte contro la Striscia di Gaza, è arrivata a sorpresa. E a tanti ha ricordato quella «preventiva» che lo scorso agosto portò in pochi giorni all'uccisione di una cinquantina di palestinesi. All'epoca il

primo ministro era Yair Lapid, grande rivale del premier attuale, Netanyahu. Cambiano i governi a Tel Aviv, non le strategie militari. Così, la scorsa notte, un pesante bombardamento - che aveva nel mirino tre comandanti del Jihad islamico (Jihad al Ghanam, Khalil al

Bahtini e Tareq Ezzedin) - si è tramutato nell'ennesima strage di civili. Si contano 15 uccisi, tra loro quattro bambini e quattro donne. Alcuni erano parenti dei tre comandanti del Jihad, altri dei vicini di casa. E mentre l'Onu condanna Israele, si teme per una nuova esca-

lone: le fazioni palestinesi, riunite per ore nella war room di Gaza, hanno promesso di rispondere. Nel sud di Israele, 4.500 civili sono stati evacuati: nella Striscia, mai risollevarsi dalle precedenti operazioni, non c'è posto dove nascondersi. **MICHELE GIORGIO A PAGINA 8**



### Lele Corvi



**Storia**  
**Il 9 maggio**  
**di un'Italia**  
**senza memoria**

DAVIDE CONTI

Nello smarrimento del tempo presente il 9 maggio è diventata una ricorrenza con cui la nostra società politica e civile sembra fare i conti in modo sempre più complicato e contraddittorio. Eppure è un giorno che richiama tre momenti storici molto diversi.  
— segue a pagina 14 —

**UNIVERSITÀ**  
**Caro-affitti: la protesta**  
**delle tende si allarga**



■ Contro il caro-affitti gli studenti universitari si mobilitano a Roma, Cagliari, Torino, Firenze, Pavia e in altre città. E spuntano le tende: atto di protesta contro la riduzione del diritto allo studio, e del diritto alla casa, al mercato. Critica al Pnrr che lascia ai privati la gestione di un'emergenza colossale **CICCARELLI A PAGINA 5**

**La notte degli esami**  
**Maturità e test**  
**per Medicina,**  
**una via crucis**

SALVATORE CINGARI

Non so se la ministra Bernini si sia accorta che quest'anno alcuni giovani, già da tempo orfani delle lucciole, si perderanno la notte prima degli esami. Si tratta degli aspiranti medici. Si è aperta e chiusa una prima finestra dei test per Medicina.  
— segue a pagina 15 —



Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103

30510  
9 770025 215000

**ASSISTENZA MEDICA** 24 ORE SU 24  
**VILLA MAFALDA**  
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

# Il Messaggero

**ASSISTENZA MEDICA** 24 ORE SU 24  
**VILLA MAFALDA**  
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,40 ANNO 145 - N° 127  
 Sped. in A.P. 01/03/2003 conv. L. 4/2004 art. 1, comma 10

UMBRIA



Mercoledì 10 Maggio 2023 • S. Giobbe

IL GIORNALE DEL

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**L'intervista**  
**Bocci torna regista: «Il mio nuovo film nasce dalla perdita della memoria»**  
 Satta a pag. 25



**Entrano in gioco i big**  
**Roma, si parte**  
**Rune sfida Sinner e super Alcaraz**

Servizi nello Sport e un inserto di 12 pagine



**Coppe europee**  
**Il mondo alla tv per Milan-Inter**  
**Si ferma Dybala la Roma trema**

Servizi nello Sport



## Il flop incentivi

### La cultura che serve per la crescita demografica

Luca Diotallevi

Presentando l'ipotesi di un robusto intervento di natura fiscale a sostegno della natalità, il governo, per bocca del ministro Giorgianni, ha aggiunto: non pensate che basti. Fermo restando che ciò non giustifica la rinuncia a politiche di questo tipo, è opportuno riflettere sulle parole con cui il ministro ha chiarito che in materia di declino demografico i soldi (da soli) non sono la soluzione.

In Italia anno dopo anno nascono sempre meno bambini. Questo, però, è solo un pezzo della realtà. Da decenni, infatti, la drastica riduzione della mortalità infantile e l'aumento della speranza di vita rendono più gravi e meno percepibili i livelli del dramma demografico. Se invece si tiene conto di tutti i fattori (i tre citati ed altri ancora), risulta che in Italia non solo vive un numero sempre minore di individui, ma anche che questi individui sono sempre più vecchi.

Il declino demografico è ormai prossimo ad una ulteriore accelerazione e siamo sempre meno distanti da una soglia oltre la quale si trova un brusco scollino, in discesa. Una enorme quota di italiani si sta avvicinando alla parte inevitabilmente conclusiva della propria vita.

Di fronte ad una situazione del genere, per un verso è offensivo e fallace fare del moralismo, per altro verso è fuorviante non aver chiaro che accettare o non accettare di aver figli e figlie non dipende esclusivamente da incentivi e meno ancora da leggi.

Continua a pag. 27

# Riforme, le aperture e i veti

► Meloni incontra i partiti: disponibilità del Terzo Polo sul premierato. Freddo il Pd. Il progetto del governo a giugno. Primo confronto del premier con Schlein: mi ringrazierai

**ROMA** Prove di confronto sulle riforme costituzionali. Giorgia Meloni ha incontrato i leader dell'opposizione. Azione e Italia Viva aprono al premierato, freddo il Pd. Conte chiede una bicamerale. Il premier lo chiama «modello italiano» per le riforme. E cioè no a «soluzioni preconfezionate» e «dialogo aperto» con tutti. Tradotto: il governo prova a tenere una postura istituzionale impeccabile e a collaborare con l'opposizione, che però è divisa. Il progetto del governo a giugno. Primo confronto del premier con Schlein: mi ringrazierai.  
 Ajello, Bulleri, Malfetano e Pucci alle pag. 2, 3 e 4

### Modello italiano

L'equilibrio da trovare per la stabilità

Ferdinando Adornato

Sarà la volta buona? Dopo quarant'anni di fallimenti, tra bicamerale azzoppate e referendum bocciati, tocca ora a Giorgia Meloni provare a riformare la seconda parte della Costituzione.

Continua a pag. 27

### Appello all'unità commemorando Moro

Terrorismo, Mattarella oltre il ricordo «Ci furono complicità nello Stato»

Cristiana Mangani

Il Presidente Mattarella va oltre il ricordo nel giorno della memoria delle vittime di terrorismo: «Ci furono complicità di uomini dello Stato». E commemorando Aldo Moro lancia un appello all'unità. Una «guerra», quella al terrorismo, che ha fatto più di 400 morti. «Una cifra impressionante», dice il Capo dello Stato - alla quale vanno aggiunte quelle per il più recente fenomeno del terrorismo internazionale».



A pag. 5

### A Terni è corsa a 4

Amministrative, il centrodestra torna unito a Latina

**ROMA** A Latina l'assalto di Matilde Celetano (centrodestra) a Damiano Coletta, entrambi medici. A Terni il fattore Bandecchi, patron della Ternana, nella sfida con Masselli del centrodestra, Kenny del centrosinistra e Fiorilli (M5S).

Buongiorno, Capotosti e Forlivesi a pag. 9

## Parata in tono minore a Mosca: mezzi al fronte. La paura dei droni



### Un solo carrarmato per lo zar Putin

Il vecchio T-34 che ha sfilato ieri sulla Piazza Rossa (Foto: GETTY) Evangelisti e Ventura a pag. 10

## Ama, la vendetta dei ladri di gasolio: botte a chi denunciò

► Roma, spedizione punitiva contro tre dirigenti «Un sudamericano ci ha aspettato in ufficio»

**ROMA** «Pestati e sfregati per avere denunciato tutto. Un sudamericano ci aspettava in ufficio». Spedizione punitiva contro i tre dirigenti dell'Ama che hanno denunciato i furti di carburante. Nel mondo alla rovescia della municipalizzata succede che 2.064 dipendenti (quasi uno su tre) possano sottrarre indisturbati circa 300mila litri di carburante dai mezzi usati per raccogliere i rifiuti e a farne le spese sono i tre che denunciano.

Di Corrado a pag. 13

### Blitz in tutta Italia

Truffe del cuore per donne sole: diciotto indagati

**SPOLETO** Uomini maturi, di bell'aspetto, vedovi. È questo l'identikit dei finti profili social con cui venivano adescate donne in rete: un milione di euro con la truffe sentimentale. 18 indagati. Bosi a pag. 12

## In pole c'è l'Ucraina

Maturità: scelti i commissari, è già toto-tracce

**ROMA** L'esame di maturità si avvicina e il toto-tracce scommette su D'Annunzio e la guerra in Ucraina per lo scritto di italiano. Intanto gli studenti vanno a caccia di informazioni sui presidenti di commissione, di cui sono usciti i nomi: cosa chiedono su quali argomenti puntano durante l'esame di Stato. Mancano sei settimane all'avvio delle prove scritte e il conto alla rovescia è ormai partito: si inizia infatti il 21 giugno con lo scritto di italiano.

Loiacono a pag. 15

**ASSISTENZA MEDICA** 24 ORE SU 24  
 pronto intervento medico e chirurgico  
**VILLA MAFALDA** CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA  
 Tel. 06 - 86 09 41 - Via Monte delle Gioie, 5 Roma - [villamafalda.com](http://villamafalda.com)

**Il Segno di LUCA**  
**CAPRICORNO SFIDA DA VINCERE**  
 La Luna nel tuo segno è inserita in una configurazione complessa, che ti mette in una posizione di sfida non facile da sostenere. Sei di fronte a un ostacolo che in qualche modo ti obbliga a superare i tuoi limiti. La congiuntura mette in valore la tua determinazione e ti fa scoprire come per vincere hai bisogno di andare oltre la contrapposizione, adottando soluzioni creative. Trasforma il denaro in uno strumento che ti dà potere.  
**MANTRA DEL GIORNO**  
 La strategia la correggono i risultati.  
 RIPRODUZIONE RISERVATA  
 L'oroscopo a pag. 27

\* Tandem con altri quotidiani (non accoppiabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "Francamente Franco. Il vero volto di Califano" • € 6,90 (solo Roma) / il grande libro del derby di Roma" • € 12,90 (solo Lazio)

# Umbria

**Il Messaggero**

www.ilmessaggero.it

Mercoledì 10  
Maggio 2023



**progeco**  
075 987265

**ROBUSTITÀ ANIAMTO**  
**ELASTICITÀ ANIAMTO**  
**VALUTAZIONE ED INCASSO**

**INDICAZIONE PERMANENTE**  
**CONTENIMENTO ANIAMTO**  
**ANIAMTO - ETENIT**  
**TRASPORTO E SMALTIMENTO ANIAMTO**

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

**Perugia**  
**Per il match col Venezia due giorni di ritiro in più, in porta torna Gori**  
Ferroni e Losito nello Sport



**Foligno**  
**Filippetti ha il 60 per cento delle quote societarie**  
Granelli nello Sport

**Ternana**  
**A Como Cristiano Lucarelli sfida Moreno Longo in ballo ci sono i playoff decisivi gli altri risultati**  
Grassi nello Sport



## «Ci tirano le siringhe dentro casa» Perugia, rabbia in pieno centro

► A San Francesco al Prato anche bimbo ferito con una bottiglia

**PERUGIA** Il grido d'allarme di un residente del centro storico per segnalare una situazione che va avanti da troppo tempo. La segnalazione arriva da San Francesco al Prato. Un grido d'allarme che riguarda le siringhe usate che vengono spesso ritrovate in giardino, lanciate dai tossicodipendenti. È un bimbo si è ferito sul prato con una bottiglia.

Mapelli a pag. 51

### Perugia

**Molestata a 11 anni condannato bidello delle medie**

**PERUGIA** Aveva undici anni quando ha accusato il bidello della sua scuola media di averla chiusa in un angolo e di averle toccato le parti intime. Dodici anni dopo, l'uomo è stato condannato.

Priolo a pag. 49

### Marsciano

**Biblioteca devastata: nei guai cinque ragazzini**

**MARSICANO** Cinque ragazzini tra quattordici e diciassette anni sono stati denunciati per aver vandalizzato una piccola biblioteca in un parco. Le indagini continuano su altri episodi di violenza.

Foglietti a pag. 52

## Lavoro, dalle imprese appello alle scuole: servono più ragionieri

► C'è grande richiesta anche di giovani laureati  
Inversione di tendenza dopo la crisi di iscrizioni

Remo Gasperini

**P**orre le fondamenta per una maggiore vicinanza della scuola al mondo della libera professione. È questo uno degli scopi che ha portato l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Perugia a firmare un'articolata convenzione triennale con la neonata Rete degli istituti tecnici economici con indirizzi Amministrazione Finanza e Marketing.

A pag. 47

### Terni, la denuncia di una famiglia

**Da mesi costretti a vivere col figlio autistico di 10 anni in un container**

**TERNI** Paolo ha tagliato l'erba intorno al container dove vive con sua moglie Francesca e il figlio di 10 anni, affetto da una grave forma di autismo. È un bimbo che ha bisogno di stare all'aria aperta ma che non conosce i rischi rappresentati da quei mezzi

pesanti che sfrecciano lungo la strada della zona industriale e artigianale a due passi dalla loro "casa". La vita di Paolo e Francesca Magrini, trent'anni passati a fare i giostrai in giro per l'Italia.

Gigli a pag. 57

### Perugia, deceduto dopo quattro chemio



## Morto a 17 anni «Indagini riaperte»

Medici e personale sanitario al lavoro in una corsia d'ospedale (FOTO DI ARCHIVIO)

Enzo Beretta

**L**a Procura di Perugia ha riaperto le indagini sulla morte di Alex Mazzoni, lo studente deceduto l'11 marzo di tre anni fa ad appena 17 anni. Il fascicolo era stato inizialmente archiviato dai pubblici ministeri ma la famiglia aveva chiesto ulteriori accertamenti e in queste ore è arrivata la notizia uff-

ciale che segna una svolta importante per i genitori. «Le indagini sono state finalmente riaperte - commenta Stefano, il giovane papà camionista -. In prima battuta il caso relativo alla sua morte era stato chiuso troppo in fretta, ora sono davvero felice perché sono 38 lunghi mesi che aspettavo questo momento».

A pag. 49

### Elezioni Terni, comizi finali scontro tra i candidati

**TERNI** Un bagno di folla per la segretaria del Pd, Elly Schlein, ma anche un'acquazzone per i sostenitori che si trovavano in piazza Solferino a Terni. Il comizio tanto atteso è stato rovinato in parte dal maltempo, visto che è mancato il colpo d'occhio di una piazza Solferino che sarebbe stata bella piena, considerando la presenza che si è poi registrata a Palazzo Gazzoli, dove è stato spostato l'incontro a sostegno del candidato José Maria Kenny. Il ritorno dei comizi segna anche un bel rebus da sciogliere, quello che riguarda l'utilizzo di piazza Solferino. Prima il candidato Stefano Bandecchi poi Orlando Masselli hanno annunciato che terranno l'evento di chiusura in piazza Solferino.

Capotosti a pag. 57 e in Nazionale

**COOPUMBRIACASA**

**IN VENDITA**  
Appartamenti di alta qualità al prezzo più conveniente del mercato!

**BONUS PRIMA CASA GIOVANI UNDER 36**

**SCADENZA PROROGATA al 31 DICEMBRE 2023**

075 500 2816 348 810 7648  
www.umbriacasa.it

### Intervista all'assessore regionale

## Agabiti: «Così UmbriaLibri diventa un'altra eccellenza»

Francesca Duranti

**U**n'altra eccellenza culturale dell'Umbria. Questo è quanto traspare dalle parole dell'assessore regionale alla cultura e al turismo, Paola Agabiti, nel tracciare il bilancio più che positivo dell'Art Café di UmbriaLibri lo scorso fine settimana. Eventi sold-out e luoghi più grandi per il prossimo anno. E la consapevolezza che «quando c'è la volontà di fare le cose in un certo modo non servono budget stratosferici soprattutto all'inizio».

A pag. 53



Paola Agabiti e Angelo Mellone

**Agenzia Pratiche Auto**

**PERUGIA PRATICHE**

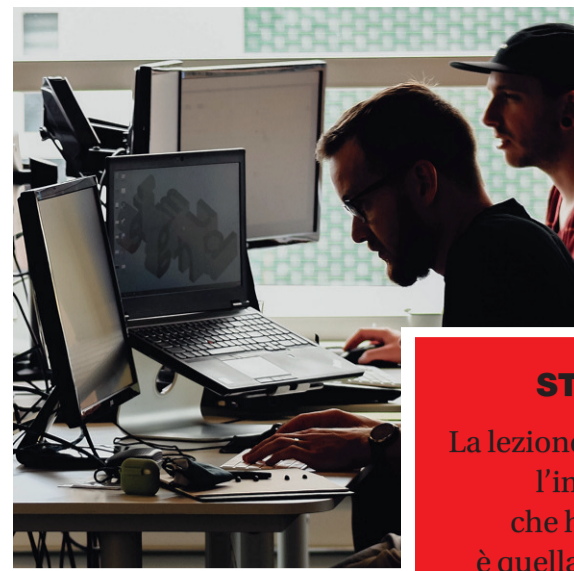
**SAN SISTO Via G. Dottori, 90**  
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

**PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168**  
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratice.com



**ANALISI**  
Sostenibilità è qualità:  
così il «green»  
ha assunto  
valore  
Paolo M. Alfieri  
► 4



**STORIE**  
La lezione di Loccioni:  
l'impresa  
che ha futuro  
è quella che pensa  
Andrea Zaghi  
► 7

**IDEE**  
«Big Tech  
non vuole rivali:  
per questo spegne  
l'innovazione»  
Daniele Zappalà  
► 3

# L'economia civile

**M**atteo, 17 anni, occhi scuri e vispi, con marcato accento romano dice di aver conosciuto Elis tre anni fa nel corso di un open day organizzato alla sua scuola media nel quartiere di Pietralata: «Per uno come me, che seduto sui banchi resiste poco o niente, l'opportunità di fare fin da subito meno teoria e più pratica con la meccanica sulle auto è stata fantastica e l'ho colta al volo. Ora sono in attesa del diploma e spero di trovare presto un lavoro in un'officina della mia zona».

A distanza di pochi metri da Matteo, nell'innovation hub dedicato a iniziative di innovazione e sviluppo, Michele, 21 anni, originario di San Giovanni Rotondo, è al terzo anno del corso di Ingegneria informatica digitale del Politecnico di Milano in sede "distaccata" a Roma in Elis, dove ha scelto di vivere pagando una rata mensile di 550 euro in cui sono compresi vitto, alloggio in una stanza, lavanderia e spese universitarie: «Discuterò la tesi a luglio e sono entrato in contatto con alcune grandi aziende ancor prima di laurearmi - spiega -, per cui sono molto fiducioso per il mio futuro professionale». In un'altra postazione c'è Martina, 27 anni, dottoressa in Economia alla Sapienza, che è stata assunta recentemente in Elis dove fa consulenza alle aziende nello sviluppo di prodotti, servizi e processi, ponendo particolare attenzione alla trasformazione digitale e all'adozione di nuove tecnologie: «Da qualche settimana sto lavorando a un progetto con Generali in cui, con il supporto dell'intelligenza artificiale, si studia come "automatizzare" i sinistri stradali, quantificare i danni e distinguere tra incidenti realmente avvenuti e truffe».

Le parole di Matteo, Michele e Martina, ragazzi di età diverse, raccontano molto più di tante definizioni tecniche che cosa sia davvero il Consorzio Elis. Quattro lettere che sono l'acronimo dei principali ambiti di attività con i quali l'associazione attua la propria mission: educazione, lavoro, istruzione, sport. In modo asettico ed estremamente sintetico potremmo definire questa realtà nata quasi sessant'anni fa nel quartiere di Casal Bruciato, quando all'epoca c'erano solo campi e tanta fame di lavoro, «un ente non profit che forma le persone al lavoro».

**GIOVANI E OCCUPAZIONE**

## Il modello «Elis»: accoglienza e formazione per creare lavoro

Luca Mazza



**Cum: «Troviamo posto agli "ultimi", ma senza escludere i primi» Nel 2022 coinvolti 22mila studenti e 11 mila persone formate**

«Ma ovviamente Elis è molto di più, basta trascorrere una giornata da noi per rendersene conto», afferma con orgoglio Pietro Cum, l'amministratore delegato di Elis, che ci accompagna nella visita alla struttura di 45.000 metri quadrati. Proprio mentre chiediamo a Cum cosa sia

per lui Elis sul suo cellulare spunta un whatsapp. È il direttore generale di una grande associazione di categoria, che è stato in Elis recentemente per la presentazione di "Distretto Italia", un progetto che ha l'obiettivo di formare migliaia di tecnici e personale specializzato per un'Italia che ha bisogno di nuova forza lavoro per crescere. «Sono 10mila le posizioni di lavoro mappate sulle prime 12 aziende partecipanti: posatori di fibra ottica, tecnici elettrici, sviluppatori software e assistenti di cantiere. A queste si somma il fabbisogno di oltre 60mila operai individuato da Ance per realizzare le grandi infrastrutture del Paese». Ecco, secondo Cum, «anche questo è Elis: un luogo che accoglie gli "ultimi" ma trovando posto pure per i "primi", perché come amava ripetere san Josemaría, fondatore dell'Opus Dei, la società è come una fetta di torta: va presa contemporaneamente dall'alto e dal basso, altrimenti rischia di sfaldarsi». Rispetto alle origini è cambiato quasi tutto in Elis, tranne lo spirito e lo scopo per cui è stato fondato. Il 20 novembre 1965, il giorno



Il Consorzio Elis svolge attività di orientamento allo studio e al lavoro in vari ambiti: dai percorsi formativi per meccanico auto, operatore elettrico, termoidraulico e informatico fino ai master per data scientist rivolti ai laureati. L'Ad Pietro Cum: «Cerchiamo di rispondere alle principali esigenze del mercato del lavoro e creare profili specifici»

prima della visita di Paolo VI al neonato Consorzio, il Papa lo definì «la risposta alla domanda di giovani avviliti e disoccupati... per farne ragazzi e ragazze allegri, laboriosi e fiduciosi». Oggi è ancora così, con la differenza che Elis ne ha fatta di strada. In un'Italia dove si stimano circa 3 milioni di Neet (quei giovani che né studiano né lavorano) e dove il "mismatch" tra domanda e offerta di lavoro continua ad aumentare, Elis nel 2022 ha formato circa 11mila persone, realizzato 460 corsi, coinvolto in attività di orientamento allo studio e al lavoro oltre 22mila studenti: dai 300 ragazzi che come Matteo provengono dalle zone più difficili di Roma Est e sono impegnati in percorsi formativi per meccanico d'auto, operatore elettrico, termoidraulico e informatico fino ai centinaia di laureati che frequentano master per data scientist e per diventare professionisti pronti a inserirsi nel mondo del lavoro per guidare le organizzazioni nella transizione digitale e nella business intelligence a supporto di decisioni manageriali.

continua a pag. 7

## orizzonti

Chiara Dossi \*

### Imprese sociali, gestione condivisa

La forma cooperativa è nata nella metà del diciannovesimo secolo con lo scopo di migliorare le condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione, con l'idea di aumentare il livello di giustizia sociale. È nata come forma di resistenza al dilagare dell'industrialismo capitalistico che comportava e comporta ingiustizie spaventose. Quindi uno strumento pensato per essere a disposizione del proletariato operaio, dei migranti dalle campagne, delle famiglie povere: la cooperazione è nata dalle esigenze dei più deboli con l'obiettivo di difenderne il reddito e il ben-essere sociale e culturale. Attraverso queste forme associative i soci, riconoscendosi e condividendo alcuni principi rivoluzionari come la mutualità, la sussidiarietà, la solidarietà, la reciprocità e l'equità, sarebbero riusciti ad affrontare le avversità portando mutuo beneficio a tutti i consociati e le

consociate. Oltre a ciò, facendo ricadere elementi positivi sulla comunità circostante. I temi della governance e della partecipazione sono quindi dei tratti identitari delle imprese cooperative: i soci sono i «proprietari» di queste imprese e, per questa ragione, hanno il dovere-diritto di intervenire nella loro gestione e nel controllo. A loro dev'essere sempre garantita la possibilità di informarsi, di partecipare e di esprimersi liberamente. Gli organi dirigenti di una cooperativa sono eletti dall'assemblea dei soci, questo significa che è sempre necessario che il consiglio d'amministrazione abbia il consenso avveduto della base sociale per poter governare. A questo proposito va sottolineato il fatto che è consigliabile che il Consiglio non si serva di tutte le competenze che l'ultima riforma del Codice Civile gli ha attribuito. È cosa buona e giusta che decisioni rilevanti "passino" per l'assemblea perché ciò fa crescere sia in termini di capacità di consapevolezza sia sotto il profilo dell'amore per la propria avventura. Inoltre, l'impresa sociale deve, sempre più frequentemente, coordinarsi con attori diversi, sia pubblici che privati e, assieme a loro, co-costruire servizi territoriali che mettano al centro i bisogni delle persone e della

comunità in un'ottica integrata. Per quanto riguarda l'interlocutore pubblico va ricordata la rivoluzionaria sentenza della Corte costituzionale n°131 del 2020, che sostanzialmente ribalta la logica mercatista che è stata storicamente adottata per l'affidamento dei servizi sociali indicando la strada della coprogrammazione e della coprogettazione come quelle da seguire. In poche parole, le cooperative sociali devono relazionarsi anche con una pluralità di interlocutori esterni, dando vita a un patrimonio di competenze strettamente correlate al territorio di appartenenza. Le relazioni di fiducia che si creano all'interno e fuori dalle nostre organizzazioni rappresentano un grande potenziale di linfa vitale per le nostre imprese sociali e per le nostre comunità. Se non si riuscirà a raggiungere questa consapevolezza il futuro del welfare si annuncia ancora più difficoltoso. Le cooperative sociali solo se sono aperte, partecipate e democratiche sono in grado di creare quell'indispensabile "senso di fiducia" e quel senso di responsabilità che, partendo dal basso, potrà allargare i propri orizzonti alla ricerca del bene comune.

\*Confinonline

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INVESTIRE AL PLURALE NON È PIÙ COSÌ SINGOLARE.**

**NASCE IL FONDO ETICA OBIETTIVO SOCIALE**

**INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITÀ, DIRITTI UMANI E DEI LAVORATORI: IL MONDO CHE VUOI PRENDE VITA QUANDO INVESTI NEI VALORI IN CUI CREDI.**

La società ha bisogno di prese di posizione, anche sugli investimenti. Scegli **Etica Obiettivo Sociale**, il nuovo fondo comune di investimento di Etica Sgr focalizzato sui temi del sociale e dei diritti umani. Perché è insieme a chi crede nelle tue stesse priorità che puoi contribuire, con i tuoi risparmi, a cambiare le cose.

Questa è una comunicazione di marketing predisposta da Etica Sgr S.p.A., società di gestione del fondo Etica Obiettivo Sociale. Si prega di consultare il prospetto informativo del fondo e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID) prima di prendere una decisione finale d'investimento. Eventuali decisioni di investimento dovranno tenere conto della caratteristiche complessive del fondo. L'investimento nel fondo Etica Obiettivo Sociale comporta dei rischi, compresi alle società emittenti del valore delle azioni, che a loro volta possono essere influenzate dal valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del fondo. Le informazioni di dettaglio relative ai rischi sono contenute nel KIID nel prospetto del fondo e sul sito [www.eticasgr.com](http://www.eticasgr.com). Le informazioni sugli esperti relativi alla sostenibilità, le serie del regolamento (UE) 2019/2088, sono messe a disposizione sul sito [www.eticasgr.com](http://www.eticasgr.com). Nella relazione della presente comunicazione non sono stati presi in considerazione gli obiettivi personali di investimento, la situazione e i bisogni specifici del proprio destinatario della comunicazione stessa. L'investitore si assume la piena responsabilità per l'utilizzo delle informazioni contenute nella presente comunicazione, nonché per il livello d'investimento effettuato sulla base delle stesse, in questo investimento utilizza come supporto di gestione d'investimento non è consentito ad è a completo rischio dell'investitore.

**etica sgr**  
Investimenti responsabili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Cassazione libera Pittelli dai domiciliari: pm sconfessati

STELLA A PAGINA 8

## IL DUBBIO

www.ildubbio.news



SANTI CONSOLO

### L'ex capo del Dap: «Pene alternative demonizzate da Report? Così si va contro la Costituzione»

«La Costituzione ci dice che tutte le pene, nessuna esclusa, devono tendere al reinserimento sociale. Ho visto a tratti una trasmissione in cui ci si sorprende del fatto che alcune persone fossero ammesse alla semi-libertà: la forza mediatica rappresentativa per immagini non sempre è nel giusto». A dirlo è Santi Consolo, ex capo del Dap, dopo la puntata del programma di Rai 3 "Report" sulle misure alternative al carcere.

GENNARO GRIMOLIZZI ALLE PAGINE 2 E 3

### IL PROGRAMMA DI RAI 3

### Radicali, terroristi e mafiosi in un unico calderone: scandalo in prima serata

DAMIANO ALIPRANDI ALLE PAGINE 2 E 3

### LA PM PEDIO AL PROCESSO

### Davigo e i verbali "svelati": «Così è morta l'indagine sulla superloggia»

SIMONA MUSCO A PAGINA 9

### PARLA IL PM MUSOLINO

### «Un gip collegiale? Bello e impossibile: non abbiamo toghe a sufficienza»

VALENTINA STELLA A PAGINA 7

## «Non osate toccare il Colle»: i paletti di Elly sulle riforme

Schlein: «Dialogo, ma no all'elezione diretta del presidente». E adesso frena pure la Lega

«La riforma costituzionale non è una priorità come lo sono il lavoro, la sanità, la casa: se l'obiettivo è rafforzare le istituzioni, analizzeremo le proposte, ma non si tocchi la Presidenza della Repubblica». Lo ha detto la segretaria Pd Schlein dopo l'incontro di ieri con Meloni. Che ora deve fare i conti pure con le perplessità della Lega.

DELGADO E PULETTI A PAGINA 4

### TERZO POLO

### Rosato: «Serve un premier forte. Sì alla svolta costituzionale»

GIACOMO PULETTI A PAGINA 5



### DOPPIA MORALE

### Conte: niente presidenzialismo. Ma ora nei 5S fa il monarca...

ROCCO VAZZANA

Conte incontra Meloni e ribadisce l'assoluta contrarietà del Movimento a qualsiasi svolta presidenziale. Peccato che i 5S predichino pluralismo all'esterno e praticino cameratismo all'interno.

A PAGINA 6

### UNO "ZAR" DIMESSO ALLA FESTA DELLA VITTORIA

## La parata triste di Putin



A PAGINA 12

3.05.10  
9 772499 600009

ISSN 2498-0009 (stampa) - ISSN 2724-5942 (online)  
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE  
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, ORIGINI 1/2016

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2023 1,5 euro  
Anno VIII numero 107

# PRIMOPIANO

**IL PROGRAMMA DI RAI3 HA MESSO SU UN VERO E PROPRIO FRULLATORE, CHE CREA UNA NARRAZIONE "SUGGESTIVA" MA COSTELLATA DA OMISSIONI E IMPROBILI FILI LOGICI**

DAMIANO ALIPRANDI

Insinuazioni, sospetti, l'idea di fondo che esista un sistema con a capo gli ex neofascisti, alcuni ex detenuti terroristi neri, che attraverso le loro cooperative condiziona le scelte della magistratura di sorveglianza per la concessione o meno delle misure alternative alla detenzione. E associazioni lontane anni luce dal neofascismo come "Nessuno Tocchi Caino" o i membri storici dell'associazione "Antigone" come il garante regionale Stefano Anastasia, usate come strumento per favorire questo sistema. È l'ennesimo teorema di *Report*, la trasmissione di Rai3 in prima serata.

Lo fa insinuando sospetti a persone integerrime, che credono nel loro lavoro per far rispettare i diritti durante l'esecuzione penale e che si sono battute contro le torture che avvengono nella Patrie Galere. Persone con un curriculum di tutto rispetto come l'avvocata Simona Filippi, "rea" di aver difeso l'ex senatore Marcello Dell'Utri per chiedere una misura alternativa per gravi motivi di salute. Non fu poi scarcerato per istanza dell'avvocata, ma per autonoma iniziativa della stessa magistratura di sorveglianza visto che, di fatto, l'ex senatore si è dovuto operare non a uno, ma a ben tre tumori. A pensare che la stessa Filippi, per conto di "Antigone", difende soprattutto gli extracomunitari, i senza fissa dimora, tossicodipendenti. Gli ultimi di questa terra.

Ma bisogna costruire il teorema, basato ovviamente sul nulla e soprattutto ben sapendo che la stragrande maggioranza dei telespettatori è a di-

## Report e l'oscuro mondo dell'esecuzione penale: ecco come ti costruisco un teorema mediatico

«Coop gestite da ex terroristi, garanti dei detenuti, radicali, Dell'Utri, mafiosi», e lo "scandalo" è servito...

giuno del tema della detenzione, del lavoro fondamentale del terzo settore come appunto le cooperative che fanno lavorare i detenuti, il discorso della figura del garante e della magistratura di sorveglianza. E allora c'è gioco facile per creare un filo apparentemente logico. Ad esempio *Report* ripescava una dichiarazione del garante regionale Anastasia a favore della misura alternativa per Dell'Utri (evitando di dire che all'epoca c'era un dibattito pubblico sull'argomento e quindi, forse addirittura da *Il Dubbio* stesso o *Radio Radicale*, è stato intervistato per un parere) e poi

lo collegano al fatto che "stranamente" quello stesso periodo il suo ufficio ha assunto l'avvocata Filippi come consulente. Avvocata che difendeva all'epoca Dell'Utri per la questione detentiva. Basterebbe leggere il suo curriculum pubblico, e si scoprirebbe che forse è una delle rare persone che hanno una sterminata competenza per quanto riguarda l'esecuzione penale. E un giornalismo serio, avrebbe dovuto rendere noto il lavoro svolto durante la sua consulenza. Ad esempio grazie alle visite effettuate al carcere di Viterbo si è potuto scoprire l'orrore che accadeva die-

## SANTI CONSOLO

EX CAPO DEL DAP E GARANTE DEI DETENUTI DELLA SICILIA

**«LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA VALUTA L'AMMISSIONE A UNA MISURA ALTERNATIVA. NELLA MIA ESPERIENZA LA PRIMA VERIFICA RIGUARDAVA LE QUALITÀ DEL DATORE DI LAVORO E L'AFFIDABILITÀ**

GENNARO GRIMOLIZZI

Santi Consolo è da pochi giorni il nuovo Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti in Sicilia. Una personalità dall'alto profilo e dalla lunga esperienza. Consolo è stato Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria presso il ministero della Giustizia e ha svolto le funzioni di procuratore generale presso la Corte d'Appello a Caltanissetta e a Catanzaro. Ha, inoltre, fatto parte del Csm come componente togato. **Dottor Consolo, quali sono le problematiche che si appresta ad**

## «Tutte le pene devono tendere al reinserimento. Lo dice la Costituzione»

affrontare nel suo nuovo ruolo in Sicilia?

Io ho un ricordo di come erano gli istituti penitenziari fino al 2018. Gli aggiornamenti li apprendo soprattutto dalla stampa. Il mio nuovo ruolo mi porta a guardare le problematiche da una prospettiva diversa anche se la materia è la stessa di quando ero a capo del Dap. Il mio atteggiamento sarà di maggiore dialogo e disponibilità, innanzitutto con gli appartenenti alla amministrazione penitenziaria, con gli agenti di polizia penitenziaria, con i direttori, con gli educatori e con quanti, anche nel volontariato, lavorano presso gli istituti. Gradirei che ci fosse un dialogo collaborativo. Forte della mia esperienza, vorrei essere propositivo nella speranza che talune prospettazioni, ove condivise, vengano accettate. Spero, inoltre, che vengano apportati quei correttivi tali da migliorare le condizioni di tutti.

Punti cardine della questione carceraria sono la rieducazione dei detenuti e il loro reinserimento nella società. Questo vale anche per i condannati per i reati più gravi. È una cosa fattibile?

Si è dimostrato che è anche fattibile. Il peggior nemico è l'indifferenza. Molte persone, nella migliore delle ipotesi, su queste problematiche sono indifferenti. Ma, molte altre sono anche intolleranti e spesso intervengono senza alcuna esperienza e comprensione di drammi e travagli di sofferenze umane gravissime. Non mi riferisco a coloro che lavorano nelle strutture penitenziarie; a questi mi rivolgo fiducioso per l'attuazione delle competenze del Garante regionale, che deve relazionarsi con le istituzioni che hanno a cuore il miglioramento sociale della nostra collettività e promuovere reinserimenti lavorativi sia dipendenti che autonomi, il recupero culturale e sociale e la formazione attraverso dei corsi. La formazione si dovrà proiettare in maniera corposa in tutti gli istituti penitenziari. Deve essere però una formazione effettiva e seria. Una formazione in cui si porta la persona ad apprendere e ad acquisire una abilità lavorativa, attraverso corsi che comportino la frequenza, attestati finali e certificazione spendibile a fini occupazionale.

**Dunque, il lavoro è una componente fondamentale per il recupero?**

La dignità della persona si attua attraverso questo





tro quelle mura. Ma di tutto questo, nel servizio di *Report* non vi è traccia.

Ma per unire puntini inesistenti, rende noto che esistono cooperative che fanno lavorare i detenuti gestiti da ex terroristi neri. Per esempio, *Report* cita l'ex Nar, Luigi Ciavardini e la moglie, Germana De Angelis, che è presidente del "Gruppo Idee Aps". Che cos'è? Una cooperativa che ha per finalità sociali la reintegrazione nella società delle persone detenute. E qui l'affare si fa grosso. Hanno svelato corruzione, sfruttamento della manodopera, gestione sospetta, tangenti? No, lo scan-

dalo è che ci sono persone, provenienti dalla terribile lotta armata degli anni 70 e 80, le quali - finito di pagare per i propri errori - hanno deciso di guadagnare i soldi onestamente con il recupero dei detenuti. Uno scandalo vedere persone che, in gioventù, militavano nell'estrema destra e hanno commesso reati legati al fanatismo ideologico (così come, d'altronde, persone della lotta armata dell'estrema sinistra e alcuni di loro hanno creato cooperative simili), stanno mettendo in pratica l'articolo 27 della costituzione nata dall'antifascismo. E addirittura è scandaloso

**DELL'AMBIENTE IN CUI LA PERSONA ANDAVA A LAVORARE. SE SI FA UNA PROSPETTATIVA UNILATERALE E UN PO' SCANDALISTICA VEICOLIAMO UN MESSAGGIO NEGATIVO»**

percorso. Il ritorno all'ambiente libero consentirà di fare scelte appropriate e utili anche per la collettività. Inoltre, quando si parla di benessere dei detenuti, bisogna pensare al benessere di quanti sono a stretto contatto con loro, che ogni giorno avvertono un disagio per la condizione di sofferenza e di intolleranza che può manifestare la persona detenuta che spesso versa in grave stato di disagio psichico. In tutto questo contesto sarà utile relazionarsi con la Cassa delle ammende, che, purtroppo, non è più nella disponibilità diretta del Capo del Dipartimento.

**Rieducazione e percorso di recupero con esperienze lavorative abbassano la percentuale di recidiva. Sono due elementi che si muovono insieme?**

Certo. Si è parlato sempre di una sorta di contrapposizione, quasi di antagonismo, tra libertà e sicurezza sociale. Le due cose non sono in antitesi. Il problema è trovare un equilibrio di fondo tra questi due valori. Se accentuiamo la paura, che aumenta laddove ci sono maggiori libertà e maggiori capacità di autodeterminazione, non facciamo un buon servizio. La libertà si deve accompagnare anche alla responsabilizzazione del soggetto. La persona deve maturare comprendendo che laddove sbaglia, ne avrà un danno. Mentre ove si manifesta collaborativa e crea un clima di fiducia, tutto diverrà più facile. Il problema è trattare questi elementi con intelligenza e con un senso di equilibrio che portano lontano da contrapposizioni tanto provocatorie quanto sterili. L'aggressività, anche nei confronti, non è mai utile. Purtroppo, molti confidano nella forza. Ritengono che sia vincente. È bene che si corregga un certo modo di vedere le cose.

**Alcune trasmissioni tv tentano di far passare un teorema: la rieducazione e il reinserimento sociale valgono solo per alcune categorie di detenuti. Per altre è impossibile, essendoci una sorta di marchio di infamia, legato all'appartenenza in passato ad una determinata parte politica. Un pregiudizio che distoglie dal vero obiettivo, vale a dire l'autentico recupero di chi ha commesso**

**reati anche gravi?**

Io prescindendo da vicende e valutazioni che non conosco nello specifico. Sulle questioni generali posso però rispondere secondo quelli che sono i principi della nostra Costituzione, di rispetto del vivere civile. La Costituzione ci dice che tutte le pene, nessuna esclusa, devono tendere al reinserimento sociale, devono avere una funzione di emenda. Questo vale per tutti. Quando ero a capo del Dap, per l'esecuzione delle misure di sicurezza nei confronti di soggetti sottoposti al 41-bis abbiamo avuto grossi problemi per applicare la legge. Alcune modifiche e alcuni correttivi sono necessari. Non possiamo scandalizzarci per questo. Laddove i rischi sono maggiori ci devono essere dei controlli precisi ed incisivi. Elidere del tutto la speranza per un cambiamento e per una rieducazione a me pare un fuor d'opera. Io ho visto a tratti una trasmissione alla quale anche lei ha fatto cenno. Ci si sorprende del fatto che alcune persone fossero ammesse alla semi-libertà presso ambienti di lavoro i cui datori, forse, non avevano quelle qualità per garantire la rieducazione e il reinserimento. Di questo credo che se ne debbano fare carico tutti. Per prima la magistratura di sorveglianza, quando valuta l'ammissione a una misura alternativa. Nella mia esperienza di magistrato di sorveglianza la prima verifica riguardava le qualità del datore di lavoro e l'affidabilità dell'ambiente in cui la persona andava a lavorare. Se noi facciamo una prospettiva unilaterale e un po' scandalistica, è evidente che veicoliamo un messaggio negativo. Gli errori nessuno li nega e ci possono essere nella misura in cui il tutto passa attraverso un credito di fiducia. Molti magistrati di sorveglianza, dando dei permessi premio, non hanno visto ripagata la fiducia concessa. Non per questo si annulla uno strumento che facilita il reinserimento sociale della persona. Tutto va fatto con la doverosa prudenza. La forza mediatica rappresentativa per immagini non sempre è nel giusto. Verità e giustizia, come insegna Karl Popper, si ricercano attraversando attraverso tormenti di dubbi e confronti.

che usufruiscano della cosiddetta legge Smuraglia, che prende il nome dell'ex partigiano recentemente morto. Dovrebbe essere un esempio virtuoso, e invece *Report* lancia il sospetto. Forse è meglio che si davano alla delinquenza?

Ma le "ombre nere" e quelle "mafiose", seguendo la narrazione distorta di *Report*, trovano il loro anello di congiunzione nell'associazione "Nessuno Tocchi Caino". Lo scandalo è che Rita Bernardini ha visitato le carceri assieme a dei membri di Casapound. Così "indicibile", tanto da renderlo noto come di consueto. Basterebbe seguire *Radio Radicale*. Ma si insinua il sospetto. Come diavolo si può concepire una associazione che mette in pratica, da tempo immemore, il pensiero radicale che consiste nell'accogliere chiunque voglia lottare per i diritti umani e per la difesa dello Stato di Diritto? Lo "scandalo" radicale è proprio questo. E forse, in nome della difesa dei sacri principi della costituzione, dovremmo esserne grati. Se persone di estrema destra vengono coinvolti per la difesa dei diritti dei detenuti, è tutto di guadagnato.

Pensiamo a Sergio D'Elia, uno dei fondatori di "Nessuno Tocchi Caino". Un uomo che è l'esempio vivente di come si possa passare dalla violenza (nel suo caso ideologica) alla non violenza, attraverso lo strumento del Diritto. D'altronde la stessa associazione è un macro laboratorio dove persone che hanno avuto trascorsi diversi, anche ideologicamente contrapposti, convivono e lottano per i principi umanitari. C'è, come detto, D'Elia, il quale ha un passato di sinistra extraparlamentare, ma anche Francesca Mambro e Valerio Fioravanti, provenienti dall'organizzazione dell'estrema destra Nar.

E l'altro scandalo che *Report* ha scoperto solo ora? Nel direttivo di qualche anno fa ci sono stati ben sette ergastolani ostativi, i protagonisti del docufilm "Spes contra spem" di Ambrogio Crespi. Un film che era stato presentato al Festival del Cinema di Venezia e alla Festa del Cinema di Roma, alla presenza dell'allora ministro della Giustizia Andrea Orlando. In quel film sono loro, i carcerati, i "senza speranza" a raccontarsi. *Report* poi narra la stranezza che solo negli ultimi anni, l'associazione radicale, si sarebbe occupata dell'ergastolo ostativo e 41 bis. E ciò dimostra una ignoranza abissale. Le prime battaglie contro il carcere speciale la fecero proprio loro. Basti pensare al primo libro bianco contro il 41 bis a firma dello stesso D'Elia e Maurizio Turco, l'attuale presidente del Partito Radicale.

Così come, non è una novità che nel partito si iscrivano anche detenuti mafiosi. Marco Pannella fece già "scandalo" quando si recò al carcere di Palermo per dare la tessera del Partito Radicale a Michele Greco, il "papa della mafia". Parliamo di 40 anni fa. Oppure, e siamo al 1987, lo "scandalo" di Giuseppe Piromalli. Parliamo dello spietato boss della 'ndrangheta che da ergastolo si tesserò, ed era il periodo della campagna per il tesseramento finalizzato alla salvezza del Partito Radicale. Ecco cosa disse Marco Pannella in quella occasione: «Penso piuttosto che proprio Piromalli, non quello "trionfante" libero e potente, ma quello sconfitto e ormai inerme abbia voluto essere "anche" radicale, "anche" non-violento, lasciare magari ai suoi nipoti, a chi comunque crede, ha creduto in lui, questo segnale. Sta di fatto che egli ha voluto concorrere a "salvare" il Partito Radicale. Se avesse avuto ancora da conquistare, contrattare, salvare "potere", allora avrebbe avuto contatti con tutti, tranne che con noi».

E cosa fa *Report*? Non trovando nessun caso di cronaca, pesca l'unico evento avvenuto nell'arco di oltre mezzo secolo di battaglie nonviolente radicali. Il caso di Antonello Nicosia, arrestato con l'accusa di associazione mafiosa, che si iscrisse ai radicali italiani e approfittò delle visite in carcere per millantare credibilità di fronte a detenuti dentro per mafia. La stessa Rita Bernardini, vedendo come si comportava in maniera non professionale, aveva interrotto i rapporti. D'altronde anche il giudice che ha convalidato l'arresto, ha ben distinto la sua posizione da quella dei radicali che si battono legittimamente per la tutela dei dritti umani. Ma tutto questo *Report* (forse) non lo sa.

**INTERVISTA**

## POLITICA

**IN PRIVATO I LEGHISTI SONO ESPLICITI: «IL PROGRAMMA DICEVA ELEZIONE DEL PRESIDENTE: SE HANNO CAMBIATO IDEA VEDIAMO COSA PROPONGONO»**



DUE ORE DI VIS A VIS MELONI-SCHLEIN

## Elly non cede: «Sì al dialogo ma nessuno tiri in ballo il Quirinale»

PAOLO DELGADO

«Andrò ad ascoltare», faceva sapere alla vigilia della raffica di incontri sulla riforma costituzionale Giorgia Meloni. In effetti la girandola di ieri somiglia molto a una missione esplorativa. Sembra infatti che, sia nel merito che nel metodo, la premier non sappia ancora bene dove vuole andare a parare e aspetti di verificare la posizione reale delle diverse opposizioni prima di imboccare una strada. Di fatto sia ieri che alla vigilia ha lanciato un messaggio doppio e contraddittorio. Da un lato ha assicurato di voler cercare il dialogo, e quando si tratta di ridefinire le regole dovrebbe trattarsi di una scelta obbligata. Dall'altro però ha già indicato verso quale approdo intende muovere chiarendo in anticipo che se le opposizioni non la seguiranno la maggioranza procederà da sola.

È ovvio che messe così le cose ogni dialogo diventa quasi impossibile mentre sarebbe stato facile aprire la trattativa senza condizioni preliminari salvo poi fare blocco, con tutta la maggioranza e i centristi, su un'elezione diretta. Ma per muoversi in questa maniera Meloni dovrebbe fidarsi ciecamente della sua maggioranza e chiaramente non è questo il caso. Il non detto di questo percorso riformatore, che non si può dire sia partito nel modo migliore, è forse questo. La coalizione aveva in programma l'elezione diretta del presidente della Repubblica, un presidenzialismo propriamente detto. Ma quello è un terreno scivoloso per molti motivi: bisognerebbe rivedere l'intera seconda parte della Costituzione, roba quasi più da Assemblea costituente che da Bicamerale, e si tratterebbe di un lavoro di anni. In secondo luogo con il capo dello Stato di mezzo l'esito del referendum confermativo sarebbe tutt'altro che certo. Al contrario sarebbe del tutto in forse.

L'elezione del premier, che a propria volta implica parecchi problemi tecnici, è una mediazione preziosa ove il grosso delle opposizioni accettasse di discuterne, molto meno con Pd e M5S inamovibili e ostili. La Lega ha infatti gioco facile nell'impuntarsi chiedendo garanzie sul ruolo del Parlamento che in effetti, a fronte di un premierato troppo forte, persino se non elettivo ma a maggior ragione se basato su un voto popolare, sarebbe ridotto ai minimi termini. Il Carroccio non ha perso tempo e prima ancora che iniziassero i colloqui di ieri a Montecitorio ha messo le mani avanti: «Nel programma eravamo d'accordo sul presidenzialismo. Se ora si pensa al premierato bisogna garantire il ruolo del Parlamento». In privato i leghisti sono più espliciti: «Il programma diceva elezione del presidente. Se hanno cambiato idea vediamo cosa propongono». Chiarendo però subito che una proposta che prevedesse lo scioglimento delle Camere in caso di caduta del governo guidato dal premier eletto, o di sue dimissioni, non sarebbe accettabile. In buona parte la Lega prende di mira il premierato per ottenere il varo entro l'anno dell'autonomia differenziata. La premier vuole che le due riforme marcano di pari passo ma i tempi della riforma costituzionale, anche procedendo a passo di carica, sarebbero comunque lunghi e il Carroccio è invece deciso a chiudere la partita dell'autonomia differenziata prima delle prossime elezioni europee.

Lo strumento preferito da Giorgia Meloni sarebbe una Commissione bicamerale ma, anche in questo caso, la disponibilità di Pd e M5S è pregiudiziale: imbarcarsi in un lavoro estenuante e lunghissimo sapendo già in partenza che l'accordo non si trove-

Il primo faccia a faccia tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein è durato più di un'ora e mezzo. È stato l'incontro più lungo della giornata di consultazioni tra la presidente del Consiglio, affiancata dai due vice Salvini e Tajani, dai due sottosegretari Fazzolari e Mantovano e dai due ministri competenti in materia Ciriani e Casellati, e i gruppi di opposizione. «La riforma costituzionale non è

una priorità come lo sono invece il lavoro, la sanità pubblica, il clima, la casa - ha esordito Schlein - Se l'obiettivo è rafforzare l'efficienza delle istituzioni, la stabilità e la rappresentanza, analizzeremo le proposte senza pregiudizi ma non si tocchi l'istituzione della Presidenza della Repubblica, garanzia di stabilità e credibilità»

Facendo il punto con i giornalisti, precisando che «dobbiamo

cambiare questa legge elettorale perché «non si può andare avanti con i listini bloccati». Ma poi occorre «rafforzare la stabilità» con la sfiducia costruttiva ma anche «limitando la decretazione d'urgenza e rafforzando gli istituti referendari e le leggi di iniziativa popolare».

«A noi più che lo strumento interessa la qualità del confronto», ha aggiunto Schlein, a patto che il governo non abbia già deciso e non «tiri dritto, come ha fatto sull'autonomia e anzi metta da parte le altre riforme». Prima dell'incontro, la leader dem si è sentita al telefono con il presidente del M5S Giuseppe Conte, per coordinare la linea.

Ma anche Meloni, che oggi sarà a Praga per una visita ufficiale, ha messo alcuni puntini sulle i, spiegando che «ogni sistema democratico ha bisogno dei suoi contrappesi» e che «una democrazia ha bisogno dell'opposizione!». Obiettivo «cercare delle convergenze», prima tra tutti «la considerazione che l'instabilità è un problema».

Secondo la presidente del Consiglio, visti i numeri della maggioranza, «sarebbe miope» che questa si limitasse a «gestire la quotidianità». Il problema, ha concluso Meloni, «non è rafforzare l'esecutivo o accentrare il potere ma rafforzare la stabilità dell'esecutivo». **GIA.PUL.**



## La Lega in agguato pronta a impallinare le riforme meloniane

### Il Carroccio prende di mira il premierato per ottenere entro l'anno l'ok all'Autonomia

rebbe per la presidente del Consiglio solo controproducente, anche se l'ipotesi alternativa, quella di una riforma della Carta radicale operata dalle commissioni Affari costituzionali congiunti di Camera e Senato stride palesemente con ogni correttezza logica istituzionale. Questa è però l'ipotesi privilegiata dalla ministra per le Riforme Casellati, molto innervosita negli ultimi giorni dal protagonismo della premier anche nel suo campo. Con una maggioranza infida e un'opposizione riottosa, però, sarà probabilmente questa la sola via percorri-

bile, ed è quella peggiore.

Il piede sbagliato con il quale sia governo che opposizione, soprattutto il Pd, sono partiti è tutto nella paroletta «eleggibilità»: il governo la ha resa *conditio sine qua non*. Pd e 5S hanno fatto la stessa cosa chiedendo che l'elettività fosse esclusa a priori. È, da entrambe le parti, l'atteggiamento di chi si prepara a un'ordalia referendaria ma è anche l'atteggiamento opposto a quello di chi mirasse a ricostruire un'architettura istituzionale smantellata e vacante da decenni

**ETTORE ROSATO**

ITALIA  
VIVA

**«CI VUOLE UNA CAMERA SOLA CHE APPROVI LE LEGGI E CHE INTERLOQUISCA CON IL GOVERNO: OGGI I DECRETI SONO L'UNICO SISTEMA PER AVERE APPROVATE LE NORME IN TEMPI RAPIDI»**

GIACOMO PULETTI

**O**norevole Rosato, sarete voi del terzo polo a fare le riforme assieme al governo, senza le altre opposizioni?

Noi abbiamo una prima esigenza, cioè sbloccare il cantiere delle riforme. E questo si fa senza mettere degli aut aut. Dobbiamo andare alla ricerca di due obiettivi: il primo è avere maggiore governabilità; il secondo è avere maggior efficienza del Parlamento, che oggi di fatto fa poco più che il passacarte in molte delle situazioni in cui la Costituzione invece gli riserva un ruolo.

**Ma aumentando i poteri del presidente del Consiglio, come chiedete voi, non c'è il rischio che il Parlamento venga ancora di più messo da parte?**

Ci potrebbe essere questo rischio e per questo serve rafforzare il Parlamento, intanto cancellando il bicameralismo. Ci vuole una Camera sola che approvi le leggi e che interloquisca con il governo. Chi ha pratica dei lavori parlamentari sa benissimo che oggi i decreti sono l'unico sistema per avere approvate le norme in tempi rapidi. Con due rami del Parlamento che devono convertire i decreti, di fatto c'è oggi una lettura solo in un ramo.

**Pd e M5S non vogliono che si tocchi la figura del capo dello Stato, mentre Renzi ha aperto alla nomina dei ministri da parte del presidente del Consiglio, funzione che oggi spetta al Quirinale: come se ne esce?**

Va preservata la terzietà, l'autonomia e l'autorevolezza del presidente della Repubblica, che è non solo simbolo dell'unità nazionale ma anche garanzia del sistema istituzionale del paese. Poi il fatto che il premier possa scegliere i ministri non intacca questa autorevolezza ma rende più simmetrico un sistema in cui il potere esecutivo deve poter avere gli strumenti operativi adeguati al lavoro da svolgere. In Germania e Francia si sono alternati tre o quattro governi in vent'anni e il Pil è cresciuto del 20 per cento, in Italia la situazione la conosciamo e il Pil è sempre lì, stazionario, un po' immobile. È un dato di fatto: la stabilità consente maggiore produttività.

**Eppure proprio in questo momento governa una maggioranza solida, con numeri importanti in entrambi i rami del Parlamento e che a meno di litigi interni resterà al comando per altri quattro anni: dove sono i problemi di stabilità?**

Ci sono state anche in passato maggioranze ampie, per esempio con Berlusconi, finite poi male. Ma non è questo il punto. Le riforme istituzionali debbono incidere sui punti di debolezza e il primo tra tutti è il bicameralismo. Posso suggerire di guardare i lavori parlamentari delle ultime settimane? Decreti con la fiducia esaminati da un solo ramo del Parlamento, mozioni che sono atti di indirizzo che perlopiù finiscono nei cassetti, e discussioni inutili su ordini del giorno privi di effetti pratici che sostituiscono gli emendamenti impediti dall'opposizione della fiducia.

**Da PiùEuropa è arrivato l'invito a una proposta unitaria delle opposizioni: arriverete a un compromesso tra voi per fare maggiore pressione sulla maggioranza?**

Non mi sembra la questione principale. Vediamo intanto cosa proporrà la maggioranza, in cui ci sono molte idee sull'argomento. Ma i punti concreti sono altri. Ad esempio, certamente mettendo mano alle riforme bisogna anche ritrovare un equilibrio tra poteri dello Stato e delle Regioni per andare a intervenire su un'attribuzione confusa di competenze e su necessità che il tempo ha fatto emergere.



# «Il Colle è una garanzia ma ora serve stabilità: più poteri al premier»

INTERVISTA



**Nel 2016 la riforma costituzionale fu legata alla nuova legge elettorale, e poi come noto non se ne fece nulla. Pensa che anche in questo caso le due questioni saranno legate?**

Quella volta fummo costretti a fare la legge elettorale insieme alla riforma costituzionale per gli equilibri interni al Pd. Non fu sufficiente perché poi il fuoco amico alla riforma fu proprio quello interno al Pd. Sugerirei alla presidente Meloni di procedere prima con le riforme costituzionali e poi lavorare sulla legge elettorale in modo conseguente.

**In questi giorni si parla delle uscite dal Pd verso altri lidi, tra cui Iv: pensa che l'emorragia continuerà?**

Io vedo che il Pd sta sempre più a sinistra, culturalmente, nelle posizioni politiche in Aula, nelle scelte perfino comunicative. Un pezzo dell'elettorato se ne andrà e probabilmente porterà dietro di sé anche un po' di dirigenti. Poi il Pd recupererà a sinistra altri spazi, sta cambiando la sua natura e il suo profilo. Cosa accaduta anche al Partito socialista in Francia.

**Ma come si fa a creare un polo riformista se poi gli stessi riformisti, vedi Renzi e Calenda, litigano tra loro?**

Ci sono due scenari: il primo, è quello di dire "i riformisti stiano in tutti gli schieramenti e collaborino quando si tratta di legiferare"; il secondo è quello che i riformisti abbiano coraggio e si mettano insieme per una proposta politica omogenea e moderata nei toni e ancorata nei valori. Il primo passo in questa direzione era la casa comune tra Azione e Iv. Un passo fallito. Vediamo cosa ci riserverà il futuro.

LO SFOGO DELL'EX DEM BORGHI CONTRO GLI EX COLLEGHI DI PARTITO

## Casini resta nel gruppo Pd ma i fuoriusciti attaccano ancora: «Quando andò via Speranza tutti zitti»

**Q**uesta volta è toccato a Pier Ferdinando Casini, il più longevo in termini di impegno parlamentare tra tutti coloro che siedono a Montecitorio, mettere in guardia dalla "fine del Pd" e dalla fuga di esponenti dem "riformisti" verso altri lidi.

Due giorni fa l'aveva detto forte e chiaro la vicepresidente del Parlamento europeo Pi-

na Picierno, o meglio l'aveva scritto su twitter, «alla centesima telefonata di giornalisti e addetti ai lavori» (compresa la nostra). «Non ho proprio nessuna intenzione di lasciare il Partito democratico - ha spiegato l'esponente dme - Il riformismo non è un pranzo di gala e il mio partito è la mia casa. Pace e bene». E ieri Casini ha ringalluzzito i più vicini alla segreteria del Pd Elly Schlein. «Mi dicono che non si sono viste tante persone ai suoi comizi come ora - ha ragionato l'ex presidente della Camera - Prima di suonare il de profundis per lei e per al-

tri bisognerebbe vedere almeno le elezioni europee». Per poi confermare il suo impegno politico. «Io non sono nel Pd ma sono nel gruppo parlamentare, dove rimango, non penso minimamente ad andarmene».

A commentare il suo recente addio ai dem è invece Enrico Borghi, passato a Italia viva e per questo criticato dai suoi ex colleghi.

«Mi sorprende il fatto che oggi venga addebitato a me ciò che, per rimanere nel campo del Pd, non venne in alcun modo addebitato nel recente passato quando personalità di spicco come Roberto Speranza o Felice Casson passarono dal Pd ad Articolo 1. In quella circostanza nessuno ebbe da ridire», si è sfogato il senatore. Che poi è tornato sulla richiesta del Pd di dimettersi da membro del Copasir. «Rimando qualsiasi valutazione a una fase successiva - ha concluso - ma mi atterro scrupolosamente a ciò che prevede la legge»

G.P.

## POLITICA

CON LA SCISSIONE DEI "DIMAIANI", E DOPO CHE IL LIMITE DEL DOPPIO MANDATO HA DECAPITATO IL GRUPPO DIRIGENTE, A FARE DA CONTROCANTO AL LEADER NON È RIMASTO NESSUNO: TUTTA LA MACCHINA NELLE SUE MANI

# Conte, il monarca assoluto dei 5S contrario al presidenzialismo

L'ex premier conferma il no a ogni svolta potenzialmente autoritaria ma da tempo governa un partito costruito a sua immagine e somiglianza, in cui il dissenso non esiste

ROCCO VAZZANA

Giuseppe Conte incontra Giorgia Meloni e ribadisce l'assoluta contrarietà del suo Movimento a qualsiasi svolta presidenziale. Il motivo? Semplice: i grillini non disprezzano soluzioni «sensate che garantiscano la stabilità», si dicono pure favorevoli a «un rafforzamento dei poteri del premier», ma «in un quadro che si conservi complessivamente equilibrato», che «non mortifichi il modello parlamentare» e soprattutto che non umili «la funzione del presidente della Repubblica, che nel nostro ordinamento ha una posizione di garanzia». Parole condivisibili, se sincere. Molto simili a quelle pronunciate da molti esponenti del Pd. Peccato che, a differenza degli ogni tanto alleati dem, i pentastellati predichino pluralismo all'esterno e praticino cameratismo all'interno. Sì, perché il M5S di Giuseppe Conte, a ben guardare, è una creatura tutt'altro che bilanciata, costruita a immagine e somiglianza del leader unico, il presidente, senza più nemmeno l'ombra di un contraddittorio.

Da quando l'avvocato si è infatti liberato dell'opposizione interna (gli scissionisti dimaiani) e da quando la tagliola del doppio mandato ha lasciato ai mar-

gini della politica i volti più popolari del Movimento - i vari Fico, Taverna, Bonafede e gli altri «gerarchi minori» - a fare da controcanto al leader non è rimasto più nessuno. Impossibile trovare pure un semiconosciuto parlamentare di Canicattì disposto a muovere una seppur timida critica *off the record* al capo supremo, giusto per lamentarsi di qualcosa. Altro che presidenzialismo, il M5S è governato da una monarchia come mai in precedenza.

I «tiranni» Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, costretti a espellere qualche eretico con un post sul Blog, a confronto dell'avvocato di Volturara Appula sembrano due principianti. Loro, i fondatori, avevano bisogno di intervenire col pugno di ferro per ristabilire l'ordine, al capo «progressista» invece non serve: il dissenso semplicemente non esiste. Non è un caso che l'unico accenno di divergenza emerso in questi mesi sia ascrivibile a un senatore non iscritto al partito come Roberto Scarpinato. L'ex magistrato ha fatto strabuzzare gli occhi ai Conte boys per aver preso le distanze dal plauso del leader 5S alla premier Meloni per le parole scritte in occasione del 25 aprile: un atto di infedeltà inammissibile a queste latitudini. Comunicazione totalmente centralizzata (come ci racconta chi



lavora in quel mondo) e controllo assoluto sulle liste sono lo strumento principe del comando. Una struttura così ben organizzata da far apparire persino l'ex vice ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, come un sincero cultore della democrazia diretta: sotto il suo «regno», almeno, la pataccara supremazia della «base» rimaneva la stella polare dell'agire politico grillino, strumento di legittimazione delle leadership e potenziale arma per rovesciarle se sgradite all'Elevato.

Nel giro di due anni Conte è stato invece capace di silurare Davide Casaleggio (il padrone di Rousseau), di rispedire Grillo al suo ruolo di comico, di liberarsi di tutti i nemici interni e di trasformare i militanti in componenti d'arredo. Passo dopo passo, l'ex premier si è guadagnato la libertà di firmare i decreti sicurezza e di flirtare un minuto dopo con gli ex dalemiani per accreditarsi nell'universo «progressista» (mai dichiaratamente di sinistra) senza nemmeno arrossire un po'.

E adesso attende di capire dove andrà il Pd di Elly Schlein per decidere se rimanere sulla sponda sinistra o ricollocarsi altrove per l'ennesima volta. Tanto nessuno contesterà la linea dell'uomo solo al comando, il condottiero capace di portare a casa un inaspettato 15 per cento alle ultime Politiche con rispettive poltrone confermate o improvvisamente sopraggiunte. Così, l'unica potenziale antagonista rimasta, raccontano dall'universo pentastellato, viene tenuta lontano da qualsiasi riflettore mentre attende sulla riva del fiume di veder passare qualcosa da poter affondare. Virginia Raggi viene infatti descritta come l'unica anticontiana del reame, pronta a lanciare ufficialmente il guanto di sfida al leader massimo tra un anno, dopo le Europee, scommettendo su un tracollo elettorale del Movimento. Ma i progetti dell'ex sindaca di Roma allergica a ogni rapporto col Pd potrebbero rivelarsi effimeri da qui alla primavera del 2024: in un anno Conte potrebbe cambiare più volte posizionamento. Per il momento, però, il «re» del M5S resta sulla barricata dell'antipresidenzialismo, anche se «disponibile, per quanto riguarda il metodo, ad un dialogo in una Commissione parlamentare costituita ad hoc, che possa dedicarsi con continuità e costanza a questa prospettiva». Oggi è no, domani chi sa.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA LANCIÒ UN MESSAGGIO CHIARO ALLA PREMIER

## Nomine, l'altolà di Giorgetti: «Sulla Gdf serve condivisione»

La nomina del comandante generale della Guardia di Finanza «richiede un processo complesso e condiviso che si conclude con una deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Economia, di concerto con il ministro della Difesa». Il titolare del Mef Giancarlo Giorgetti lancia un messaggio chiaro alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al sottosegretario Alfredo Mantovano che nei giorni scorsi avevano tentato un blitz in Cdm per nominare Andrea De Gennaro nuovo comandante generale delle Fiamme Gialle. Così, il

ministro leghista dell'Economia approfitta della cerimonia di commiato del generale Giuseppe Zafarana per mettere le cose in chiaro: «Si tratta di una designazione delicata, una scelta non semplice, che va attentamente ponderata e che deve ricadere sul candidato più idoneo», dice Giorgetti. «Siamo tutti consapevoli che potremo scegliere tra una platea di generali di primo piano. Sapremo che il suo successore accoglierà l'eredità al meglio per guidare la Guardia di Finanza, contando sulla leale e incondizionata collaborazione delle donne e degli uomini delle fiamme gialle», aggiunge.



Con l'uscita di scena di Zafarana il comando della Gdf passa momentaneamente nelle mani di De Gennaro, fino a ieri numero due delle fiamme gialle e candidato

sponsorizzato dalla premier. Non è chiaro se sarà solo un interim o se alla fine Meloni riuscirà a vincere il braccio di ferro col la Lega. L'importante, secondo l'altolà lanciato da Giorgetti, è che non si ripetano più fughe in avanti non concordate con gli alleati. Il Carroccio, secondo voci circolate in questi giorni, sarebbe orientato a sostenere l'altrettanto autorevole candidatura di Umberto Sirico, comandante dei reparti speciali della Gdf. Un nome che non dispiacerebbe nemmeno al ministro della Difesa (e fratello d'Italia) Guido Crosetto.

MAURO ROSIN

# GIUSTIZIA

**STEFANO MUSOLINO**  
SOSTITUTO PROCURATORE  
DDA DI REGGIO CALABRIA



## INTERVISTA

VALENTINA STELLA

**D**ottor Stefano Musolino (segretario di Magistratura Democratica e sostituto procuratore della Dda di Reggio Calabria) cosa ne pensa di sostituire il gip con un organo collegiale per le ordinanze custodiali?

Se più persone possono valutare una richiesta cautelare l'esito non potrà che essere migliore, ma è una proposta irrealizzabile ad organici immutati.

**In che senso?**

Non ci sono magistrati a sufficienza per gestire in forma collegiale le misure cautelari pendenti. Non credo che più di tre o quattro tribunali metropolitani abbiano risorse per gestire una riforma siffatta, ma ben presto andrebbero in crisi anche quelli.

**Abbiamo raccolto testimonianze di avvocati ma anche di ex magistrati secondo le quali l'informativa di polizia giudiziaria si ritrova poi attraverso un copia e incolla nelle ordinanze di custodia cautelare. Per alcuni ciò deriva dal fatto che i gip hanno troppo lavoro, per altri c'è una sorta di sudditanza nei confronti dei pm. Lei riscontra questo fenomeno? E se sì, quali sarebbero le cause?**

Non è patologico riportare nell'ordinanza cautelare una fonte di prova, attraverso il cosiddetto copia-incolla della informativa a ciò dedicata, piuttosto l'onere del pubblico ministero e del gip dopo è verificare la capacità di resistenza logica e giuridica di quella dimostrazione a spiegazioni alternative plausibili, oltre che verificare la sussistenza nel fatto, così accertato, di tutti gli elementi costitutivi del reato per cui si procede. Le faccio un esempio. **Prego.**

Non è affatto patologico che un gip in un'ordinanza cautelare riporti pedissequamente una parte dell'informativa della polizia giudiziaria per venti pagine, se poi nell'unica pagina successiva è capace di illustrare perché quei risultati probatori sono logicamente solidi e sono indicativi della integrazione della fattispecie di reato contestata. Anzi, a mio giudizio, quel gip avrebbe svolto bene il suo lavoro!

**Il ministero della Giustizia sta pensando di sostituire il gip con Tribunale del Riesame per poi prevedere il ricorso in Corte di Appello. Fattibile?**

È una ipotesi non percorribile. Con le risorse attuali i Tribunali del Riesame non riuscirebbero a gestire - in forma collegiale - il carico di lavoro oggi smaltito dai gip, in forma monocratica. Ma soprattutto sarebbe impossibile per le Corti di Appello reggere l'impatto del nuovo carico di lavoro. Chi fa queste proposte non sa che già oggi molte Corti di Appello non sono in grado di gestire gli stringenti termini dell'improcedibilità, imposti dalla riforma Cartabia (una sorta di amnistia generale, imputata alla magistratura, perché il Parlamento non se ne vuole assumere la responsabilità)? Non sa che molte Corti di Appello gestiscono a fatica i soli processi con detenuti? Come si immagina di scaricare ulteriore attività su Uffici che sono già al limite o sotto il limite della capacità di gestione degli affari correnti? **Senza trascurare il problema dell'incompatibilità.**

Questa amplificherebbe i problemi che ho sopra segnalato, creando ulteriori ostacoli alla gestione delle poche risorse disponibili, sino a generare un irrisolvibile corto-circuito organizzativo. Insomma, un gran pasticcio!

**Posto che comunque lei è d'accordo sul principio della collegialità, in sintesi ritiene che sia infattibile a cause delle risorse che mancano?**

Sì, c'è un problema reale di risorse umane: senza un aumento significativo degli organici nessuna riforma che impone una maggiore partecipazione dei giudici alle decisioni può trovare sfogo. Oltre a ciò si dovrebbe rivedere anche la struttura del processo.

**Che intende?**

Immagino una riforma che possa coinvolgere l'intera struttura portante del processo, creando delle sezioni pre-dibattimentali che sostituiscano il gip con competenze nuove ed autonome, agendo in composizione monocratica o collegiale a seconda della rilevanza del bene giuridico coinvolto. Ad esempio una misura cautelare reale o non coercitiva potrà essere definita da un solo magistrato, mentre quelle personali coercitive potrebbero essere decise da un collegio. Ma anche in questo caso, nes-

# «Un gip collegiale? Utile, ma irrealizzabile: le toghe scarseggiano»

suna riforma può essere immaginata senza un ponderale aumento degli organici.

**Cosa pensa di un super interrogatorio prima dell'arresto?**

Tutte le forme di anticipazione del contraddittorio, rispetto all'emissione della misura cautelare, sono efficaci. Una delle differenze tra quando il gip emette la misura e il momento in cui la stessa misura viene esaminata dal Tribunale del Riesame è proprio questa: che quando si arriva al Riesame il quadro probatorio è cambiato, perché l'intervento dell'indagato con il suo interrogatorio e del suo avvocato con le produzioni e gli argomenti difensivi consentono al giudice di avere una visione più ampia e consapevole del tema di prova. Il punto è capire se e quanto questa previsione è compatibile con il pericolo di fuga e, soprattutto, con la gestione di misure cautelari che coinvolgono molte persone. Ogni volta che il numero dei soggetti coinvolti si

amplia, la gestione di questa fase preliminare diventa complessa.

**Divieto di pubblicazione dell'ordinanza di custodia cautelare: come bilanciare i diritti in gioco?**

Credo che si tratti di un difficile equilibrio. L'informazione sull'applicazione di misure cautelari è funzionale alla trasparenza ed alla conoscibilità dell'attività giurisdizionale, che sono requisiti connessi ed essenziali al suo esercizio. Il diritto dell'indagato a non essere pregiudicato da questa informazione può essere garantito molto più dalla cultura, dalla deontologia e dalla professionalità dei giornalisti, piuttosto che da improbabili divieti. Purtroppo la bulimia del circuito mediatico ha bisogno sempre di nuove e sensazionali notizie e questo deteriora la qualità dell'informazione a discapito dei diritti di immagine di chi ne diventa oggetto. È una decadenza culturale dalla quale non credo se ne esca, imponendo divieti.

## LA PROPOSTA ALLA CAMERA: «IL DISTURBO D'ANSIA NON È FOLLIA»

### «Ottenere l'infermità mentale diventi più difficile», FdI ci prova

«**T**antissimi disturbi mentali, la stragrande maggioranza, non sono espressione di "follia". Bisogna dirlo apertamente». Lo afferma Alfredo Antoniozzi, vice capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera che ha presentato una proposta di legge di modifica degli articoli 88 e 89 del codice penale che disciplinano l'infermità e la seminfermità mentale. «Tecnicamente anche l'ansia è un disturbo mentale - dice Antoniozzi - ma lo sono i disturbi di personalità, quelli disso-

ciativi o quelli sessuali. Il disturbo bipolare senza manifestazioni psicotiche - continua Antoniozzi - non c'entra nulla con la follia. E questo lo dico - prosegue Antoniozzi - sia per la proposta di modifica degli articoli 88 e 89 del codice penale che ho presentato, sia in linea generale. La stampa ha la responsabilità di non stigmatizzare - prosegue Antoniozzi - e di non fare di tutta l'erba un fascio. Sia per l'imputabilità sia in generale è da considerare folle chi altera l'esame di realtà. Chi è privo

di delirio, chi non è allucinato, chi non perde nessun contatto con la realtà e delinque è solo un delinquente o criminale. L'alterazione della realtà, la comparsa di deliri, di persecuzione o di altro genere, le dispercezioni sono un'altra cosa. Raramente questi fenomeni possono anche comparire in alcuni disturbi di personalità e quando questo accadrà ovviamente dovranno essere valutate diversamente. Ci sono situazioni come i disturbi di cluster A di personalità in cui possono comparire sintomi psicotici - conclude Antoniozzi - ma frequentemente svaniscono e, in ogni caso, la nostra proposta di legge prevede, appunto, la discriminante psicotica come unica, possibile attenuante».

## GIUSTIZIA

**RESPINTO IL RICORSO PRESENTATO DALLA PROCURA DI CATANZARO CONTRO LA REVOCA DELLA MISURA CAUTELARE INFLITTA AL PENALISTA ED EX DEPUTATO DI FORZA ITALIA, ACCUSATO DI CONCORSO ESTERNO**

# Rinascita, dalla Cassazione il no definitivo ai domiciliari per Pittelli: pm sconfessati

VALENTINA STELLA

**D**ecisione clamorosa ieri: la VI sezione penale della Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dalla procura della Repubblica di Catanzaro contro la revoca degli arresti domiciliari all'avvocato ed ex parlamentare di Forza Italia Giancarlo Pittelli. Facciamo un passo indietro, in quanto la vicenda giudiziaria dell'uomo conosce diversi filoni ed è abbastanza complessa. Lo scorso anno la seconda sezione penale sempre della Cassazione con una decisione importantissima aveva accolto il ricorso della difesa dell'uomo - avvocati Salvatore Staiano, Gian Domenico Caiazza e Guido Contestabile - e aveva annullato con rinvio l'ordinanza del 21 luglio 2022 con la quale il Tribunale della Libertà di Catanzaro aveva rigettato la richiesta di scarcerazione - dai domiciliari alla libertà - di Giancarlo Pittelli. Gli ermellini l'avevano annullata evidenziando per la prima volta l'insussistenza dei gravi indizi di



colpevolezza. Il Tribunale del Riesame di Catanzaro, coerentemente con la decisione di Piazza Cavour, riconobbe finalmente la insussistenza dei gravi indizi di colpevolezza che avevano fino ad allora legittimato l'accusa a carico

dell'avvocato Giancarlo Pittelli, per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, nell'ambito del processo Rinascita-Scott. Ricordiamo che Pittelli è stato privato della libertà personale per tre lunghissimi anni, con la umiliazione

feroce addirittura del carcere di Bad 'e Carros. Contro la decisione del Tribunale del Riesame la procura di Catanzaro ha presentato un lunghissimo e durissimo ricorso in Cassazione, con il quale, in premessa, ha sostenuto che la Suprema

Corte non aveva compreso i fatti e li avrebbe travisati. Mentre l'avvocato Gian Domenico Caiazza ieri mattina dinanzi agli ermellini ha sostenuto che il ricorso non fosse infondato, ma inammissibile, perché appunto tutto in fatto e non in diritto. E la Cassazione gli ha dato ragione.

La decisione sull'assenza della gravità indiziaria è quindi ormai definitiva. Si fa riferimento, ovviamente, alla fase cautelare, tuttavia la presa di posizione di ieri della Cassazione rappresenta senza dubbio un duro colpo per il processo Rinascita-Scott voluto da Nicola Gratteri, magistrato che, secondo alcuni, avrebbe mostrato un vero e proprio accanimento nei confronti di Pittelli. L'11 maggio ci sarà la requisitoria, ma la decisione del Tribunale si dovrà misurare senza dubbio con quanto accaduto ieri. Abbiamo raccolto proprio il commento dell'avvocato Caiazza: «Con la decisione di oggi (ieri, ndr) viene scritta la parola definitiva sulla insussistenza addirittura degli indizi - e non delle prove - di colpevolezza. Questo avviene alla vigilia dell'inizio della discussione del maxi-processo Rinascita-Scott. Si tratta di una decisione importantissima che spero diventi una occasione di riflessione per tutti sulla qualità e sulla consistenza di iniziative giudiziarie che sono in grado di distruggere, come nel caso di Pittelli, la vita personale e professionale di una persona sulla base di nessun indizio».

**ARPA LAZIO**

Estreatto del bando di gara: ARPA Lazio ha indetto una Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di materiali d'uso e prodotti di consumo da laboratorio ambientale per 48 mesi - 38 lotti, le cui offerte, come previsto dal bando di gara inviato alla GUCE in data 28/04/2023, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del 26/06/2023 sul sistema https://centraleacquisti.regione.lazio.it. Importo base d'asta € 3.049.000,00 + IVA. La documentazione di gara è disponibile al link: <http://www.arpalazio.it>.

**CONSORZIO ACQUEDOTTISTICO MARSICANO SPA**

Bando di gara - CIG 978173818F  
C.A.M. S.p.A Via Caruscino, 1 - 67051 - Avezzano AQ C.A.M. S.p.A Via Caruscino, 1 - 67051 - Avezzano (AQ) ha indetto una gara a procedura Aperta, ai sensi degli artt. 60 e 54 del D. Lgs n. 50/2016 per l'acquisizione di un accordo quadro per l'affidamento del servizio di ricognizione, gestione informatizzata, modellazione, distrettualizzazione, ricerca e controllo delle perdite nella rete idrica, della fornitura e installazione di contatori intelligenti (smart meter) e di lavori di sostituzione e riabilitazione delle condotte idriche. Importo a base d'asta: € 5.638.925,00. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del Codice. Termine ricezione offerte: 12/06/2023 ore 12.00. Bando di gara su [www.cam-spa.acquistitelematici.it](http://www.cam-spa.acquistitelematici.it). Il responsabile unico del procedimento: Giorgio D'Amico

**CONSORZIO ACQUEDOTTISTICO MARSICANO S.P.A.**

Ufficio Tecnico - Contratti e Gare  
Bando di gara - CIG9784825507  
È indetta procedura di gara accordo quadro per l'affidamento lavori di "Opere di potenziamento ed ammodernamento dello schema acquedottistico alimentato dalle sorgenti Liri e Verrecchie e risoluzione delle attuali problematiche di torbidità 1° lotto funzionale". Codice intervento: PNRR M2C4-I4.1-A126. Criterio: ex art.95 comma 6 - economicamente più vantaggiosa. Importo: € 7.648.188,19 (lotto unico). Termine ricezione offerte: ore 12:00 del 12/06/2023. Apertura: ore 9.30 del 19/06/2023. Bando, allegati e Capitolato sono disponibili su [www.cam-spa.acquistitelematici.it](http://www.cam-spa.acquistitelematici.it). Il responsabile del procedimento: Geom. Roberto Camasso

**UNIONE DEI COMUNI MONTEODORO**

Estreatto bando di gara  
L'Unione dei Comuni Montedoro per conto del Comune di Maruggio ha indetto una procedura aperta telematica per i servizi di accoglienza di titolari di protezione internazionale nell'ambito del Fondo Nazionale per le politiche e i servizi Il Ministro dell'Interno dell'Asilo SA (ex SPRAR, ex SIPROIMI) Maruggio- PROG.653-PR-2 per il triennio 2023/2025 in prosecuzione del progetto precedente. Importo complessivo € 1.011.724,76 + IVA. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta telematica. Termine ricezione offerte: 31/05/2023 h. 10.00. Apertura offerte: 01.06.2023 h. 10.00. Documentazione di gara su <https://montedoro.trasparenza.com/>. Spedizione alla GUCE: 27.04.2023. Il Responsabile del Procedimento di gara: dott.ssa Alessandra Maiorano

**PROVINCIA DI MATERA**

Bando di gara - CIG 9796479636  
Procedura aperta da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, con esclusione automatica delle offerte anomale per il "servizio di vigilanza presso gli Istituti Scolastici di II grado di competenza della Provincia di Matera" - Importo: € 73.490,51 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 25/05/23 ore 12.00; Documentazione integrale disponibile su: [www.suaprovinciamatera.it/N/G00203](http://www.suaprovinciamatera.it/N/G00203) - RUP Amministrazione Competente: P.I. Emanuele Eletti. Il Responsabile SUA: Ing. Pasquale Salvatore Morisco

**C.U.C. MATINO PARABITA**

PEC: [gare.matino@pec.rupar.puglia.it](mailto:gare.matino@pec.rupar.puglia.it)  
Procedura aperta per l'affidamento dell'appalto integrato di progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione del nuovo asilo nido in via Ferrari - CIG 9774898502. Amministrazione appaltante: Comune di Parabita. Importo a base d'asta: € 2.796.732,79. Scadenza: 18/05/2023 ore 12:00. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Documentazione disponibile: <https://cucmatinoparabita.tuttogare.it>. Il responsabile del settore: Avv. Giovanna Vitali

**C.U.C. MATINO PARABITA**

PEC: [gare.matino@pec.rupar.puglia.it](mailto:gare.matino@pec.rupar.puglia.it)  
Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di ampliamento della scuola S. Giovanni Bosco - CIG 97973526A2. Amministrazione appaltante: Comune di Martino. Oggetto e importo a base d'asta: lavori di ampliamento della scuola S. Giovanni Bosco. € 950.000,00. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Scadenza: 18/05/2023 ore 13:00. Documentazione disponibile: <https://cucmatinoparabita.tuttogare.it>. Il responsabile del settore: Avv. Giovanna Vitali

**C.U.C. MATINO PARABITA**

PEC: [gare.matino@pec.rupar.puglia.it](mailto:gare.matino@pec.rupar.puglia.it)  
Procedura aperta di project financing per l'affidamento in concessione del servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione di proprietà comunale e realizzazione, adeguamento e riqualificazione degli stessi. CIG: 9568615EE1. Esito di gara Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Imprese partecipanti: 1. Impresa aggiudicataria: Raggruppamento A2A Illuminazione Pubblica S.r.l. con sede in Via Lamarmora, 230, Brescia I.VA 03846250987. Importo complessivo di aggiudicazione: € 3.696.300,00, oltre IVA. Il responsabile del settore: Avv. Giovanna Vitali

**PROVINCIA DI VIBO VALENTIA - SUA**

Via C. Pavese - 89900 Vibo Valentia  
ESTREATTO BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA  
Per conto del Comune di Arena (VV) - Oggetto: Progetto SA1 "Passa Lu Mart" - Affidamento Servizi di Accoglienza Integrata Triennio 2023/2025 - Comune di Arena (VV) - CUP F45I22000260001 - CIG 9783011C0F - Importo in appalto € 1.364.501,50 - costi di interferenza (D.V.R.I.) € 0 - Durata del contratto: biennale sino al 31.12.25 - CPV: 85311000-2 Servizi di assistenza sociale con alloggio - Soggetti ammessi alla gara: Soggetti del terzo settore di cui all'art. 2 del DPCM 30/03/2001 n. 15241 (in GU 14/08/2001 n. 188) i cui statuti o atti costitutivi contemplino finalità attinenti alle caratteristiche delle attività da realizzare oggetto della presente selezione, comprese le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, le cooperative sociali di tipo A e C (Consorzi), aventi nell'oggetto sociale la prestazione di attività socio-educative e assistenziali. È ammessa riunione dei concorrenti di cui all'art. 45 del D.Lgs. 50/2016, in possesso dei requisiti di ordine generale ed in assenza delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e requisiti di ordine economico-tecnico-professionale. Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n.50/2016 gestita in modalità telematica sul Portale Appalti della SUA della Provincia di Vibo Valentia; Criterio di aggiudicazione: Ricorso al prezzo fisso (OEPV senza busta economica) - artt. 95 e 97 del D.Lgs. n.50/2016. Termine presentazione: 05/06/23 ore 12,00; Apertura offerte: Prima seduta pubblica giorno 06/06/23 ore 9:30 presso sede Provincia Vibo Valentia - S.U.A. - Il bando integrale, disciplinare di gara ed il progetto del servizio sono disponibili sul sito Internet [www.provincia.vibovalentia.it](http://www.provincia.vibovalentia.it) [www.regione.calabria.it](http://www.regione.calabria.it); [www.comune.arena.vv.it/](http://www.comune.arena.vv.it/); trasmissione GUCE: 27/04/23 (2023-068892) - GURI n. 50 del 03/05/23. Il RUP - Dott. Bruno Iorfida

**ICE**

Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane  
BANDO DI GARA - CIG 977127470  
L'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, con sede in Roma, Via Liszt 21, ha indetto una procedura aperta ex art. 60 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., per l'affidamento del servizio assicurativo di rimborso spese mediche in favore dei dipendenti dell'ICE Agenzia, da svolgersi sulla piattaforma di e-procurement - Gare in ASP della Consip allo [www.acquistirete.it](http://www.acquistirete.it) come dettagliato nella documentazione di gara, conformemente agli artt. 40 e 58 del Codice e nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 82/2005. Valore totale stimato dell'appalto: € 1.970.240,00. La offerta, unitamente a tutta la documentazione prevista dal bando e dal disciplinare di gara, dovranno pervenire elettronicamente sul sito <https://www.acquistirete.it> la sezione Albi Bandi (n.3532967) entro il termine perentorio del giorno 15/05/23 ore 12.00, a pena di esclusione dalla gara. La gara è regolamentata dal bando, inviato all'UPJUE per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 27/05/23 e dal disciplinare che, unitamente a tutta la documentazione di gara e ai modelli di dichiarazioni e autocertificazioni, sono disponibili sul sito <https://www.acquistirete.it> la sezione Albi Bandi oltre che su: [www.ice.it](http://www.ice.it), rubrica "Amministrazione Trasparenza", sezione "Bandi di gara e contratti" - "Gare in corso". Lingua ufficiale: Italiano, anche per informazioni e corrispondenza. Responsabile del procedimento: Anna Flavia Pittarelli. Il Dirigente - Lucia Fierenza

**PROVINCIA DI VIBO VALENTIA**

Via C. Pavese - 89900 Vibo Valentia  
AVVISO APPALTO AGGIUDICATO  
Bando di gara n. 39/2021  
Provincia di Vibo Valentia - Tel. 0963/589371 - Struttura Gestionale n. 2 - Servizio n.1 - Gare d'appalto - Pec: [sua.provinciavibovalentia@asmepec.it](mailto:sua.provinciavibovalentia@asmepec.it) - Si rende noto che è stata espletata la gara d'appalto a procedura aperta per l'aggiudicazione dei lavori di adeguamento sismico dell'ITIS di Vibo Valentia. Codice CUP: E41B21002990001 - Codice CIG: 89479734E9 - Importo dell'appalto complessivo € 2.972.433,22 - Imprese partecipanti: n. 27 - Imprese escluse: n. 0 - I lavori sono stati aggiudicati in via definitiva alla ditta Mirabelli Mariano S.r.l. con sede in Castiglione Cosentino (CS) - Strada Provinciale 234 n. 22 - P. IVA 03612510789 - per l'importo di € 1.967.888,42 oltre € 59.287,17 per oneri di sicurezza ed oltre IVA - ribasso offerto del 32,448%. La gara è stata espletata mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. ed aggiudicata con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36, comma 9bis; Tempo utile ultimazione lavori: 20 mesi dalla data del verbale di consegna dei lavori; RUP: arch. Carolina Bellantoni. Il segretario generale - Dott. Domenico Libero

**PROVINCIA DI VIBO VALENTIA**

Esito di gara - CUP E42E18005580001 - CIG 9562892C1D  
AVVISO APPALTO AGGIUDICATO - Bando di gara n. 94/2022  
Provincia di Vibo Valentia - Via Cesare Pavese - 89900 Vibo Valentia - Tel. 0963/589371 - Struttura Gestionale n. 2 - Servizio n. 1 - Gare d'appalto - sua.provinciavibovalentia@asmepec.it. Si rende noto che è stata espletata la gara d'appalto a procedura aperta per l'aggiudicazione dei lavori di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento sismico dell'I.P.S.C.T. di Vibo Valentia - Corpo A - codice edificio 1020471074 - Progetto confluente nel PNRR Finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU - Missione 4 - Componente 1 - Investimento 3.3 - Codice CUP: E42E18005580001 - Codice CIG: 9562892C1D - Importo dell'appalto complessivo € 662.187,70 - Imprese partecipanti: n. 15 - Imprese escluse: nessuna. I lavori sono stati aggiudicati in via definitiva alla Ditta Fida Costruzioni S.r.l. con sede in Paternò (CT) - Via Vittorio Emanuele n. 358/G - per l'importo di € 415.727,31 oltre € 43.757,54 per oneri di sicurezza ed oltre IVA - Ribasso offerto del 32,777%. La gara è stata espletata mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. ed aggiudicata con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36, comma 9bis. Tempo utile ultimazione lavori: giorni 210 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna. RUP: arch. Carolina Bellantoni. Il segretario generale - Dott. Domenico Arena

intelmedia

IL DUBBIO

Concessionaria per la pubblicità

Per richiedere un preventivo gratuito:

0883 347995  
preventivi@intelmedia.it  
www.intelmedia.it

**IN AULA ANCHE PEPE, EX "CAPO" DELLA CORRENTE FONDATA DAL PM DEL POOL: «PIERCAMILLO MI DISSE DI EVITARE ARDITA: CREDO SAPESSO QUALCOSA GIÀ PRIMA DI APRILE 2020»**



SIMONA MUSCO

«Mandare quei verbali al Consiglio superiore che, nell'ipotesi di Amara, era l'organo che la Loggia segreta voleva condizionare, avrebbe significato distruggere l'indagine. Era come se ci avessero consegnato del tritolo». Non fa sconti Laura Pedio, procuratore aggiunto a Milano, sentita ieri a Brescia nel processo contro Piercamillo Davigo, accusato di rivelazione di segreto per aver fatto circolare i verbali dell'ex avvocato esterno Piero Amara, consegnatigli ad aprile 2020 dal pm Paolo Storari, sulla presunta Loggia Ungheria. Un'indagine, ha spiegato la toga, praticamente azzoppata dopo quel gesto, che ha fatto finire le dichiarazioni del presunto "pentito" sulla stampa e che sono servite, di fatto, soltanto a creare l'ennesimo terremoto all'interno della magistratura. Pedio, che insieme a Storari aveva raccolto le dichiarazioni di Amara sulla loggia, ha spiegato il clima vissuto in quei mesi e la sua preoccupazione quando il giornalista del Fatto Antonio Massari - tra i destinatari dei verbali inviati da un anonimo ai giornali - si presentò con quei documenti segreti in procura. Fu la stessa procura di Milano ad indagare: Storari era infatti convinto che fosse stato lo stesso Amara - o il grande accusatore di Eni Vincenzo Armani - a far circolare quei documenti. Una convinzione errata, dal momento che fu proprio la consegna degli stessi a Davigo da parte di Storari, che si rivolse a lui per autotutelarsi visto il presunto immobilismo della procura a procedere con le indagini, a renderli pubblici. Quei verbali erano però arrivati a Palazzo dei Marescialli in una forma irricevibile, come confermato da più testimonianze, tanto da essere utili solo a generare un nuovo clima di veleni. Circostanza che, come spiegato dalla principale vittima della fuga di notizie, l'ex consigliere del Csm Sebastiano Ardita (parte civile al processo, difeso dall'avvocato Fabio Repici), non poteva non essere nota a Davigo, all'epoca anche componente della Commissione per il regolamento interno del Consiglio. Le dichiarazioni di Amara riguardavano una cinquantina di magistrati, ma a finire nel tritacarne fu principalmente Ardita, cofondatore, assieme a Davigo, della corrente Autonomia e Indipendenza e passato dall'essere un suo fedelissimo a nemico giurato. «Perché mai avremmo dovuto

## «Con l'invio dei verbali al Csm, l'indagine su Ungheria è morta»

trasmettere i verbali al Csm? - si è chiesta Pedio - Non c'era alcun motivo. Nessun collega era stato iscritto e nessuno è stato mai iscritto neppure dalla procura di Perugia (a cui il fascicolo è passato per competenza il 4 gennaio 2021, ndr). C'erano 47 magistrati indicati come appartenenti alla Loggia eppure Perugia non ha iscritto nessuno». E a confermare il fatto che quei verbali non potessero finire a Palazzo dei Marescialli c'è anche il rifiuto opposto da Perugia alla richiesta del Csm, che dopo lo scandalo chiese di poter avere

tutta la documentazione. «Il procuratore Cantone ha opposto il segreto istruttorio», ha sottolineato Pedio, di fatto chiudendo il cerchio attorno alla questione. Lo scopo di Storari era però quello di far partire un'indagine azzoppata, a suo dire, dal tentativo di tutelare Amara, dal momento che le sue dichiarazioni ne avrebbero minato la credibilità. E ciò avrebbe mandato in frantumi il processo Eni-Nigeria (poi chiusosi con l'assoluzione di tutti gli imputati), nel quale Amara era considerato fondamentale dai pm Fa-

bio De Pasquale e Sergio Spadaro, anche loro finiti sotto processo a Brescia per aver omesso atti utili alle difese. Pedio ha negato qualsiasi timore nel condurre un'indagine sui nomi altisonanti citati da Amara: «Erano dichiarazioni delicate in cui si faceva riferimento a più di cento persone delle più alte cariche dello Stato, civili e militari. Non ho una storia di timore nell'affrontare le indagini, quello che più mi preoccupava era che si trattava di dichiarazioni un po' vaghe e quindi di capire se avessero contenuti per proce-

dere alle iscrizioni. La natura delle dichiarazioni induceva a una prudenza tecnica». A parlare in aula anche Alessandro Pepe, ex coordinatore del gruppo A&I, che di fatto ha ricostruito il clima di tensione tra Davigo e Ardita fino ad ipotizzare che Davigo fosse a conoscenza di informazioni sul suo conto prima dell'aprile 2020. Informazioni che poi fu Davigo a far circolare, invitando diversi consiglieri a prendere le distanze dal magistrato per la sua presunta appartenenza - poi smentita e facilmente smentibile - alla loggia. «Nell'estate 2020 incontrai Piercamillo Davigo e mi disse, nel cortile del Consiglio, "stai lontano da Sebastiano Ardita, c'è una brutta indagine su di lui" - ha raccontato Pepe -. Non mi disse altro, se non che c'era un'indagine fatta da una procura del Nord e mi disse, con termini amicali, quasi paternalistici: non lo frequentare, non ti fidare». Un invito che però non ha mai raccolto: «L'ho continuato a frequentare, non ci ho mai creduto, erano accuse troppo forti», ha sottolineato Pepe, al quale Ardita, dopo le prime notizie sugli organi di stampa, ha confessato di sentirsi «fatto fuori», subendo «un grande contraccolpo psicologico». Pepe ha poi ricostruito un episodio più volte evocato in aula, ovvero l'incontro del febbraio 2020, quando il gruppo di A&I discusse della nomina del procuratore di Roma, dopo gli scandali del Palamaragate. Quando Ardita entrò nella stanza, ha raccontato Pepe, «Davigo con un'interlocuzione abbastanza violenta disse "cosa pensi di fare?" sul voto del procuratore di Roma e Ardita rispose "penso che voterò Creazzo"». Una risposta che provocò una dura reazione: «"Se tu non voti Prestipino sei fuori dal gruppo", disse Davigo. Si creò un momento di tensione - ha aggiunto -, noi tutti restammo raggelati, Ardita lo ricordo sempre più vicino alla porta. "Hai qualcosa da nascondere, qualcosa che ci devi dire? Ne parleremo tu e io dopo", disse Davigo in modo aggressivo, urlando». A quel punto Ardita andò via e Davigo «disse che qualunque voto non a favore di Prestipino era un modo per stare con quelli dell'hotel Champagne». Un'affermazione di fatto errata, dal momento che Creazzo, stando alle frasi registrate dal trojan all'Hotel Champagne, era tra i candidati penalizzati dagli accordi correntizi. «Mi sono doluto di non aver reagito a questa aggressione verbale - ha concluso Pepe -. Col senno di poi ho pensato che Davigo sapevo già qualcosa».

■ VA IN SOFFITTA IL "DOPPIO ORALE" ADOTTATO NEL TRIENNIO COVID

## Tornano le prove scritte per l'esame da avvocato: via Arenula già "allerta" le Corti d'appello

TIZIANA ROSELLI

L'esame di abilitazione alla professione di avvocato nel 2023 tornerà alla sua forma tradizionale, al modello "pre-covid": prove scritte a dicembre e successive prove orali. È scritto nero su bianco in una circolare trasmessa dalla direzione Affari interni di via Arenula a tutte le Corti di Appello. Viene così certificata ufficialmente una notizia fino ad ora circolata solo come indiscrezione. Secondo le norme a cui durante la pandemia si è fatto eccezione, con il ricorso al cosiddetto "doppio orale rafforzato", le prove scritte dell'esame forense sono costituite da un parere motivato scritto di diritto civile, un parere di diritto penale e un atto giudiziario a scelta del candidato tra civile, penale e amministrativo. L'impianto, in prospettiva, sarà ridefinito con un intervento sulla stessa legge professionale forense, che è stato però rinviato al 2024 dall'ultimo decreto Milleproroghe. Nel frattempo, le disposizioni preventive torneranno integralmente in vigore, e i candidati dovranno sottostare alle modalità tradizionali di svolgimento delle prove, con gli scritti e, per chi li supererà, l'eventuale prova orale. È confermato anche che durante le prove scritte sarà consentito, come in passato, consultare i codici con la giurisprudenza. Una novità rispetto alle sessioni precedenti il triennio covid consisterà nell'anticipazione dell'uscita del

bando d'esame, che solitamente veniva pubblicato a settembre: un altro dettaglio finalizzato a consentire ai candidati di prepararsi adeguatamente agli scritti, andati, come detto, in disuso negli ultimi tre anni. L'annuncio del ministero, rivolto per ora solo agli interlocutori istituzionali, cioè ai "capi" delle Corti d'Appello, porta finalmente chiarezza su una questione attorno alla quale praticanti e rappresentanti forensi si interrogavano ormai da tempo. Recentemente, via Arenula è stata, sul tema, teatro di confronti con le rappresentanze dell'avvocatura, a cominciare dal presidente del Cnf Francesco Greco e dal coordinatore di Ocf Mario Scialla. È stato sentito anche il presidente dell'Associazione italiana giovani avvocati Francesco Perchinunno. Durante gli incontri si è discusso appunto delle procedure per la prossima sessione, mentre per quella del 2022-2023 si attende la fissazione del calendario per il "secondo orale". Anche su quest'ultima "incognita" l'Aiga aveva preso posizione nei giorni scorsi con una lettera ufficiale in cui aveva sollecitato ministero e Commissione centrale a fornire «chiarimenti». Nella stessa missiva si era chiesto di assicurare una corretta organizzazione per le prove del 2023-2024. Ora via Arenula ha risposto alle richieste dell'avvocatura con una comunicazione mirata anche a fare in modo che i presidenti delle Corti d'appello individuino con tempestività le location in cui ospitare, come in passato, le centinaia di praticanti che parteciperanno alle prove scritte.

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

IL DUBBIO

@ildubbionews

DIRETTORE RESPONSABILE  
DAVIDE VARISOCIETÀ EDITRICE  
EDIZIONI DIRITTO  
E RAGIONE SRL (Socio unico)  
Via del Governo Vecchio, 3  
00186 RomaAMMINISTRATORE UNICO  
ROBERTO SENSIREDAZIONE  
Via del Governo Vecchio, 3  
00186 Roma  
tel. 06.68803313  
redazione@ildubbio.newsPUBBLICITÀ  
SB SRL  
Via Rovigo, 11 - 20132  
Milano  
colombo@sbsapie.it  
tel. 02.45481605PUBBLICITÀ LEGALE  
INTEL MEDIA  
PUBBLICITÀ  
Via Sant'Antonio, 30-76121 Barletta  
info@intelmedia.it  
tel. 0883.347995STAMPA  
IPS ITALIA Srl  
Member of IPS Group  
Via Sondrio 1, 20063 Cernusco  
sul Naviglio, (MI) ITALIADISTRIBUZIONE  
M-DIS DISTRIBUZIONE  
MEDIA s.p.a.  
Via Cazzaniga, 19 20132 Milano  
tel. 02.2582.1 fax 02.2582.5306REGISTRAZIONE  
Registrato al Tribunale di Roma  
n. 63/2023 del 17 aprile 2023  
(già Registrato al Tribunale di  
Bolzano n. 7 del 16 dicembre 2015)  
Iscrizione al Registro Operatoridi Comunicazione numero 26618  
Pubblicazione a stampa:  
ISSN 2499-6009  
Pubblicazione online:  
ISSN 2724-5942La testata fruiscie dei contributi  
diretti editoria d.lgs. 70/2017QUESTO NUMERO È STATO  
CHIUSO IN REDAZIONE  
ALLE ORE 20,00



**IV DIPARTIMENTO  
GOVERNO DEL TERRITORIO  
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE**  
Via N. Sauro - 86100 CAMPOBASSO - Tel. 0874 4291

**AVVIO del procedimento di apposizione di vincoli preordinati all'esproprio Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 - art.10 L.241/1990 Procedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per la realizzazione ed esercizio di un impianto idroelettrico della potenza nominale di 250,00 KW nel punto di rilascio delle acque del DMV dell'invaso di Chiauci, e delle relative opere di connessione alla RTN -Ditta proponente: Consorzio di Bonifica Sud-Bacino Moro, Sangro, Sinello e Trigno**

**AVVISO PUBBLICO**

Al sensi degli artt. 7 e seguenti della Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 11, del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e ss.mm.ii., nonché della Delibera di Giunta Regionale n.621/2011 recante "Linee Guida per lo svolgimento del procedimento unico di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio della Regione Molise"

**SI COMUNICA**

Che il Consorzio di Bonifica Sud-Bacino Moro, Sangro, Sinello e Trigno, in qualità di Proponente, ha presentato, presso la Regione Molise, in data 29.11.2019, prot. n.148276, istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs 152/2006, relativa al progetto di "Realizzazione di un impianto idroelettrico nel punto di rilascio delle acque del DMV dell'invaso di Chiauci". Che il progetto in questione, opera di pubblica utilità, indifferibile ed urgente ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. n. 387/2003, consiste nella realizzazione di un impianto idroelettrico e prevede il completo riutilizzo delle acque di deflusso all'invaso artificiale di Chiauci mediante una derivazione dalla condotta del DMV nella camera di manovra, e il loro riutilizzo per la produzione di energia elettrica con l'installazione di una turbina della potenza nominale di 250,00 KW, ubicata al piede dello sbarramento dell'invaso rientrando nel sistema idrico del fiume Trigno. Il collegamento previsto per la trasmissione dell'energia prodotta alla RTN è realizzato mediante un cavodotto fuori terra e in parte interrato come da elaborati prodotti. La modalità di adduzione dell'acqua alle turbine di generazione si configura sostanzialmente mediante un tratto di by-pass dalla condotta di derivazione del deflusso minimo vitale al fiume Trigno, pertanto, tale tipologia è riconducibile ad un impianto in condotta esistente ai sensi dell'art. 12 bis del R.D. n. 1775 del 11/12/1933; Che l'area interessata dal manufatto di derivazione è riconducibile al foglio di mappa di Chiauci n. 36 p.la n. 371 e che, come da piano particolare allegato al presente avviso, sono, poi, interessate parcellari ricadenti nei comuni di Chiauci, Civitanova del Sannio e Bagnoli del Trigno per le opere relative al cavodotto MT, cabina di scambio e di misura, elettrodotti, nonché interessate a occupazione temporanea. L'opera è stata già sottoposta a procedura V.I.A., che si è conclusa favorevolmente con Determina Dirigenziale n. 4238 del 19/07/2021 è stata rilasciata autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003 e ss.mm.ii. in data 5/12/2022. Pertanto, viene dato avviso al procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, relativamente alle aree interessate dai lavori in oggetto, cui verrà dato seguito alle procedure di cui al D.P.R. n. 327/2001. Presso l'ufficio Autorizzazioni Impianti di Produzione Energia del Servizio Programmazione Politiche Energetiche della Regione Molise, sito in Via Sauro, 1 - 86100 Campobasso, è depositata la documentazione relativa al progetto in questione; il progetto è consultabile, previo appuntamento con il funzionario responsabile dell'Ufficio Autorizzazioni Impianti di Produzione Energia, Arch. M. Eugenia Mobilli (e-mail: mariaeugenia.mobilli@regione.molise.it, tel. 0874429470), durante il consueto orario di ufficio (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8:30 alle ore 14:00 e il lunedì e mercoledì dalle ore 14:45 alle ore 17:00) per venti (20) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione ai sensi e per gli effetti degli artt. 7, 8 e 9 della L. n.241/1990 e ss.mm.ii. e precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001, gli interessati possono formulare entro i successivi trenta giorni osservazioni che verranno valutate ai fini delle definitive determinazioni; il presente avviso, con il PPE allegato allo stesso, recante indicazioni dei fogli e delle particelle interessate all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e delle aree da occupare temporaneamente, viene pubblicato per venti (20) giorni consecutivi, all'Albo Pretorio on line dei comuni di Chiauci, Civitanova del Sannio e Bagnoli del Trigno. L'avviso e relativo allegato PPE viene, inoltre, pubblicato, in part data, sul sito informatico della Regione Molise, sul sito informatico della Provincia di Isernia, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale o locale. Il Responsabile del Procedimento la Dott.ssa Dina Verrecchia Direttore del Servizio Programmazione Politiche Energetiche della Regione Molise, Eventuali osservazioni e/o considerazioni, da esaminare e valutare, dovranno essere inoltrate ed indirizzate, dagli interessati, con memorie scritte e documenti, al Servizio Programmazione Politiche Energetiche della Regione Molise sito in Via Sauro, 1 - 86100 Campobasso, ovvero a: regionemolise@cert.regione.molise.it, entro il termine perentorio dei successivi 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio del line dei comuni di Chiauci, Civitanova del Sannio e Bagnoli del Trigno. Ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del D.P.R. n.327/2001 e ss.mm.ii. qualora gli intestatari secondo i registri catastali non siano più proprietari degli immobili e/o la situazione catastale sia variata rispetto a quanto riportato nel prospetto che segue, gli stessi sono tenuti a comunicarlo all'Ufficio scrivente entro trenta (30) giorni indicando, altresì, ove ne siano a conoscenza, il nuovo proprietario o comunque fornendo copia degli atti in loro possesso utili a ricostruire le vicende degli immobili interessati. L'opera, risultante dal progetto definitivo, interessa il territorio comunale di Chiauci, Civitanova del Sannio e Bagnoli del Trigno, per i suoli, come lo riportati nel PPE allegato distinti per le varie opere previste. Ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. non saranno tenute in conto costruzioni, piantagioni e migliorie intraprese sui fondi soggetti ad esproprio e/o asseveramento dopo la pubblicazione del presente avviso; Ciò premesso, si rende noto che: ? Il soggetto promotore è la Ditta Consorzio di Bonifica Sud-Bacino Moro, Sangro, Sinello e Trigno, con sede in contrada Sant'Antonio Abate, 1, VASTO (CH) P. IVA 01803490695. L'Autorità espropriante è la Regione Molise. Con la presente comunicazione ha AVVIO al procedimento di apposizione di vincoli preordinati all'esproprio (Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327).

**Il Dirigente del Servizio (Dott.ssa Dina Verrecchia)**

**AREE OGGETTO DI ESPROPRIO E/O ASSERVIMENTO**

CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 851, 849, 850, 845, 842, 897, 896, 898, FG. 25 P.LLA 450 DITTA: BISCARO ARGENIDE, DEL BUONO ANTONIETTA, DEL BUONO ANTONIO, DEL BUONO FERRUCCIO, DEL BUONO LUIGI, DEL BUONO MARIO, DEL BUONO MICHELINA, DEL BUONO ROSINA, DI TOMASO ANTONIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 854, 892 DITTA: LA STORIA MICHELINO, LASTORIA TERESITA GELTRUDE. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 857 DITTA: LUCARINO MANUEL. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 863 DITTA: VIRGINILLO MARCO, VITULLO EMIDIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 862 DITTA: CIPRIANO MARIA, MILONE PAOLINA, RUSSO ANTONIO, RUSSO LUIGI, RUSSO NICOLINO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 867 DITTA: CARDARELLI ANGELA, LUCARINO ANTONIO, LUCARINO CRISTINA, LUCARINO MICHELINA, MINICHELLO ANGELINA, MINICHELLO MICHELINO, MINICHELLO NICOLINO, MINICHELLO TERESA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 877-957 DITTA: DI TOMASO EMILIO, DI TOMASO FELICE, DI TOMASO GIOVANNI, DI TOMASO MARIA, DI TOMASO NICOLA, PADULA MARIA MICHELA CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 880 DITTA: DI TOMASO CRISTINA, DI TOMASO DOMENICO, DI TOMASO LORINDA, DI TOMASO MARIA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 883 DITTA: LUCARINO LUIGI, LUCARINO NICOLA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 957 DITTA: DI TOMASO EMILIO, DI TOMASO FELICE, DI TOMASO GIOVANNI, DI TOMASO MARIA, DI TOMASO NICOLA, PADULA MARIA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 952, 901, 900, 899 DITTA: DI TOMASO ANTONIO, DI TOMASO GUIDO, DI TOMASO NICOLA, DI TOMASO NICOLA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 1018, 942, FG. 25 P.LLA 472, 486, FG. 30 P.LLA 95 DITTA: CIAMPITTIELLO ROBERTA, RICCI MARIANGELA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 938 DITTA: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI TRIVENTO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 944 DITTA: BATTISTA ANGELO, DI PALMA ANGELO, DI TOMASO NICOLA, DI TOMASO VINCENZO, FARINA FELICE, SALOMI FIORANTE, SALOMI MARIA IRENE, SALOMI SALVATORINO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 950 DITTA: DI TOMASO CRISTINA, DI TOMASO DOMENICO, DI TOMASO LORINDA, DI TOMASO MARIA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 925, 926, 965, 964, FG. 27 P.LLA 197, 200 DITTA: CARDARELLI GIUSEPPE, CARDARELLI GIUSEPPE, CARDARELLI MARIA, CARDARELLI REMO, PADULA CARLO, PADULA FILIPPO, PADULA IDA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 928, 927 DITTA: PADULAROSA CAROLINA, PADULAROSA EMANUELA, PADULAROSA GIUSEPPE. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 967, 966 DITTA: DI PALMA DOMENICO, DI PALMA MARIO, DI PALMA TERESA, DI PALMA BEATRICE, DI PALMA TIZIANA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 980 DITTA: RICCI ANTONIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 975, 974 DITTA: CIOLFITTO DOLORES, VIANI GIOVANNINO, VIANI GIUSEPPE, VIANI GIUSEPPE, VIANI LUISA, VIANI MICHELE, VIANI MIRELLA, VIANI VINCENZA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 972 DITTA: CIAMPITTIELLO ROBERTA, RICCI ANTONIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 950 DITTA: DI TOMASO CRISTINA, DI TOMASO DOMENICO, DI TOMASO LORINDA, DI TOMASO MARIA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 472 DITTA: PALADINO DOLORES, PALADINO GIUSEPPE, PALADINO MARIA NICOLA, PALADINO MICHELE, PALADINO TONY. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 68 DITTA: LASTORIA BEATRICE, LASTORIA STEFANIA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 70 DITTA: VIRGINILLO GINO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 407 DITTA: CIARNIELLO ASSUNTA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 132 DITTA: FARINA ADELE, FARINA BEATRICE, FARINA FILOMENA, MACERA ANTONIO, MACERA MICHELE. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 135 DITTA: CIARNIELLO ASSUNTA, DI PALMA PASQUALE, DI PALMA RENATO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 397 DITTA: RICCI ANTONIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 144 DITTA: DI PALMA NICOLA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 146, 147 DITTA: FIORDA MIRELLA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 154 DITTA: CIOLFITTO ANTONIO, CIOLFITTO ASSUNTA, CIOLFITTO BEATRICE, CIOLFITTO CARMINA, CIOLFITTO MICHELE. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 155 DITTA: VIRGINILLO PAOLO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 169 DITTA: CIOLFITTO PAOLO, COMUNE DI CIVITANOVA DEL SANNOIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 183 DITTA: CIOLFITTO ANTONIO, CIOLFITTO ASSUNTA, CIOLFITTO BEATRICE, CIOLFITTO CARMINA, CIOLFITTO MICHELE, CIOLFITTO PAOLO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 184 DITTA: CIOLFITTO PAOLO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 185, FG. 25 P.LLA 659 DITTA: MINICHELLO GIULIANO GIOVANNI, MINICHELLO MARINA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 196 DITTA: BATTISTA MARCELLO, BATTISTA MARTINA, D'AMICO ANNA, D'AMICO FIORINO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 198 DITTA: BATTISTA DOMENICO, BATTISTA MARIA ASSUNTA, BATTISTA MICHELE, BATTISTA TONINO, D'ANDREA GIUSEPPE, D'ANDREA NICOLA, VIANI MICHELE, VIANI PASQUALINO, VIRGINILLO LETIZIA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 27 P.LLA 404 DITTA: BATTISTA ANNA ASSUNTA, BATTISTA DANTE, BATTISTA EGIDIO, BATTISTA GIUSEPPE, BATTISTA MARIA ERSILIA, BATTISTA MARIO, BATTISTA MICHELINA, BATTISTA MICHELINO, BATTISTA NICOLA, BATTISTA ROSINA, BATTISTA SERGIO, BATTISTA VINICIO, D'IPPOLITO FILOMENA, PIRAS ANDREA, PIRAS CRISTINA, RAGATUO ANGELA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 652 DITTA: BELDROCCO FILOMENA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 653 DITTA: DI TOMASO ADELINA, VIRGINILLO LUCIA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 810 DITTA: BALDUCCI ANNA RITA, DI TOMASO ALESSANDRO, DI TOMASO GIULIA, D'AVANZO DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 156 DITTA: CIOLFANTONIO, CIOLFANTONIO CONCETTINA, CIOLFANTONIO GRAZIELLA, CIOLFANTONIO MADDALENA, PALAZZO DOMENICO, PALAZZO FELICETTA, PALAZZO MARIA CRISTINA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 217 DITTA: MIRTO ANNA, MIRTO COSMO, MIRTO ELIO, MIRTO MARIA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 218 DITTA: AUCIELLO CRISTINA, MILONE ANGELO, MILONE DOMENICA, MILONE MICHELE, VIRGINILLO ANTONIO, VIRGINILLO FELICE, VIRGINILLO MARIA, VIRGINILLO VITO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 219, 440 DITTA: BATTISTA ARCADELLA, MILONE FELICE, MILONE GIOVANNI, MILONE GIUSEPPE, MILONE PASQUALINO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 220 DITTA: BATTISTA ARCADELLA, MILONE FELICE, MILONE GIOVANNI, MILONE GIUSEPPE, MILONE PASQUALINO, MILONE ROSA FU GIOVANNI. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 221 DITTA: AUCIELLO CRISTINA, MILONE ANGELO, MILONE DOMENICA, MILONE MICHELE, VIRGINILLO ANTONIO, VIRGINILLO DOMENICO, VIRGINILLO FELICE, VIRGINILLO MARIA, VIRGINILLO VITO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 223, 224, 237, 238 DITTA: DI TOMASO MARIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 239 DITTA: VITULLO DONATELLO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 240 DITTA: D'ANDREA MARIA; DI ANTONIO MAR BATTISTA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 455 DITTA: CIOLFANTONIO, CIOLFANTONIO GRAZIELLA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 453 DITTA: DI TOMASO CRISTINA, DI TOMASO DOMENICO, DI TOMASO LORINDA, DI TOMASO MARIA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 452, 449 DITTA: VIRGINILLO DOMENICO; FU FRANCESCO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 451 DITTA: CALDARONE CARMELA, COMUNE DI CIVITANOVA DEL SANNOIO, PALAZZO ANNA, PALAZZO ANTONIO, PALAZZO DOMENICO, PALAZZO FELICE, PALAZZO FRANCESCO, PALAZZO VINCENZO, SALZANO ANGELINA, SALZANO DOMENICO, SALZANO EMILIA, SALZANO ERSILIA, SALZANO ROSINA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 448 DITTA: D'ANDREA BEATRICE, D'ANDREA DOMENICO, D'ANDREA FELICE, D'ANDREA GIOVANNA, D'ANDREA LUCIA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 445 DITTA: DI PALMA ISAURA, DI PALMA MARIARLARA, VIRGINILLO FERNANDA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 443 DITTA: MARCONICCHIO MICHELE. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 439 DITTA: MINICHELLO TERESA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 434 DITTA: TURCO RICCARDO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 433 DITTA: DI TOMASO MARIA; NICOLA FU FILIPPO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 432 DITTA: DI TOMASO GINETTA, ZAMPINI CARMELA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 456 DITTA: DI PALMA CHIARA, DI PALMA FELICIA, DI PALMA ILENIA, DI PALMA MARIA, DI PALMA NICOLA, IOCCA ANTONIETTA, PALAZZO COSTANTINO, PALAZZO MARIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 457 DITTA: DI TOMASO VINCENZO; FU DOMENICO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 737 DITTA: VIRGINILLO PASQUALE. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 471 DITTA: D'AGNONE SAVERIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 481 DITTA: VIRGINILLO MARIA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 488 DITTA: PADULA CHRISTA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 492 DITTA: DI TOMASO ANNUNZIATA, DI TOMASO ANTONIETTA, DI TOMASO CONCETTA, DI TOMASO DOMENICO, DI TOMASO GIOVANNA, DI TOMASO MARIA, DI TOMASO NICOLA, DI TOMASO ROSINA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 819 DITTA: PALAZZO MARIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 814 DITTA: CIPRIANO GIUSEPPE, CIPRIANO GUSTAVO OTTAVINO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 497 DITTA: FAZIOLI MARIACRISTINA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 498 DITTA: CIOLFANTONIO, CIOLFANTONIO GIUSEPPE, CIOLFANTONIO ROSINA, RICCHIUTI LUCIA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 499 DITTA: PALAZZO ANGELA MARIA, PALAZZO DOMENICO, PALAZZO DOMENICO, PALAZZO FELICE, PALAZZO FELICIA, PALAZZO FERNANDO, PALAZZO FIORANGELO, PALAZZO GIUSEPPE, PALAZZO LUCIA, PALAZZO MARIA, PALAZZO MICHELE, PALAZZO NUNZIATA, RICCI DOLORES. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 500 DITTA: GARGARO ANTONIO, GARGARO CRISTINA, GARGARO DINA, GARGARO DOLORES, GARGARO FELICE, GARGARO FELICIA, GARGARO GIOVANNI, GARGARO GIOVANNI, GARGARO LUCIA, GARGARO MICHELE, GARGARO NUNZIATINA, GARGARO PASQUALINO, GARGARO ROSINA, PALAZZO ANTONIETTA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 531 DITTA: CIOLFANTONIO, CIOLFANTONIO MADDALENA, CIOLFANTONIO ANTONIO, CIOLFANTONIO MARIA, CIOLFANTONIO VINCENZO, COMUNE DI CIVITANOVA DEL SANNOIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 530 DITTA: D'ONOFRIO LEONIDINA, PALAZZO ANTONIO, PALAZZO BERNARDINO, PALAZZO BRUNO, PALAZZO LUCIANO, PALAZZO LUIGI, PALAZZO MARIA, PALAZZO NICOLINO, PALAZZO PASQUALINO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 535 DITTA: PALAZZO ANNA, PALAZZO ANTONIO, PALAZZO DOMENICO, PALAZZO FELICE, PALAZZO FRANCESCO, PALAZZO VINCENZO, PESA EMILIO, PESA FILIPPO, PESA GIUSEPPE, PESA MICHELA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 539 DITTA: GARGARO FELICE. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 540 DITTA: LUCARINO ANTONIO, LUCARINO CRISTINA, LUCARINO DOMENICO, LUCARINO FELICE, LUCARINO NICOLA, RICCI ANNA, RICCI FRANCESCO, RICCI GIOVANNA, RICCI GIUSEPPE ANTONIO, RICCI MARIA DOMENICA, RICCI MARIA NICOLA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 543, 556 DITTA: TRENTALANCE ANGELO, TRENTALANCE ANTONIO, TRENTALANCE FELICE, TRENTALANCE MADDALENA, TRENTALANCE MICHELE, TRENTALANCE PASQUALE, TRENTALANCE VITTORIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 544 DITTA: CARDARELLI VINCENZO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 551 DITTA: RICCI EMILIO ELIO, RICCI LUCIA, RICCI MARIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 552 DITTA: PESA EMILIO, PESA FILIPPO, PESA GIUSEPPE, PESA MADDALENA, PESA MICHELA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 553 DITTA: VITULLO EMIDIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 554 DITTA: GARGARO FELICE. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 557 DITTA: FIORANTE BEATA, GARGARO LUCIA, GARGARO MICHELE. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 558 DITTA: FISCO GIUSEPPE, PALAZZO ALBERICO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 562 DITTA: BATTISTA ANTONIETTA, BATTISTA DOMENICO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 573 DITTA: PALAZZO ANNUNZIATA, PALAZZO ANTONIETTA, PALAZZO FILOMENA, PALAZZO FRANCESCO, PALAZZO FRANCESCO, PALAZZO MARIADOMENICA, PALAZZO MARIAGIUSEPPA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 637, 638 DITTA: COMUNE DI CIVITANOVA DEL SANNOIO, PALAZZO ANNUNZIATA, PALAZZO ANTONIETTA, PALAZZO FILOMENA, PALAZZO FRANCESCO, PALAZZO FRANCESCO, PALAZZO MARIADOMENICA, PALAZZO MARIAGIUSEPPA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 640, 641 DITTA: CIOLFANTONIO, CIOLFANTONIO GRAZIELLA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 742 DITTA: DI PALMA MARIA GIUSEPPA, DI PALMA MICHELE. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 25 P.LLA 634 DITTA: COMUNE DI CIVITANOVA DEL SANNOIO, DI PALMA MARIA GIUSEPPA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 30 P.LLA 88, 346, 97, 98, BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 55 P.LLA 113, FG. 56 P.LLA 162 DITTA: VIRGINILLO MICHELE. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 30 P.LLA 99 DITTA: FIORANTE FELICELLA. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 30 P.LLA 100 DITTA: BATTISTA ALMERINDO, BATTISTA BATTISTA con sede in CIVITANOVA DEL SANNOIO, BATTISTA TERESA, BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 55 P.LLA 89 DITTA: CIMAGLIA BARBARA, FINAMORE ROSA, ROSSI PRIMITIVA, ROSSI ROSARIA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 55 P.LLA 179 DITTA: IDREGE MOLISE SPA con sede in CAMPOBASSO, BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 55 P.LLA 91 DITTA: CIMAGLIA BARBARA, CIMAGLIA ROSELLA, D'ONOFRIO LETIZIA, ROSSI ANGELO, ROSSI BIANCA IOLE FU GIUSEPPE, ROSSI FRANCO FU GIUSEPPE, ROSSI MARIANTONIA, ROSSI MARINA, ROSSI SANDRO FU GIUSEPPE. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 55 P.LLA 98, 191, 109 DITTA: DI SALVO GIUSEPPINA, VIRGINILLO MICHELE. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 55 P.LLA 99, 100 DITTA: VIRGINILLO MARCO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 55 P.LLA 108 DITTA: VIRGINILLO MICHELE. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 55 P.LLA 111 DITTA: FINAMORE ASSUNTA, FINAMORE TERESA, PERRELLA ROSA, PERRELLA ROSA, PETTINELLI ANNA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 55 P.LLA 115 DITTA: CIMAGLIA BARBARA, CIMAGLIA ROSELLA, D'ONOFRIO LETIZIA, ROSSI ANGELO, ROSSI BIANCA IOLE FU GIUSEPPE, ROSSI FRANCO FU GIUSEPPE, ROSSI MARIANTONIA, ROSSI MARINA, ROSSI SANDRO FU GIUSEPPE. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 55 P.LLA 174 DITTA: MAZZETTI FABIANA, MAZZETTI PATRIZIO, VESPA ANNA, VESPA ANTONIO, VESPA GIOVANNI DOMENICO, VESPA PAOLO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 55 P.LLA 175 DITTA: FINAMORE VITALE; FU FELICE. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 61 P.LLA 29, 31, 32, 33, 34 DITTA: POTESA DORA NORMA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 61 P.LLA 38, FG. 56 P.LLA 180 DITTA: FINAMORE PAOLO, POTESA ANNINA, POTESA DORA NORMA, POTESA ANNUNZIO, POTESA MARIAROSA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 56 P.LLA 164 DITTA: POTESA ROSA; FU ANDREA MAR DE VITA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 56 P.LLA 165, 181 DITTA: PALLOTTO DINA MODESTINA, POTESA MARIANNA, POTESA MICHELA, POTESA MONICA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 56 P.LLA 166 DITTA: PALLOTTO ACHILLE, PALLOTTO MARIA, PALLOTTO DANIELA, PALLOTTO JESSICA, PALLOTTO NICO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 56 P.LLA 182 DITTA: POTESA ROSA; DI PALMERINO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 56 P.LLA 258, 261, FG. 57 P.LLA 111, 113, 262, 263, 665, 668, 670, 185 DITTA: MOCCIA GIUSEPPE. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 56 P.LLA 259 DITTA: ROSSI VINCENZA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 56 P.LLA 395, 286 DITTA: CIARNIELLO VINCENZA, FINAMORE ANDREA, FINAMORE MARIETTA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 56 P.LLA 274, 284, 285 DITTA: BERARDI ROSA, FINAMORE FABIO, FINAMORE GIANLUCA, FINAMORE MARIA ADELAIDE. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 56 P.LLA 277, 291, 292 DITTA: ROSSI ALESSANDRA, ROSSI GIOVANNI. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 56 P.LLA 303 DITTA: POTESA NICOLA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 56 P.LLA 299, 306 DITTA: D'ONOFRIO ADELINA, D'ONOFRIO FILOMENA, D'ONOFRIO LETIZIA, VESPA ROSA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 56 P.LLA 300, 308 DITTA: D'ONOFRIO MARIA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 56 P.LLA 365, FG. 57 P.LLA 39 DITTA: FINAMORE ANNIBALE. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 42 DITTA: PALLOTTO MICHELINA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 43 DITTA: DE BLASIO FILOMENA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 338, 360, 260, 258, 255, 212 DITTA: G.M.A.C. CARNI DI FINAMORE GIOVANNI & FIGLI S.A.S. con sede in BAGNOLI DEL TRIGNO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 768, 339 DITTA: FINAMORE ANTONIO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 772, 375 DITTA: BERARDI ANTONIO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 368, 376 DITTA: BERARDI GUIDO, BERARDI OLINDO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 674, 374 DITTA: BERARDI GIUSEPPE, BERARDI NICOLA, PERRELLA GIUSEPPINA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 369, 373, 810, 675 DITTA: BERARDI MICHELINO CARMINE. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 355 DITTA: BERARDI ACHILLE. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 326 DITTA: IACOVANTUONO FELICE, IACOVANTUONO LISA, IACOVANTUONO MARIA, IACOVANTUONO PASQUALE, POTESA LUIGI, IACOVANTUONO ROCCO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 328 DITTA: BERARDI CARLO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 265 DITTA: MANZI GIOVANNINO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 211 DITTA: MANZI ROBERTO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 210 DITTA: MANZI NATALINO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 178 DITTA: CIARNIELLO FELICE, CIARNIELLO MICHELE, CIMAGLIA MARIETTA, MANZI ADELINA, MANZI ANDREA, MANZI ANNINA, MANZI ASSUNTA, MANZI BRUNO, MANZI FERRUCCIO, MANZI FILOMENA, MANZI FRANCO AMEDEO, MANZI MICHELINA, MANZI SANTA, MANZI TONINO ADRIANO, VITULLO PASQUALINA LUCIA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 180 DITTA: DI TOSTO ANTONIO, DI TOSTO GIUSEPPE, TINABURRI AIDA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 183 DITTA: GABRIELE ITALINO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 153 DITTA: PETRACCA GABRIELLA, SANTUCCI ADRIANO, PROIETTI ARSENTI CLAUDIO, PROIETTI ARSENTI FEDERICO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 152 DITTA: CAMELE TERESA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 49 P.LLA 202 DITTA: MOCCIA CLEMENTINA DINA, MOCCIA GIOVANNI. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 57 P.LLA 112 DITTA: DI RUSSO ANDREA, DI RUSSO ANNA DI RUSSO LUCIA, MANTONI MARISA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 49 P.LLA 445, 401 DITTA: MOCCIA AURELIO, MOCCIA GIUSEPPE. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 49 P.LLA 460 DITTA: GABRIELE MASSIMO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 49 P.LLA 500 DITTA: BERARDI BRUNA ANNINA, BERARDI GIUSEPPE, BERARDI NICOLA, PERRELLA GIUSEPPINA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 49 P.LLA 402 DITTA: BERARDI GUIDO, BERARDI OLINDO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 49 P.LLA 453, 359 DITTA: PALOMBA ADELMO, PALOMBA MARINO ANTONIO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 49 P.LLA 361 DITTA: DE BLASIO ANGELO, DE BLASIO ANNA MARIA, FRACASSO LUCIA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 49 P.LLA 360, 335, 296 DITTA: GABRIELE MASSIMO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 49 P.LLA 334 DITTA: FINAMORE MICHELINO. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 49 P.LLA 332 DITTA: D'ONOFRIO GIUSEPPINA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 49 P.LLA 295 DITTA: VESPA BRUNO GIUSEPPE. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 49 P.LLA 475 DITTA: D'ONOFRIO ACHILLE, SANTUCCI ROSA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 49 P.LLA 203 DITTA: CAMELE TERESA. BAGNOLI DEL TRIGNO FG. 49 P.LLA 256 DITTA: FINAMORE PAOLO. AREE OGGETTO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA NON PREORDINATA ALL'ESPROPRIO. CHIAUCI FG. 23 P.LLA 296 DITTA: BATTISTA ADELE, BATTISTA ANGELO MICHELE, BATTISTA ANNUNZIATA, BATTISTA ISOLINA, BATTISTA MARCELLO, BATTISTA MARTINA, BATTISTA PAOLA, BATTISTA SETTIMIO. COMUNE con sede in CHIAUCI (IS), D'AMICO ANNA, LASTORIA GIUSEPPE, LASTORIA LUCIA, LASTORIA PASQUALE. CHIAUCI FG. 23 P.LLA 311 DITTA: VIRGINILLO MARIA. CHIAUCI FG. 23 P.LLA 179 DITTA: COMUNE DI CHIAUCI, SPUGNARDI GIUSEPPE. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 970 DITTA: CIAMPITTIELLO ROBERTA, RICCI ANTONIO. CIVITANOVA DEL SANNOIO FG. 26 P.LLA 925, 926 DITTA: CARDARELLI GIUSEPPE, CARDARELLI GIUSEPPE, CARDARELLI MARIA, CARDARELLI REMO, PADULA CARLO, PADULA FILIPPO, PADULA IDA.

intelmedia www.intelmedia.it

Concessionaria di pubblicità: •appalti •legale •finanziaria •gare

0883 347995 - info@intelmedia.it - preventivi@intelmedia.it

**CONDIVISIBILE L'IDEA DA CUI PARTE IL MINISTERO PER TUTELARE MEGLIO LA PRESUNZIONE D'INNOCENZA: INDIVIDUARE, TRA UFFICIALI DI PG E MAGISTRATI, FIGURE CHE PREVENGANO LE FUGHE DI NOTIZIE**

# Un responsabile del **segreto** per ogni fase delle indagini: la giusta via di Nordio

Il ministro sa che la privacy dell'indagato è travolta dalla spettacolarizzazione dei processi: meglio chiarire i ruoli che limitare la difesa con una prolungata inaccessibilità degli atti

**ALESSANDRO PARROTTA**  
AVVOCATO, DIRETTORE ISPEG

Uno degli interventi di riforma prefigurati recentemente dal ministro Nordio, che compongono un complessivo disegno di revisione di tutti quei meccanismi processuali nei quali quotidianamente si calpestano il diritto di difesa e la presunzione di non colpevolezza, concerne la proposta di estendere quanto più possibile il momento temporale di vigenza del segreto di indagine, ovvero di inasprire le sanzioni del divieto di pubblicazione degli atti (coperti o non più da segreto di indagine). Tutto ciò a seguito della presa d'atto di come la fase più delicata dell'intero procedimento penale, quella delle indagini, sia ormai alla mercé di tutti, contribuendo tale anticipazione delle risultanze investigative a minare alla radice i diritti e le garanzie difensive della persona sottoposta a indagini. Problema ulteriormente e drammaticamente acuito dall'ormai inarrestabile fenomeno della massmediatizzazione della giustizia penale, che ha trasformato la (legittima) domanda di informazione sulla giustizia da parte dell'opinione pubblica (pur sempre amministrata in nome del popolo) in un bisogno ossessivo e compulsivo di celebrare il processo penale nei salotti televisivi, con l'ausilio di esperti ed elementi di prova che in quei salotti non dovrebbero in alcun modo circolare (stralci di intercettazioni, copie di richieste di misure cautelari e ordinanze applicative, decreti di perquisizione, verbali di "sit" o di interrogatori etc...).

Attualmente, infatti, il Codice di rito, unitamente alla disciplina sostanziale, prevedono, il segreto e il contestuale divieto di pubblicazione degli atti di indagine compiuti dagli inquirenti (pm o ufficiali di polizia giudiziaria) fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque, non oltre la chiusura delle indagini preliminari (obbligo di segreto e divieto di pubblicazione sono eventualmente prorogabili dal pubblico ministero in caso di necessità). Ugualmente e in via più generale – anche caduto il segreto di indagine sui singoli atti – si pone comunque il divieto di pubblicazione degli atti, eccetto alcuni, finché non siano concluse le indagini preliminari o fino al termine dell'udienza prelimi-

nare, così come è sempre vietata la pubblicazione degli stralci e dei contenuti delle intercettazioni.

L'apparato sanzionatorio di tale complessa disciplina si divide a seconda che sia violato il (solo) divieto di pubblicazione ovvero (anche) quest'ultimo

unitamente alla diffusione di notizie inerenti atti coperti da segreto di indagine. Nel primo caso, infatti, l'ordinamento sanziona a mero titolo contravvenzionale (con una minaccia di pena del tutto irrisoria) la diffusione di atti o documenti di un procedimento penale dei quali sia

vietata la pubblicazione, oltre alla possibilità di commettere un illecito disciplinare (che andrebbe perseguito dall'organo titolare del relativo potere disciplinare). Nel secondo caso, si prevede la punibilità per il delitto di rivelazione di segreto d'ufficio per i pubblici ufficiali che rivelino notizie dell'ufficio che debbano rimanere segrete. Una disciplina – nel complesso – apparentemente esaustiva ma che, tuttavia, ha da sempre mostrato (soprattutto sul fronte della pubblicazione degli atti coperti da segreto di indagine) tutte le sue criticità e lacune in materia di efficacia preventiva, prima, e sanzionatoria, poi, delle condotte vietate.

Da qui si inserisce l'idea del ministro Nordio – al di là di alcune proposte, apprezzabili nel loro intento ma foriere di riserve (come quella che vorrebbe estendere anche oltre la fase delle indagini l'obbligo di segretezza fino al dibattimento, potenzialmente controproducente per le stesse difese e parti private, ovvero quella che vorrebbe dare nuova linfa al divieto di pubblicazione degli atti, potenzialmente pregiudicando il diritto di cronaca) – di introdurre, sulla falsariga dei procedimenti amministrativi, un "responsabile del segreto" per ciascuno dei segmenti di sviluppo delle attività investigative e di indagine.

Una proposta – come la mag-

gior parte di quelle sino ad ora avanzate dal guardasigilli – che, prima ancora dei fini meccanismi di diritto sottesi, richiama una riflessione sulle derive che la giustizia penale ha assunto in Italia. La ratio, infatti, non può che trovare piena condivisione da parte di chi – come chi scrive – avvocato penalista, si trova quotidianamente a dover raccontare ai propri assistiti che la legge, di per sé sola, non può tutto quando chi quella legge deve applicare si dimostra accondiscendente ad altri valori o principi ritenuti maggiormente meritevoli di tutela.

L'intento della proposta del ministro Nordio – al netto delle riflessioni "operative" che necessariamente si imporranno, per capire le modalità del controllo da parte di questo responsabile del segreto (per evitare che lo stesso possa essere sanzionato a mero titolo di responsabilità di posizione), i suoi poteri e i suoi doveri – si inserisce, dunque, nella univoca e quanto mai necessaria prospettiva di riequilibrare il sistema di valori che, per Costituzione, deve governare il processo penale: primo e solenne tra tutti, la presunzione di non colpevolezza, che dev'essere garantita – a maggior ragione – sin dalle primissime battute di inizio di un'indagine penale, con una decisa selezione di quanto può o non può essere divulgato o pubblicato.

■ DUE GIORNI FA L'INCONTRO A MILANO SUL RUOLO DEL FORO NEI CONSIGLI GIUDIZIARI E A VIA ARENULA

## Avvocati "al governo" della giustizia: l'appello di Ocf e Ordini lombardi

Oltre 300 avvocati hanno preso parte al convegno dal titolo "Il ruolo dell'avvocatura nel sistema giustizia, tra riforme e proposte" organizzato due giorni fa dall'Organismo congressuale forense presso il Salone Valente a Milano. Si è discusso dei temi che il governo sta affrontando nei tavoli con il Cnfe e le associazioni in vista del prossimo Congresso forense: governance, accesso alla professione, formazione e aggiornamento, modalità e forme di esercizio della professione, deontologia e procedimento disciplinare. «C'è una grande esigenza e necessità di politica forense», ha detto nel proprio intervento il coordinatore di Ocf Mario Scialla, «l'avvocatura deve essere presente a tutti i livelli, a cominciare dall'Ufficio legislativo di via Arenula,

e noi ci stiamo battendo per questo. Chiediamo un'accelerata forte sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, che vive una fase di stallo inaccettabile: i penalisti si sono astenuti anche per richiamare l'attenzione sul punto. Dobbiamo essere presenti nei tavoli che contano e maggiormente nei Consigli giudiziari», ha ricordato Scialla, «l'avvocatura è matura, è capace e lo merita. La nostra posizione è stata sin da subito rappresentata al ministro Nordio: l'ha prontamente definita una battaglia sacrosanta e che lui stesso intende portare avanti».

I saluti istituzionali e le relazioni introduttive hanno visto avvicinarsi in sala Antonino La Lumia, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano e tesoriere di Ocf, e Giovanni Rocchi,

presidente del Coa di Brescia e dell'Unione lombarda degli Ordini forensi. Hanno preso quindi la parola Accursio Gallo, segretario di Ocf, e Stefano Tedeschi, che è tra i componenti dell'Ufficio di coordinamento dell'Organismo forense: entrambi hanno discusso del ruolo di Ocf. Quindi un'altra componente dell'esecutivo dell'Organismo forense, Alessandra Dalla Bona, è intervenuta su "Gli strumenti di giustizia complementare", mentre le delegate Ocf del distretto di Milano Elisabetta Brusa e Ilaria Li Vigni hanno parlato, rispettivamente, dei "Gruppi di lavoro" dell'Organismo forense e del recente Rapporto di Cassa forense e Censis, con un particolare focus su avvocatura femminile, esercizio della professione, reddito e legittimo impedimento.



## MONDO

FESTA DELLA VITTORIA, UN DICORSO BREVE E SOTTOTONO

## La parata triste dello "zar" Putin E dalla "Wagner" ancora bordate

Rispetto allo scorso anno quando si pensava di liquidare la pratica Ucraina in pochi mesi, la parata di celebrazione della Vittoria sul Terzo Reich si è svolta davanti a una folla composta e ancora un po' spaventata dai droni di Kiev che la scorsa settimana hanno volato a pochi metri dal Cremlino. E in una Piazza rossa in cui hanno sfilato pochi mezzi blindati, giusto qualche carro armato, e con alcune defezioni eccellenti: niente corteo del Reggimento degli immortali, ad esempio, sostanzialmente per paura che i partecipanti potessero presentarsi con le immagini

dei loro familiari morti sul fronte ucraino.

Ma a mostrare un profilo preoccupato, dimesso, quasi malinconico è lo stesso presidente della Federazione russa Vladimir Putin: il suo intervento dura infatti una manciata di minuti ed è più o meno la fotocopia di tanti altri discorsi pronunciati dall'inizio dell'invasione russa, solo con meno grinta. «Una guerra reale è stata nuovamente intrapresa contro la nostra patria, oggi la civiltà si trova in un punto critico. Siamo orgogliosi», ha provato a scandire lo "zar", «di chi prende parte all'operazione militare speciale. Il

futuro di tutti dipende da voi», ha detto Putin, insistendo sul fatto che i Paesi occidentali e la Nato vogliono circondare la Russia usando Kiev come pretesto.

Ma proprio mentre il presidente della Russia terminava il proprio breve intervento, il comandante dei mercenari della Wagner, Evgheny Prigozhin, lo ha attaccato ancora via Telegram, denunciando, in un videomessaggio in cui è apparso in mimetica, l'inefficienza se non addirittura la codardia dell'esercito russo nella battaglia che da settimane infuria attorno alla città strategica di Bakhmut: «Sono scappati tutti lasciando esposta una sezione del fronte lunga quasi due chilometri e profonda 500 metri. Che fortunatamente siamo riusciti a sigillare». Abbandonando la testa di ponte, i militari russi hanno così esposto i mercenari della Wagner all'offensiva degli ucraini e a perdite molto pesanti, circa cinquecento uomini uccisi nelle ultime ore di combattimenti.



# Pakistan nel caos, Imran Khan arrestato assieme ai suoi avvocati

L'ex premier e leader dell'opposizione messo in manette mentre si trovava in tribunale I suoi seguaci: «I paramilitari lo stanno torturando». Manifestazioni e scontri nelle città

ALESSANDRO FIORONI

L'ex primo ministro pakistano e attuale leader dell'opposizione Imran Khan è stato arrestato praticamente in diretta televisiva, appena uscito fuori dall'Alta Corte nella capitale Islamabad. Con lui anche gli avvocati difensori che, secondo i suoi sostenitori «stanno subendo torture da parte dei paramilitari». Il partito di Khan, il Pakistan Tehreek-e-Insaf (PTI) ha subito inscenato proteste a Karachi, Islamabad e Lahore, la polizia ha usato gas lacrimogeni e cannoni ad acqua per disperdere la folla, particolarmente tesa la situazione a Karachi dove i manifestanti si sono radunati sulla strada principale che attraversa la più grande città del paese.

L'arresto dell'ex primo ministro pakistano è solo l'ultimo atto di una vicenda cominciata nell'aprile dello scorso anno quando, a seguito di accuse per corruzione, Khan è stato estromesso a forza dalla sua carica. Secondo i suoi accusatori avrebbe dichiarato il falso circa la reale destinazione di alcuni regali di dignitari stranieri che in seguito sono stati venduti e i cui proventi sarebbero rimasti segreti.

È stato il ministro degli Interni Rana Sanaullah a dettagliare circa la reale entità dell'accusa. Si tratterebbe di un'appropriazione indebita di denaro sottratto allo stato e depositato non nelle casse del Tesoro nazionale ma in un

trust, denominato Al-Qadir, registrato a nome di Khan e di sua moglie. Il ministro ha reso note anche le cifre che ammonterebbero a 190 milioni di sterline britanniche (239 milioni di dollari), che è stato sequestrato nel Regno Unito.

Khan ha sempre negato di aver infranto qualsiasi legge. In un videomessaggio pubblicato mentre si recava a Islamabad, e rilasciato dal suo partito prima del suo arresto, l'ex PM ha fatto sfoggio di sicurezza dichiarando di detto di essere pronto per ciò che

lo aspettava e che poi è effettivamente successo. Non un fulmine a ciel sereno dunque perché dal momento della sua caduta Khan ha dovuto fronteggiare diversi tentativi di arresto fermati dai suoi sostenitori. Non a caso il fermo è avvenuto per mano di forze paramilitari sollevando più di qualche dubbio sulla correttezza del procedimento giudiziario. In ogni caso l'uomo politico, ora settantenne, ha continuato a rappresentare l'esponente maggiore dell'opposizione all'attuale governo, guidato da Shehbaz Sha-

rif, e all'esercito pakistano il cui ruolo rimane decisivo per gli equilibri di potere anche in vista delle elezioni che si dovrebbero svolgere alla fine di quest'anno. E proprio l'apparato militare è stato attaccato da Khan che, dopo essere stato interdetto da tutte le cariche pubbliche nello scorso ottobre, il mese successivo è scampato a un attacco armato contro il suo convoglio mentre teneva una marcia di protesta.

Khan ha pubblicamente fatto sapere di ritenere responsabili dell'attentato i vertici dell'eserci-

to e dei servizi segreti che complotano da tempo per ucciderlo. La risposta è sempre stata sprezzante e minacciosa. Anche ieri infatti i militari lo hanno diffidato dal portare avanti accuse infondate minacciando ritorsioni gravi. Lo stesso attuale primo ministro Sharif ha rincarato la dose per le accuse rivolte allo stato maggiore: «deve essere abbondantemente chiaro che tu, come ex primo ministro, attualmente sotto processo per corruzione, stai rivendicando la legittimità di rovesciare il sistema legale e politico».

Parole che non sembrano avere comunque il senso di voler ricercare una verità che ancora rimane avvolta nel dubbio. Durante l'attentato Khan è rimasto ferito insieme ad altre 13 persone e uno dei suoi sostenitori è stato ucciso. Il presunto assalitore armato è stato immediatamente arrestato e la polizia ha successivamente pubblicato un video nel quale veniva mostrato in manette. Fin da subito le forze di sicurezza hanno assicurato che l'uomo avrebbe agito da solo.

Khan ora si trova in custodia del National Accountability Bureau (NAB) dove è stato sottoposto a una visita medica. Molto probabilmente mercoledì prossimo verrà portato in tribunale per essere giudicato relativamente ad altri capi di accusa che si sono accumulati in questi due anni, ma tutto si svolgerà in un clima di tensione con altre manifestazioni di protesta già annunciate.



**5 x 1000**  
La tua firma è la mia cura

Dona il tuo 5x1000 a Sightsavers Italia  
**97653640017**  
codice fiscale

**Mercoledì 10 maggio 2023**

ANNO LVI n° 109  
1,50 €  
San Giovanni d'Avila  
sacerdote e dottore  
della Chiesa

# Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)



**5 x 1000**  
La tua firma è la mia cura

Dona il tuo 5x1000 a Sightsavers Italia  
**97653640017**  
codice fiscale

## Editoriale

### La Costituzione è di tutti UN SOLO TAVOLO: IL PARLAMENTO

DANILO PAOLINI

Il 2 giugno la nostra Repubblica compirà 77 anni. A oggi, cominciando a contare dal luglio del 1946 (secondo governo De Gasperi, il primo dell'era repubblicana), l'Italia ha collezionato ben 67 esecutivi. Da noi la durata media di un governo è di 14 mesi, con tutto il peso (negativo) che questo può avere sui rapporti con gli altri partner dell'Unione Europea, sulle relazioni internazionali, sulla continuità della politica interna. Questo per dire che è innegabile la necessità di un sistema che dia maggiore stabilità al Paese. Non lo scopre certo l'attuale maggioranza, visti i precedenti tentativi di modifica della Costituzione nella parte che riguarda la forma di governo e perfino la forma di Stato, dalla bicamerale Bozzi del 1983 alla riforma Renzi del 2016, passando per la commissione D'Alema del 1997. Tutti però falliti, in un modo o nell'altro. L'unico cambiamento sostanziale di rilievo, ovvero la riforma del Titolo V della Costituzione (quello sulle Regioni, le Province e i Comuni), fu approvato dalla sola maggioranza di centrosinistra e poi confermato dal referendum costituzionale del 2001. Oggi tutti riconoscono i limiti e i problemi di attuazione di quell'intervento sulla Carta, un particolare che dovrebbe far suonare un campanello d'allarme a Palazzo Chigi, dove ieri si sono tenuti gli incontri tra il governo e le forze di opposizione per cercare un difficile, almeno a giudicare dai primi esiti, percorso condiviso sulle riforme.

Non si tratta di accordarsi sulle "regole del gioco", perché la forma di governo non è un gioco: è un elemento determinante per gli equilibri istituzionali e, quindi, per il grado di democrazia effettiva di uno Stato. Ecco perché non bisogna avere fretta e, soprattutto, non bisogna forzare la mano. Quando la presidente del Consiglio dice che ha avuto mandato dagli elettori, dimentica che la Costituzione non è soltanto degli elettori che votano per l'attuale maggioranza di destra-centro, ma di tutti gli italiani. Tanto meno è un gioco da tavolo: non può bastare una giornata al tavolo con i partiti che non sostengono il governo per decidere di "fare da soli". Fare che cosa, poi? Rischiare la miscela tra autonomia regionale differenziata, cara alla Lega, e l'elezione diretta del presidente della Repubblica o del Consiglio, sogno politico della destra nazionale fin dai tempi di Giorgio Almirante? Un cocktail pieno d'incognite per il nostro Paese, con la sua storia e le sue caratteristiche.

Quando si pensa al presidenzialismo, per altro in una cornice federale, il riferimento principale sono gli Stati Uniti, ma non si può sorvolare sul fatto che quella democrazia nacque da una rivoluzione liberale e non dalle macerie prodotte dalla dittatura fascista, come la nostra. Quando si dice semipresidenzialismo, il pensiero va invece alla Francia, dove però la Quinta Repubblica fu tenuta a battesimo dal capo della destra che guidò la Resistenza al nazismo, Charles De Gaulle, e dove la sinistra maggioritaria è stata per anni quella non comunista del Partito socialista rifondato a Epinay nel 1971. Molto differenti e lungimiranti, non a caso, furono le scelte dei nostri costituenti: centralità del Parlamento, presidente del Consiglio *primus inter pares* e ruolo di garanzia del capo dello Stato. Un sistema che ci ha garantito comunque decenni di democrazia, pur con le ombre prodotte dalle «gravi deviazioni» ricordate giusto ieri dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Certo, dal 1946 i tempi sono cambiati e abbiamo premesso che la governabilità non è un'eccellenza del *Made in Italy*. Ma attenzione: i tempi sono cambiati per tutti e purtroppo è la stessa democrazia a essere in crisi un po' ovunque, con l'ascesa di populismi e nazionalismi di vario tipo. Il sistema americano mostra le sue crepe da ben prima del terribile assalto a Capitol Hill di due anni fa. Quello francese non gode di buona salute. Il Regno Unito, patria del premierato (senza elezione diretta), è in difficoltà. La formula perfetta, dunque, non c'è. Dovrebbe esserci sempre, invece, la pazienza istituzionale di migliorare ciò che si può, preservando allo stesso tempo i giusti contrappesi tra poteri dello Stato. E magari riaffermare la centralità del Parlamento, stabilendo lì la sede per un confronto schietto tra tutte le ipotesi e le forze in campo.

**IL FATTO** In 30 anni presbiteri scesi del 17%. Oggi sono circa 31mila. Crescono gli stranieri. L'impegno di riflessione e azione della Chiesa italiana

# La Messa non è finita

*Studio prevede: nel 2040 nessun sacerdote under 30 nella diocesi di Milano. Le vocazioni in calo ovunque. Ma preti giovani e anziani rilanciano la bellezza del servizio e spingono per un rinnovato spirito del dono*

**GUERRA** Festa della Vittoria sotto tono a Mosca



## La piazza di Putin A Kiev c'è l'Europa

MARTA OTTAVIANI

Una Giornata della Vittoria a dire poco sotto tono per un leader che sembra sempre più prigioniero di una idea di Russia distante dalla realtà. Il Paese ha celebrato l'anniversario della vittoria sul nazifascismo in un clima di incertezza e con la paura di attentati. A Kiev, invece, la presidente della Commissione Ue ha detto: «Qui c'è il cuore dei valori europei».

Del Re e Molinari nel primopiano a pagina 6

**ORISTANO**

## In stato vegetativo: il fratello chiede di farlo morire Decidono i giudici

Da 21 mesi è privo di coscienza, a supportare le sue funzioni vitali ci sono presidi sanitari che ora però potrebbero essere sospesi, anche se restano margini di dubbio sulla volontà e le condizioni del paziente. Andrea Manca, 58enne ex sindacalista sardo, è ricoverato in una struttura di Milis, nell'Oristanese. E il suo destino è ora nelle mani di un giudice che deve decidere se interrompere i sostegni clinici, e così decretarne la morte.

Ognibene  
a pagina 10

ENRICO LENZI

Sacerdoti sempre meno giovani (solo il 10% ha meno di 40 anni, ma con più di 30 anni), con una forte presenza di preti con più di 75 anni (attorno al 30%), più parrocchie che condividono lo stesso parroco, la maggior presenza dei laici nella gestione ordinaria. Ecco come, alla luce della situazione attuale, si presenterà la Chiesa di Milano nel 2040. È lo scenario (neppure il più pessimista) elaborato dall'Università Cattolica. Una proiezione, a dire il vero, che parte dall'ascolto e dallo studio dell'attuale situazione ambrosiana. Ma nel resto d'Italia la situazione non è molto diversa. Ci si interroga allora su come promuovere le vocazioni e vivere al meglio lo scenario attuale delle comunità cristiane. L'impegno di tutta la Chiesa.

Primopiano alle pagine 4 e 5

I nostri temi

**PRIMI PASSI**

## Giubileo 2025: inno, sito e carta del pellegrino

MIMMO MUOLO

Via nel dicembre 2024. Si guarda già alla Porta Santa.

A pagina 13

**RIFORME**

## Lacune storiche e pandemia: una sanità sotto stress

CARLA COLLICELLI  
A pagina 3

**POLITICA** Parte il confronto governo-opposizioni. Aperture di Calenda, no di Conte

# Meloni: riforme per la stabilità Schlein: le priorità sono altre

Esito scontato per l'atteso confronto tra Giorgia Meloni e le opposizioni sulle riforme costituzionali. Porte chiuse da M5s, Alleanza Verdi-Si e Pd (che apre però alla sfiducia costruttiva). Mentre l'ex Terzo polo, fatta salva la «linea rossa» del capo dello Stato, è disponibile a collaborare per l'elezione diretta del "sindaco d'Italia". Schlein: «Le priorità del Paese sono altre. Confronto franco e sul merito, ma no a un uomo solo al comando».



Primopiano a pagina 7

Primo incontro: Elly Schlein e Giorgia Meloni

**TERRORISMO**

## Mattarella: si faccia chiarezza sulle complicità di Stato

Il presidente alla Giornata per le vittime del terrorismo: «Loro, non i terroristi, hanno scritto la storia». Poi ricorda anche militanti di destra uccisi. E chiede «piena verità» sulle connivenze di «elementi dello Stato».

Parozzi e Picariello  
alle pagine 3 e 8

**L'ECONOMIA CIVILE**

## Il modello "Elis" per creare lavoro

Mazza nell'allegato di 8 pagine



**STATI UNITI**

## Aggressione sessuale Trump condannato

Molinari a pagina 12

**MEDIO ORIENTE**

## Raid d'Israele a Gaza «Uccisi 4 bambini»

Geronico a pagina 12

**Nelle città del mondo**

Eraldo Affinati

## Un pezzo di Novecento

Salgo sul tram numero 23, a Varsavia, capolinea di Równa. Per capire la capitale polacca bisogna andare al di là della Vistola. Case basse, androni scuri. Negozi di kebab in Stalowa Wola. Vecchio Est di mattonati grigi e marciapiedi sporchi. I vagoni avanzano caracollanti in Listopada. Bancarelle di scarpe. Voci di bambini. Il fantasma di Isaac Singer, cresciuto in via Krochmalna 10, quartiere povero, esiliato in America, torna a mostrarsi. Incredibilmente la sua New York di rosticcerie e cortile spogli in Upper West Side, solitudini oceaniche a Coney Island, sembra rinascere qui. La

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agora**

**SCENARI**

## "Russkij mir", l'ideologia di Stato che rende la pace più lontana

Dell'Asta a pagina 18

**SPETTACOLI**

## Ermanno Olmi rivive nel docufilm "Il primo sguardo"

Castellani a pagina 20

**CALCIO**

## Champions, euroderby a San Siro. Milan-Inter, la storia infinita

Saronni e Scacchi a pagina 22

**5 x 1000**  
La tua firma è la mia cura

Dal 1950 insieme contro la cecità nel mondo

Dona il tuo 5x1000 a Sightsavers Italia  
**97653640017**  
codice fiscale



## Frase choc a 45 anni dalla morte Mattarella su Moro: «Complici nello Stato»

FILIPPO FACCI

Spoiler: questa è una critica a Sergio Mattarella. Premessa: le leggi dell'anti-retorica presumono che si dovrebbero pronunciare solo delle frasi che implicano pronunciamenti di senso contrario, del tipo: la frase «Mai più violenza politica e stragi» dovrebbe implicare che altri abbiano detto magari «Ancora violenza politica, ancora stragi». La retorica istituzionale funziona appunto in un altro modo (...)

segue → a pagina 9

### Il giorno del rapimento

## Io mi ricordo quegli applausi per i terroristi

VITTORIO FELTRI

Quarantacinque anni fa, fu assassinato Aldo Moro, presidente della Democrazia Cristiana. Il suo corpo senza vita venne trovato su un'automobile a Roma. Ad ammazzarlo furono i comunisti armati appartenenti alle Brigate Rosse, all'epoca molto attivi con le armi. Basti pensare che freddarono un centinaio di persone considerate a torto nemiche del popolo. In quel periodo quasi ogni giorno un giudice o un giornalista

o comunque una personalità finiva di vivere sotto i colpi delle P.38, la pistola preferita dai compagni. Pareva che i massacri non terminassero mai, poi invece lo Stato riuscì a porre fine alla strage.

La vittima più illustre dei comunisti-soldati fu Moro, politico mite incline alle mediazioni. Un simbolo dello Scudo Crociato. Il quale, prima di essere trucidato, fu rapito durante un blitz in cui morirono i suoi agenti di scorta. (...)

segue → a pagina 8

### La vergogna

## Gli intellettuali cercavano scuse per i brigatisti

GIAMPIERO MUGHINI

I 55 giorni che vanno dalla mattina del 16 marzo 1978 alla mattina del 9 maggio dello stesso anno, dal momento in cui un agguato politico criminale mise a morte i cinque uomini della scorta di Aldo Moro fino al momento in cui il suo cadavere venne ritrovato nel bagagliaio di una Renault rossa posteggiata a metà strada tra la sede centrale del Pci e quella della Democrazia Cristiana, sono stati fra i più drammatici e fluttuanti nella

storia della Repubblica. E dico fluttuanti perché per uno che durante quei 55 giorni volesse ragionare di quanto stava accadendo, ossia di una gang terroristica che deteneva il presidente della Democrazia Cristiana e che minacciava di ucciderlo se non fossero stati liberati tredici dei loro complici detenuti nelle carceri italiane, ciascun minuto poteva farti dirottare da quello precedente nel senso che da un minuto all'altro poteva arrivare (...)

segue → a pagina 8

Povera satira, poveri giornalisti



INQUADRA E ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

# Primo incontro Meloni-Schlein Donna di cuori e donna di picche

## Giorgia apre sulle riforme, Elly dice no a tutto. Ha paura

CARIOTI, GONZATO, RAPISARDA → alle pagine 2-3



Giorgia Meloni, 46 anni, ed Elly Schlein, 38 anni

## La Amurri rivela: c'è un'indagine in corso sullo stop a "Non è l'Arena" Caso Giletti: «Cairo finirà in procura»

IGNAZIO STAGNO

L'intervista al generale Mario Mori a *Quarta Repubblica*, il talk show di Rete 4 condotto da Nicola Porro, ha scatenato un vero e proprio putiferio in studio. (...)

segue → a pagina 11

### Altro che Paese omofobo



Il bacio fra gli sposi

## Carabiniere gay sposo col picchetto d'onore

FRANCESCO SPECCHIA → a pagina 17

### La guerra vista da Lilin

## Putin ora ha un sistema per radere al suolo Kiev

NICOLAI LILIN

La lunga serie dei bombardamenti russi che hanno scosso l'Ucraina nella notte tra 7-8 maggio è qualcosa di nuovo e insolito nella tattica che le forze militari (...)

segue → a pagina 15

### Il piano della sinistra Ue

## Il Pd ci rifila la patrimoniale europea

FABIO RUBINI

L'Unione europea ha le casse vuote e un sacco di interessi da pagare sui prestiti contratti per finanziare le sue politiche di sviluppo. Non potendo chiedere maggiori fondi agli Stati membri - alle prese con il post pandemia e la crisi economica -, sta elaborando un piano per razzare le tasche dei cittadini (...)

segue → a pagina 5

**SUSTENIUM PLUS**  
Integratore alimentare  
CREATINA, BETA ALANINA, VITAMINE E SALI MINERALI  
CON VERO SUCCO DI ARANCIA  
22 BUSTINE da 8 g  
Con edulcoranti

**I TUOI MOMENTI INTENSI**

**PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI  
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA.  
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

Non è dal quarto stadio di un tumore che non si torna indietro: è dalla vita trascorsa frattanto. L'Oms ha dichiarato la fine dell'emergenza Covid ma abbiamo già smesso di pensarci, l'elaborazione non si porta più, culturalmente abbiamo abolito anche i tepori riflessivi della convalescenza come studenti che appena calano due linee di febbre pigliano due pillole e corrono fuori. Venti milioni di morti, dicono: ma voglia di parlare zero, le tonalità si smorzano come all'uscita da uno stadio, e se una voce non si abbas-

## L'appunto di FILIPPO FACCI Quante Murge

sa rischia di spiccare stentorea. Alla comunità scientifica dobbiamo molto, ma la sua perenne ricerca del bicchiere mezzo pieno risveglia fantasmi. L'immunologo Alberto Mantovani ha detto che l'impulso dato alla ricerca, in questi anni, ha aperto alla possibilità di vincere delle sfide contro alcuni tumori: ma poco prima aveva citato i milioni di screening tu-

morali non fatti proprio nel periodo Covid. L'immunologo Roberto Burioni ha commentato il tumore di Michela Murgia e ha detto che la medicina, nello stesso periodo, in effetti ha fatto passi da gigante, e chissà che anche la scrittrice non possa beneficiarne in tempo e in vita. Ma la vita, dicevamo, è trascorsa frattanto: il secondo cancro della Murgia - parole sue - ha trascurato i dovuti controlli ancora a causa del Covid. E allora diciamo che il costo del progresso scientifico, talvolta, è stato un po' alto.

### La malattia della scrittrice

## Se pure il cancro degenera in caciara

RENATO FARINA



Ieri Selvaggia Lucarelli sul *Fatto Quotidiano* ha messo in fila, legati al palo e fucilati alla schiena, gli "ipocriti" (nel titolo di prima pagina (...))

segue → a pagina 16